

L'Unità

1€ | Mercoledì 24
Dicembre 2008 | www.unita.it
Anno 85 n. 355

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

Eco2000 UNA GRANDE AZIENDA,
UNA RISPOSTA GLOBALE
Gestione Servizi ambientali
**UNA AZIENDA
CHE VALE**
ECO2000 sncarl (BO) Tel. 051/509787
www.eco2000.it
e-mail: eco2000@eco2000.it



Abbiamo allestito due presepi. Nel primo manca Gesù, perché non può nascere in un mondo che non accoglie. Nel secondo ci sono prostitute e barboni che, come Giuseppe e Maria, cercano un angolo di mondo dove sopravvivere Don Zappolini, parroco di Lari (Pisa), Ansa 23 dicembre



L'ULTIMO REGALO

Social card, il bluff del governo Più di 100mila persone hanno ricevuto la carta ma dentro non c'è un euro. E c'è chi arriva alla cassa e non sa come pagare

Il presepe-governo regalato dal ministro Carfagna a tutti i suoi colleghi

→ ALLE PAGINE 4-6

Soru si dimette la Sardegna al voto in febbraio

Il presidente conferma la decisione dopo una maratona in Consiglio: «Meglio le urne che questa agonia» → ALLE PAGINE 14-15



D'Alema: voglio un partito vero Così possiamo riavviare il Pd

Le primarie Non si possono fare anche per i segretari di sezione → A PAGINA 12-13

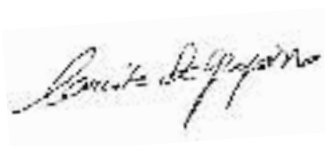
CONCAVE
RISORSE E SERVIZI
www.concave.it
concave@concave.it
**Consorzio Cave Bologna
Società Cooperativa**
Uffici: Via Iame, 108 Trebbio di Reno - Castelmaggiore (BO)
Tel. 051.70.93.511 - Fax 051.70.07.68
Cantiere: Via Zanardi, 526 - 40131 Bologna
Inerti: Tel. 051.70.93.550 - Fax 051.70.06.96
Calcestruzzo: Tel. 051.70.93.560

**INERTI PREGIATI E CALCESTRUZZI
PRECONFEZIONATI DI QUALITÀ**

Il 25 e 26 l'Unità come tutti i giornali non sarà in edicola, torneremo il 27. Auguri ai nostri lettori



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>



Filo rosso

Da ridere da piangere

Da ridere: nel 1954 i Servizi segreti segnalavano al governo in un appunto riservato la «sospetta predilezione del Pci per l'abete a scapito del tradizionale presepe», un'istigazione all'uso dell'albero di Natale «con evidenti finalità politiche: screditare il bue e l'asinello». L'abete come corpo contundente contro la Dc. Leggere Aldo Giannuli per credere.

Da piangere: centomila possessori della «social card» di Tremonti sono stati respinti alla cassa del supermercato. Il 40 per cento delle persone in stato di bisogno che ha ricevuto la carta da 40 euro al mese «non aveva i requisiti», dice adesso l'Inps. Le Poste hanno rilasciato la tessera, l'Inps non l'ha attivata. Centomila come Armando, pensionato romano con cui Paola Natalicchio è andata a comprare il panettone. «Transazione non eseguita», ripete ad alta voce la commessa mentre il resto della fila, dietro, assiste alla scena. Spiega Bianca Di Giovanni: le Poste e l'Inps avevano due «griglie di requisiti» diverse. Le Poste hanno dato la tessera in base a criteri più ampi, l'Inps ha respinto centomila domande in base a criteri più stretti: nessuno, però, ha avvertito chi aveva già materialmente la carta in mano e ha dovuto affrontare il pubblico imbarazzo poi rimettere la spesa sugli scaffali.

Renato Soru ha confermato le sue dimissio-

ni dalla presidenza della Sardegna. «Meglio il voto anticipato di questa agonia», ha detto a Maria Zegarelli. La marcia indietro della cosiddetta «sinistra immobiliare» sulla legge salvacoste non c'è stata. L'unico gesto consentito, in tempi di crisi etica, risulta questo: restituire la parola agli elettori. Di partito, di crisi morale, di come uscirne parla Massimo D'Alema con Ninni Andriolo.

Da ridere per non piangere. Nei negozi di giocattoli nel reparto «femmine» il mini mocio (lo straccio col secchio) il mini Folletto che aspira davvero, la lavastoviglie e il lavandino sono, racconta Federica Fantozzi, i regali prediletti. Per le bambine è previsto anche il grembiule che dice «I love cleaning». Sempre per la serie: modelli di comportamento, ne riparliamo fra quindici anni. Nello stesso capitolo va la canzone che Povia porta a Sanremo: «Luca era gay». Era nel senso che adesso «è guarito». Quel che si dice una storia a lieto fine.

Da piangere in attesa di ridere. Una gran quantità di persone cerca l'oro nel web. Si chiama «scalping», fare lo scalpo a qualcuno. Si nutre di sesso, di Borsa e di mattone virtuale. È un'attività frenetica che si realizza in velocità, spiega Roberto Rossi. La ricchezza può durare un minuto. Il segreto è andarsene prima che svanisca o restare per sempre. Come alla slot machine. Nelle lettere on line a Babbo Natale, racconta Roberto Brunelli, anonimi quarantenni chiedono con linguaggio infantile un lavoro anche per poco. Oppure un fisico come quello di Obama nelle foto alle Hawaii. No, non è vero. Questo è uno scherzo ma se ci avete creduto sappiate che potete ottenerlo con poco: una campagna presidenziale, ma anche delle primarie massacranti per esempio a Firenze. I candidati abbondano. Buon Natale a tutti e non lasciate sole le bambine a passare lo straccio, domani sera. In fondo è Natale.

Oggi nel giornale

PAG. 16-17 ■ ITALIA

Pescara, il sindaco D'Alfonso verso la libertà: niente prove



PAG. 8-9 ■ ITALIA

Ore d'inferno a Fiumicino tra i «dannati» dell'Alitalia



PAG. 22-23 ■ NERO SU BIANCO

Stracci in miniatura e scopetta i doni per le «piccole donne»



PAG. 19 ■ ITALIA

Terremoto, forte scossa nel nord Italia

PAG. 24-25 ■ ESTERI

Darfur: sono seimila i bimbi soldato

PAG. 29-31 ■ DOSSIER

Così si diventa Paperoni in Rete

PAG. 41 ■ CULTURE

Povia, per Sanremo attacco ai gay

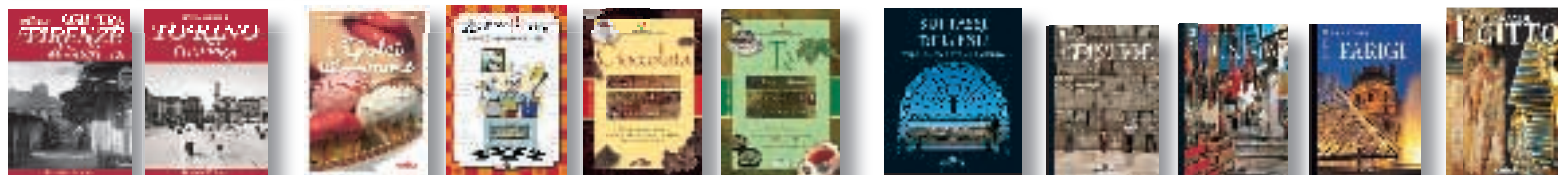
PAG. 46 ■ SPORT

Federica Pellegrini soffre d'asma

CASA EDITRICE BONECHI

STRENNE 2008 IN LIBRERIA

BB
BONECHI



Staino



Zorro

Marco Travaglio

Mosche bianche e pecore nere

Proviamo a immaginare se fosse già in vigore la legge bavaglio che vieta ai giornalisti di citare o riassumere atti di indagini in corso, anche non segreti, prima del processo. Avremmo decine di politici e imprenditori in carcere e nessuno saprebbe perché. Avremmo giornali e tv che insinuano e alludono senza poter fare nomi né spiegare chi ha fatto cosa. Il Giornale ipotizzava che il figlio di Di Pietro, Cristiano, era indagato: falso. Ma dalle carte emerge che, consigliere provinciale a Campobasso, aveva rapporti prima "istituzionali" (per alcune caserme in Molise) poi "ambigui" col provveditore alle opere pubbliche di Napoli, Mautone, ora agli arresti. Pare che avesse raccomandato un amico. Pessimo, specie per chi porta quel cognome. Ieri il padre l'ha cazziato sul

blog: «Condotte senza rilevanza penale, ma non opportune e non corrette. Ma è solo il mio punto di vista, quindi di parte (e di padre). Bene fa la magistratura a indagare. Non c'è figlio che tenga». Un anno fa il ministro Di Pietro trasferì Mautone da Napoli a Roma, nell'ambito di una più generale rotazione dei provveditori, onde evitare che mettesero radici. La signora Mautone suggerì al marito di ricattarlo sui rapporti col figlio, per conservare la poltrona. Di Pietro, evidentemente non ricattabile, lo traslocò lo stesso. Ora tutti si domandano come abbia fatto a sapere che Mautone non era Maria Goretti. Beata ingenuità: in politica basta avere naso e orecchie funzionanti per sapere tutto prima dei giudici. Che, come dice Davigo, «sono come i cornuti: sempre gli ultimi a sapere». ♦

LUCA DEL FRA

ldelfra@unita.it

5 risposte da Carlo Fontana

Ex sovrintendente al Comunale di Bologna



1. — Bruno Vespa e l'Opera

Qualcuno si può anche innervosire, ma non mi pare uno scandalo: gli piace l'opera, è equilibrato e ha conoscenze che potrebbero rivelarsi molto utili al teatro visti i tempi. Nei CdA dei Teatri d'opera non ci sono quasi mai degli esperti di musica. Per esempio a Bologna con me, quando ero sovrintendente al Comunale negli anni '80, c'era Ezio Raimondi, un grande intellettuale. Alla Scala Tronchetti, Confalonieri, Ermolli e Zecchi.

2. — Cda e Teatri dell'Opera

Il sovrintendente non è un sovrano, ma un capo di un'azienda che si deve confrontare con i consiglieri, esporgli le decisioni e i progetti, come in una azienda privata dove si confronta con i rappresentanti dei soci.

3. — Lo Stato

È un socio un po' distratto, ma particolarmente in questo periodo. Quanto a CdA io personalmente sono sempre stato fortunato sia a Bologna che a Milano.

4. — Tanto rumore

Vespa è personaggio mediatico, politicamente molto identificabile: cose di per sé legittime che oggi fanno però scalpore perché la situazione generale è molto grave.

5. — I tagli alla cultura

È questo il vero problema, non ci facciamo distrarre. E a questi tagli che bisogna reagire politicamente.

Un grande classico per tutta la famiglia.

Dal capolavoro di Gianni Rodari

La Freccia Azzurra

Regia di Enzo d'Alò

Il 31 dicembre è in edicola allegato a l'Unità il film d'animazione con le voci di **Dario Fo** e **Lella Costa** e la splendida colonna sonora di **Paolo Conte**

In allegato a l'Unità il DVD "La Freccia Azzurra" a **7,90 €** in più rispetto al prezzo del quotidiano.

Puoi acquistare questo DVD anche chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

Auguri da



→ **Le Poste** hanno dato 366mila tessere. L'Inps ne ha autorizzate solo 200mila, respinte 100mila

→ **Le Coop** «Quasi il 40% non riesce a pagare con la carta. E c'è chi lascia la spesa alla cassa...»

Social Card, il pacco di Natale di Tremonti e Berlusconi

Molti casi di carte inattive alle casse dei supermercati. I clienti provano 4 o 5 volte, prima di desistere. L'Inps ha bloccato circa 100mila richieste considerate non in regola. Ma i pensionati non lo sanno.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Natale amaro per decine di migliaia di poveri. Alle casse dei supermercati la loro «card» non passa. «Transazione non eseguita» recita il pos. Minuti d'attesa, imbarazzanti, lunghissimi, sotto gli occhi delle file prenatalizie, vocianti e nervo-

se. La macchina della carta sociale è in tilt. E loro, i poveri, non sanno nulla: silenzio dalle Poste, dall'Inps, dal Ministero, da Mastercard. La lista è lunga perché il meccanismo è complesso e infernale. Tutti sanno che c'è qualcosa che non va: la grande distribuzione, i Caf, le associazioni. Ma lo dicono a bassa voce. In questa giostra impazzita, c'è chi scopre di essere meno povero di quanto pensasse e quindi di non aver diritto a quei 40 euro al mese, chi di aver speso troppo, chi di stare ancora in lista d'attesa. Intanto il Natale è arrivato. Si avvicina la fine dell'anno, quando scadrà il termine per ottenere la prima ricarica, quella «ricca» di 120 euro. Andrà spesa entro aprile, altri-

menti sarà azzerata: il credito dura per due bimestri. La card è fatta per spendere, non per risparmiare. Se almeno funzionasse. Invece.

NESSUNA RISPOSTA

L'Inps è l'unico a fornire spiegazioni. Gli altri non rispondono neanche al telefono. Fino a due giorni fa le Poste avevano distribuito 366mila carte ancora da attivare. L'Inps ne ha autorizzate 200mila, 100mila sono state respinte per mancanza di requisiti, 60mila sono in lavorazione. Ecco spiegata la disfunzione: non tutti quelli che hanno ricevuto la carta ne hanno diritto. Ma i numeri non convincono fino in fondo. Senza contare che su una platea stimata di

un milione e 300mila persone, quota 200mila a pochi giorni dal primo termine sembra davvero bassa. «Quella platea è a regime - spiegano all'Inps - alcuni accederanno l'anno prossimo». E non avranno diritto agli arretrati. Così si riduce la portata del beneficio annunciato.

IL DELIRIO TECNOLOGICO

Almeno il 40% dei pagamenti con la card non va a buon fine alla Unicoop Tirreno. «Il fenomeno è più forte in Campania e Lazio - spiega Massimo Tardani - Meno in Toscana. Dipende evidentemente dalla densità delle richieste». Quando non si riesce a pagare «è triste, molto triste - continua Tardani - I clienti riprova-

1.300.000 il bacino di aventi diritto secondo Tremonti

FONTI/MEF

366.000
carte
distribuite
fino
ad oggi

200.000
sono state
effettivamente
caricate

100.000
sono state
"respinte" per
mancanza
di requisiti
del titolare

40% gli acquisti tramite carta
non andati a buon fine

FONTI/UNICOOP/TIRRENO

60.000 tessere ancora
"sotto valutazione"

35.000 domande
al giorno per richiedere la carta

LE FRASI

Così parlò il ministro dell'Economia

La settimana

«Con la Social Card una settimana, fatti un po' di conti, te la sfanghi; si cumula con bonus e sconti con negozi convenzionati».

Le famiglie

«Si tratta di famiglie che hanno 516 euro al mese e 40 euro al mese sono un forte aumento. Puoi fare la spesa di tutta la settimana».

Le prime 60.000

«A 36 ore dall'attivazione 60 mila persone hanno già la Social Card con cui possono fare acquisti. È evidente il gradimento della Card».

L'elemosina

«Non è generoso parlare di elemosina, questa è una cosa seria, perché serve a persone che hanno davvero bisogno».

I beneficiari

«La tessera spetterà agli ultrasessantacinquenni e alle famiglie con figli piccoli che abbiano un reddito Isee fino a 6.000 euro».

Una card per 1.300.000

«La Social Card riguarderà 1.300.000 soggetti e verrà ricaricata dallo Stato ogni mese per di 40 euro più gli sconti convenzionati».

no 3 o 4 volte. Alcuni pagano, ma altri lasciano la spesa alla cassa». Per Tardani la card è un delirio tecnologico. Non c'è solo il problema delle richieste rifiutate. Il fatto è che il circuito non dà l'informazione sul credito residuo: se si sfonda il «tetto» di spesa, la carta non fa la transazione. «La gente toglie prodotti a poco a poco - spiegano alla Coop - fino a raggiungere la quota rimasta. Con tanto di imbarazzo dei consumatori». «Mastercard si è impegnata a inserire nel saldo anche il credito resi-

prevista l'attivazione in 24 ore, oggi e a 48 o forse più. Dalle Poste l'incartamento arriva all'Inps, che verifica i dati. Se ci sono problemi, ferma l'erogazione ma non informa il cittadino. Altrimenti autorizza la carica a Mastercard. Non si sa ancora cosa accadrà tra un mese per la seconda ricarica. Lo status di avente diritto infatti si può perdere. «Si procede a vista - commentano ancora dalle Acli - Il meccanismo è troppo complesso». E non solo. «Alle poste non hanno pensato a sportelli dedicati - aggiungono gli operatori - Gli anziani segnalano file lunghissime e assoluta mancanza di assistenza degli impiegati».

Il tempo passa, la crisi si fa durissima, e gli strumenti messi in campo non funzionano. Si dovevano detassare le tredicesime: non si è fatto. Si è varato un bonus fiscale che avrà effetto da febbraio in poi. Gli aiuti ai precari sono rinviati all'anno prossimo. La social card, unico strumento avviato finora, riguarda circa 200mila famiglie in stato di povertà estrema. Gli altri sono fuori. Il Paese è nel vuoto nel Natale più nero della sua storia recente. ❖

L'inghippo

L'Inps verifica e poi la attiva. Ma se non lo fa non avverte nessuno

duo - dicono alle Acli - speriamo che lo facciano presto». Tanto più che incassano (loro o altri intermediari) circa l'1,2% di commissione sulle transazioni eseguite, pagata dalla grande distribuzione. Non è poco su volumi così alti.

LA BEFFA

L'inghippo sta nel fatto che i cittadini vanno alla Posta con il modulo della richiesta e i certificati Isee (Indicatore di situazione economica). Li ricevono subito la carta e il pin. Era

Dentro o fuori per pochi spiccioli: l'assurda gimcana per la tessera «in regola»

Chi sono quelle 100mila persone che si aspettavano la carta e non la avranno mai? Nel mucchio di chi fa la domanda senza avere i requisiti richiesti può esserci senza dubbio qualche furbo. «Arrivano richieste da famiglie con 30mila euro», dicono all'Inps. Ma quelli non sono che dei prevedibili incidenti di percorso. Il fatto è che i requisiti per l'accesso al beneficio sono intessuti di trappole. Primo esempio. Un anziano solo sotto i 70 anni che guadagna 5.800 euro all'anno di pensione Inps e non paga l'affitto, ha un reddito Isee (Indice di situazione economica) sotto i 6mila euro, come richiesto. Così riempie il modulo, va alla Posta e intasca la sua card. Ma magari poi l'Inps scopre che il pensionato in questione incassa anche una pensione di guerra magari di soli 300 euro all'anno. Appena 30 euro al mese, che gli vengono devoluti sul conto senza un pezzo di carta o una dichiarazione. Si

tratta di redditi esenti che non compaiono nel Cud. Il pensionato in questione magari non se ne ricorda nemmeno. Intasca la card, che però non sarà mai attivata. Basta un versamento minimo, per invalidità o per l'accompagnamento (tutto estraneo al fisco), per essere fuori. La situazione è più semplice nel caso di famiglie con figli minori di 3 anni (anche loro beneficiari della card): a loro basta l'indicatore Isee sotto i 6mila euro. Così una famiglia di 5 persone con 23mila euro di reddito, che paga un affitto di 400 euro per rientrare nella platea. Sempre che abbiano almeno un figlio di quell'età. Una famiglia nelle stesse condizioni, il cui ultimo figlio ha già 4 anni, è fuori per sempre. E questi nuclei di 5 persone non sono solo fuori dalla card: non riceveranno neanche il bonus fiscale, destinato alle famiglie fino a 22mila euro annui. **B. DI G.**



PER SAPERNE DI PIÙ:
www.tesoro.it/ www.poste.it/

La storia

PAOLA NATALICCHIO

ROMA
politica@unita.it

Armando la chiama «il bancomat». Ci scherza un po'. Dice che, in fondo, la social card ci assomiglia. Anche lui ne riceve una, un mese fa. All'inizio rimane spiazzato. «È un'elemosina, ho pensato subito». Poi si convince che è meglio di niente. Abita a Roma, Armando. Quartiere «africano», detto così per i nomi delle strade: viale Libia, viale Etiopia, via Tripoli, Piazza Addis Abeba. Una delle zone più benestanti di tutta la città. Almeno sulla carta. Un benessere che, però, lui non conosce. La sua pensione è di 555 euro al mese. «316 vanno via subito, per affitto e condominio. Resta poco per arrivare a fine mese. Se non ci fossero le mie due sorelle, che ogni tanto mi passano 50 euro, non saprei come fare». Settantacinque anni, Armando ha perso sua moglie due anni fa e vive da solo. «Quando c'era lei era tutto diverso. Le giornate passavano prima e poi insieme arrivavamo a 1000 euro. Facevamo una vita anche piacevole. Certo, non si usciva fuori a cena, ma cucinavamo a casa e si stava tranquilli». Ora è diverso. Fa fatica. Suo figlio, 46 anni, ha avuto un problema di salute e ha perso il lavoro. E anche lui, dopo una vita da operaio in fabbrica, arranca. «Si stava meglio in tempo di guerra. Quando andavamo ai Magazzini dell'Urbe a rubare le scatolette dai container degli americani. O quando scambiavamo un pezzo di sapone con uno di carbone o con una forma di pane. Almeno così mangiavi», ricorda con amarezza.

Il «bancomat» arriva come una sorpresa. Una promessa. «Comunque mi faceva comodo. Allora mi sono subito informato su come fare a usare quei soldi». Ci mette un po' a capire il meccanismo. Poi decide di cercare i negozi in cui può usarla. «Ho sentito che era valida solo in alcuni supermercati e quindi mi sono informato subito se nei due sotto casa la accettavano. Le commesse mi hanno rassicurato, mi hanno detto che era tutto a posto». A quel punto, con un po' di imbarazzo, si fa coraggio e, due settimane fa, chiama la nuora e le chiede di accompagnarlo a fare una piccola spesa. Il necessario per pranzo e cena, più un regalo per Natale, che finalmente può permettersi, visti i pochi euro in più: «Avevo preso anche un panettone e un pandoro. Sei euro in tutto», si giustifica, con una composta, digni-

«Io, umiliato alla cassa con il panettone e la carta vuota»

Armando, pensionato di Roma: «L'hanno passata varie volte ma niente. Dalle Poste nessuna risposta»



Natale amaro, strategie di sopravvivenza

CRISI SOTTO L'ALBERO ■ Se lo chiede il quotidiano francese «Libération» che titola: «Crisi, l'amaro Natale», preannunciando un mutamento dei consumi. In tre pagine ecco i consumatori che stringono la cintura, i commercianti che moltiplicano le promozioni, e l'astuzia di inventare nuovi modi di acquisto. Si sceglie il durevole, il solido, l'utile. E comprare a prezzo basso non è male: le parole più interessanti ora sono «rapporto qualità-prezzo».

tosa timidezza. Arrivati alla cassa, però, un'umiliante sorpresa. La social card è vuota. Senza quel poco credito che Armando si aspetta. «Ho chiesto alla cassiera di controllare bene. Lei ha passato la carta varie volte. «Com'è possibile?» le ho chiesto». Alla fine Armando decide di pagare, forse anche per evitare a se stesso l'umiliazione di riporre la merce sugli scaffali.

«Mia nuora però si è arrabbiata e ha voluto capire meglio. Così siamo andati alla Posta per controllare bene se la carta fosse veramente vuota. Lì ce lo hanno confermato e ci hanno detto di ripassare dopo qualche giorno o di chiamare il numero verde». Qui Armando apre una parentesi e racconta che il telefono di casa per mesi non ha funzionato. «Non riuscivo a pagare le bollette e a luglio me l'hanno staccato. Solo questo mese l'ho riattivato. Sono riuscito a mettere insieme qualche euro in più grazie alla tredicesima». Sono cominciate, allora, le telefonate al numero verde. «All'inizio ho provato da solo, ma la voce automatica non è facile da seguire. Perciò ho richiamato mia nuora e abbiamo

Rassicurazioni

Mi avevano detto: vada tranquillo nei supermercati

La vita e il pane

Con 555 euro mensili anche questa elemosina faceva comodo

riprovato insieme. Dopo vari tentativi siamo riusciti a parlare con una signorina che ci ha detto di stare tranquilli, perché i soldi sarebbero arrivati presto».

Passano i giorni e arriva ieri pomeriggio. Armando ci spera. Di fare una bella spesa il giorno prima della vigilia di Natale, con la nuora sottobraccio. Ma alle quattro, prima di scendere al supermercato, prova di nuovo a chiamare il numero verde per capire se è tutto risolto. E l'unica cosa che incassa è l'ennesima delusione: «Niente da fare, non siamo neanche riusciti a parlare con l'operatrice. Ma abbiamo digitato il codice della carta e la voce automatica ci ha confermato che è ancora vuota». E il supermercato? «È inutile che ci andiamo, sennò finisce come l'altra volta». Niente panettone, allora. Nè pandoro. Nè una bella spesa di Natale. Una volta tanto. ♦

La sicurezza di chi lavora non può essere appesa a un filo.



Rinnoviamo il nostro impegno a portare alle lavoratrici
e ai lavoratori salute e sicurezza nel lavoro.
Buone Feste e Felice Anno Nuovo.
www.cgil.lombardia.it



Foto Pier Paolo Cito/Ap



Notte in aeroporto per un migliaio di passeggeri in attesa di partire: coperte, pasti caldi e poltrone per un po' di riposo

→ **Ancora voli cancellati** e tensioni alle biglietterie. L'Enac minaccia sanzioni per Fiumicino

→ **Positivo l'esito** del vertice azienda-sindacati. Nuovi criteri di Cai per il personale di terra

Natale più sereno per Alitalia Superato lo stallo-assunzioni

Anche ieri lunghe code all'aeroporto di Fiumicino. Sviluppi positivi, invece, dal confronto notturno sindacati-Cai sui criteri di riassunzione. Oggi le prime lettere per il personale di terra. Nuovi incontri il 29 e il 30.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Alitalia non è più una vicenda di crisi e ristrutturazione aziendale. È diventata una faccenda d'ordine pubblico, con la polizia a presidiare l'aeroporto per contenere l'ira dei passeggeri e l'Enac a minacciare sanzio-

ni per la mancata assistenza, con gli alberghi che rifiutavano di concedere camere a credito e la Protezione civile a distribuire coperte e bevande calde.

Il disastro della compagnia aerea è tutto qui, in questi due giorni di passione vissuti da chi s'è arrischiato a comprare un biglietto aereo del vettore "salvato" dal governo Berlusconi e da Cai. Lunedì sono stati cancellati circa cento voli per assemblee spontanee del personale di terra e Fiumicino si è trasformato in un immenso bivacco. Ieri, invece, è stata la volta di un lungo e faticoso ritorno alla normalità: si volevano smaltire tutte le liste d'attesa entro la serata, ma sono

stati cancellati altri voli (una quarantina circa), ci sono stati momenti di tensione davanti alle biglietterie nelle lunghe code di passeggeri che aspettavano di sapere quando poter

Appuntamento a lunedì

Il 29 sarà affrontata la questione riguardante piloti e assistenti di volo

ripartire, una quarantina destinati ad aspettare fino ad oggi per raggiungere le loro destinazioni intercontinentali.

Eppure, a prescindere dagli sforzi

profusi, quanto accaduto non resterà privo di conseguenze: «Pur con rammarico, sarà aperta un'istruttoria per sanzioni per mancata assistenza e riprotezione su un altro volo, nonostante il riconoscimento all'Alitalia di avere fatto il possibile» ha annunciato l'Enac.

Non è stato sufficiente a placare l'ira dei passeggeri. Né i toni infuriati del governo - «siamo in una fase di latente follia, serve la mano dura» tuonava ieri il ministro Brunetta - sono serviti a tacitare le preoccupazioni dei lavoratori Alitalia, alcuni estromessi senza motivo dall'azienda, altri assunti a termine contro i precedenti patti sindacali.

Polemiche

Il Quirinale smentisce il senatore Pedica (Idv)

Il Quirinale replica alle affermazioni di Stefano Pedica, senatore dell'Idv che ha criticato il presidente della Repubblica per il «silenzio assordante» di fronte alla scelta per l'acquisto di Alitalia di una società come Cai della quale fanno parte imprenditori nei cui confronti sarebbero state emesse condanne penali e in corso indagini. «È appena il caso di rilevare - sottolinea una nota del Quirinale - l'assoluta arbitrarietà di tale affermazione, trattandosi di scelte in ordine alle quali il Capo dello Stato non ha alcuna competenza e non ha pertanto titolo per esprimersi».

La nota del Quirinale aggiunge che il senatore Pedica «fino all'altro giorno ha reiteratamente sostenuto che il presidente Napolitano "ha anche assegnato" il cavalierato ai soci della Cai Carlo Toto e Salvatore Ligresti, nonostante che già dallo scorso mercoledì il segretario generale della Presidenza della Repubblica gli avesse comunicato che dagli atti del Quirinale non risultano conferite ai suddetti imprenditori onorificenze di sorta, come avrebbe potuto e dovuto verificare egli stesso consultando il sito del Quirinale».

«Quel che è successo è tutta colpa di Cai» ha accusato il segretario nazionale della Filt Cgil Mauro Rossi, prima di incontrare con gli altri rappresentanti di Fit-Cisl, Uiltrasporti e Ugl i vertici dell'azienda per il confronto decisivo, quello sui criteri di assunzione nella Nuova Alitalia. E dalla riunione, conclusa a tarda notte, sembrano giungere segnali positivi. Cai ha mostrato aperture per quanto riguarda l'assunzione del personale di terra e annuncia che da oggi già dovrebbero partire alcune lettere. In particolare, c'è stata la disponibilità all'assunzione a tempo indeterminato degli operai dei servizi aeroportuali (handling) sulla base dell'anzianità e che invece erano stati esclusi; per quanto riguarda il settore della manutenzione - hanno riferito fondi sindacali - si avvierà il recupero delle risorse precedentemente escluse. Si tratta di professionalità specializzate difficilmente sostituibili. Per quanto riguarda l'attività di pulizia a bordo degli aerei, per la quale i sindacati avevano denunciato la mancanza di assunzioni e il timore di esternalizzazione del servizio, Cai avrebbe dato disponibilità a delle aperture ma il discorso sarà approfondito il 30 dicembre prossimo. Il 29, invece, sarà affrontata la questione riguardante piloti e assistenti di volo. ♦

Profughi da terminal Coperte e pasti caldi per passare la notte

Niente partenze, resta solo da aspettare, ma gli alberghi chiudono le porte in faccia ai viaggiatori: troppi crediti con la compagnia di bandiera. Interviene la Protezione Civile

Il reportage

ALESSANDRO FERRUCCI

INVIATO A FIUMICINO
aferrucci@unita.it

Mezzanotte. Normalmente l'ora in cui l'Aeroporto di Fiumicino chiude con una giornata, si «riposa» in attesa di riaprire in battenti all'alba. Non ieri. Proprio no. Con quasi cento voli cancellati, il Leonardo Da Vinci è preso d'assedio. Entrare dentro il terminal sembra di rivivere il film di Spielberg, con Tom Hanks protagonista, dedicato a un passeggero rifiutato dalla città di New York e costretto a sopravvivere al John Fitzgerald Kennedy. Cartoni per la notte, bottigliette d'acqua rimediale, lacrime di disperazione, stanchezza e rabbia, qualche merendina, un biglietto in mano e gli occhi di chi domanda perché. Lui era uno. Ieri erano in centinaia. Passeggeri di ogni lato del mondo, in fila da cinque, dieci, sedici ore, sballottati fisicamente e mentalmente verso mete e risposte mai realizzate. Fino a quando all'una di notte da Alitalia arriva una certezza: al terminal AA, quello dedicato ai voli charter, la Protezione Civile ha allestito una sala accoglienza con 300 coperte e pasti caldi. «Purtroppo non

c'è posto in albergo» spiegano, con un certo imbarazzo, i rappresentanti della compagnia di bandiera. Eppure è strano, solo pochi giorni fa i dati sul turismo davano le strutture romane soggette a un preoccupante calo di presenze. Insomma, con le stanze vuote. Quindi un signore italo francese, dà la sua versione: «La verità è che gli hotel non ci vogliono, ci respingono. Dicono di non fidarsi di Alitalia: secondo loro la compagnia non ha nelle casse i soldi necessari per saldare il conto». Anzi, «addirittura - racconta un ragazzo di Milano - Alitalia ci ha caricato su un pullman e portato al Marriott, poco lontano dal Leonardo Da Vinci. Siamo scesi e entrati nella hall; poi il nostro accompagnatore ci ha chiesto di riprendere i bagagli e fare rotta sull'aeroporto. Il motivo? Ospiti non graditi. Non ci crede? Ora le dimostro come stanno le cose». Quindi chiama la reception, chiede la disponibilità di una stanza, la

UNITI

Si unificeranno Anpac e Unione Piloti. Intanto hanno deciso «la costituzione di un unico consiglio superiore che da oggi esprimerà le politiche della nuova associazione».

ottiene, sorride, saluta e riattacca. Les jeux sont fait. Tutti nelle braccia della Protezione Civile. Bravi e attenti a dare conforto fin dove possono. Insieme ai pochi rappresentanti di Alitalia ancora in giro per rassicurare, per mettere la faccia sopra una compagnia che ancora sentono loro. Malgrado tutto. «E che devo fare? - racconta una dirigente - Lavoro qui da oltre vent'anni, è normale». Lei è l'unica donna pronta a rischiare le ire della gente; tutti gli altri sono uomini con indosso un cappotto blu «ripulito» dai galletti di bandiera, circondati da forze dell'ordine pronte a tutto, con sfollagente e casco a portata di mano. «Non si sa mai - spiega un agente -. Qui la situazione può esplodere da

Attesa

«La verità? Negli hotel non ci vogliono perché quelli non pagano»

Precettazione

«Che gli importa Con in mano la lettera di licenziamento...»

un momento all'altro. Sono esasperati». Soprattutto quando un signore nord-africano riporta la notizia della precettazione da parte del ministro dei Trasporti, Altero Matteoli: «Sai che gliene frega a chi sciopeira - ghigna un altro -: sono quasi tutti lavoratori con in mano una lettera di licenziamento. Quindi minaccia nulla...». Così qualcuno sbraita, altri si «arrendono» alle panchine, altri ancora staccano la spine dei vari alberi di Natale e ricaricano i cellulari. In pochi sorridono: Alitalia gli ha trovato un posto su un volo di un'altra compagnia aerea. «Vabbè, è andata bene. Anche perché la colpa è mia: mi sono fidato di loro, invece di prenotare con altri. Non capiterà mai più». ♦

Prima di Capodanno decisione per Air France?

Mentre sempre difficile e tormentato appare l'avvio della nuova compagnia, a Parigi comunque sono proseguite le trattative a livello tecnico tra gli uomini di Cai e quelli di Air France in preparazione di un incontro tra i vertici delle due aziende che potrebbe avvenire negli ultimi giorni dell'an-

no. Anche se per ora non viene data alcuna certezza. A quanto si apprende, infatti, l'incontro tra Sabelli e Colaninno da parte Cai e Jean Cyril Spinetta da parte Air France, atteso tra Natale e Capodanno, non è stato ancora convocato in attesa che i tecnici al lavoro mettano a punto un'ipotesi di

accordo.

Comunque l'intensificarsi degli incontri semplifica il panorama: cai ha scelto il suo interlocutore di Air France, Interthansa sembra aver ormai imboccato un'altra via (vedi l'accordo con Sea per Malpensa). D'altra parte quella di Air France sembra una opzione condivisa anche dai sindacati, che hanno peraltro sempre sottolineato la necessità per la sopravvivenza della compagnia di bandiera dell'alleanza con un socio internazionale, che operi a livello mondiale. ♦



il nostro olio lo potete guardare in faccia

PROGETTO OLIVICOLTURA ECOCOMPATIBILE
passione, regole e tradizione toscana



produttori d'olio in Toscana

Molino Della Doccia®

*Olio Extra Vergine di Oliva Toscano IGP
 da agricoltura integrata.
 Estratto a freddo.*

*Prodotto con olive raccolte
 dai 224 agricoltori aderenti al progetto*

*Grazie al lavoro scrupoloso e attento
 in tutte le fasi di produzione,
 i nostri olivicoltori ottengono un olio extravergine
 di altissima qualità, nel rispetto dell'ambiente
 e della tradizione.*

*Vendita diretta nei nostri frantoi di Vinci (FI)
 e Lamporecchio (PT)
 aperti dal lunedì al sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30*

Ampia scelta di ceste e confezioni natalizie.

*Per ulteriori informazioni tel. 0571 729131 fax 0571 568143
www.molinodelladoccia.it*



produzione limitata

FOGLIETTONE

Aldo Giannuli
centrale@unita.it

Nel 1954 i Servizi segnalavano al governo la sospetta predilezione del Partito comunista per l'abete a scapito del tradizionale presepe: «Evidenti le finalità politiche»

QUEL SOVVERSIVO DI BABBO NATALE

© Officina 85



Disegno di Fabio Magnasciutti (tecnica: digitale)

Te piace 'o presepe?" chiede Luca Cupiello al figlio Tommasino che, implacabile, risponde: «No, nun me piace!». E se il giovane Cupiello fosse stato un agente del Pci? Procediamo con ordine.

L'11 dicembre 1954 l'Uaar (l'Ufficio Affari Riservati del ministero dell'Interno) inviava un appunto al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Oscar Luigi Scalfaro («Si richiama l'attenzione» ammonisce la stampigliatura in alto). La nota riguardava l'Associazione pionieri italiani, l'organizzazione scoutistica fondata dal Partito comunista e forte di 140.000 aderenti, particolarmente sorvegliata perché sospettata di essere il serbatoio di giovani e giovanissimi cui il Pci avrebbe attinto in caso di lotta armata. Ma il testo non riguarda alcun tentativo insurrezionale. A esso era allegato un documento del quale, evidentemente, l'Uaar era venuto in possesso. Si trattava di una circolare del "Comitato per la organizzazione e l'educazione de-

mocratica dei giovanissimi", della direzione del Pci indirizzata alle strutture periferiche e collaterali, nella quale si impartivano direttive per il potenziamento dell'Associazione pionieri in occasione delle festività (l'Epifania è il giorno in cui quasi tutte le organizzazioni scoutistiche del mondo festeggiano la "Promessa del Pioniere"). Ma, osserva l'astuto funzionario dello Uaar: «Pur facendo aperto riferimento alla tradizione religiosa di alcune delle dette festività ed evitando qualsiasi accenno palese alla politica, le direttive in esame, nel sollecitare una particolare diffusione di libri per ragazzi editi dalle "organizzazioni democratiche" e nel suggerire di incrementare la effettuazione dell'"albero di Natale" e di "Babbo Natale" anziché del Presepe, tradiscono la loro impostazione laica e le vere finalità politiche perseguite».

Diabolici comunisti, hanno arruolato anche Babbo Natale! E non rispettano neanche il Presepe, peraltro scritto con tanto di maiuscola.

Ma forse non era solo il Pci a minacciare le tradizioni natalizie del nostro paese. Come si sa, il presepe è una forma celebrativa tipicamente cattoli-

ca, mentre protestanti, presso i quali è proibito il culto delle immagini, vi preferiscono l'albero di Natale che appartiene al folklore nordico. Nelle case italiane il presepe aveva sempre trionfato. L'inversione di tendenza si era avviata solo dopo la fine della guerra. Ma ad innescarla, minacciando la supremazia natalizia del bue e dell'asinello, non erano state le orde di Mosca, bensì quelle più amichevoli degli anglo-americani, appunto, protestanti.

I preti non l'avevano presa bene e, chi ha superato i cinquanta - come, ahimè, il sottoscritto - ricorda le rampogne degli insegnanti di religione contro quella nuova usanza così diseducativa. Laici e Pci, al contrario, l'avevano accolta con simpatia, forse solo per dispetto ai preti.

Il nemico del presepe non era il Pci, ma il processo di modernizzazione che avvicinava il nostro paese alle società del Nord Europa e del Nord America, allineandolo anche nei simboli. Ma questo forse sfuggiva all'anonimo ed occhuto dirigente di polizia che scriveva in una mattinata del dicembre 1954. ♦

NINNI ANDRIOLOROMA
nandriolo@unita.it**Presidente D'Alema, l'Istat non è ottimista come Berlusconi: un milione di famiglie non ha i soldi per mangiare...**

«La situazione è estremamente grave e io credo che bisogna mettere al centro una crisi sociale ed economica senza precedenti. Sono oltre tre milioni i precari che rischiano di non veder confermati i loro contratti. Di fronte a questa realtà il governo ha deliberatamente deciso di non far nulla...».

Sacconi vuole la settimana corta...

«Si avanza qualche proposta anche ragionevole, ma siamo ai pannicelli caldi rispetto ai programmi imponenti di altri Paesi. Noi siamo agli appelli di Berlusconi al buon umore. Il governo è paralizzato dai contrasti e sottovaluta gravemente la situazione».

La crisi è stata al centro della direzione Pd di venerdì scorso...

«Veltroni ha indicato problemi e soluzioni. Mi pare un progetto importante quello di dedicare un punto di Pil a una grande manovra anti crisi fatta di misure sociali, sostegni allo sviluppo e investimenti. A queste proposte Berlusconi ha risposto lanciando improbabili e velleitarie riforme della Costituzione».

Annunci che non avranno seguito, quindi, quelli sul presidenzialismo?

«Faccio notare che pochi minuti dopo la dichiarazione del premier Bossi ha detto "non se ne parla neanche". E, comunque, già 10 anni fa abbiamo tentato di fare una riforma delle istituzioni che prevedeva, tra le altre cose, l'elezione diretta del Capo dello Stato. Berlusconi, poi, si è tirato indietro».

Niente riforme condivise, quindi?

«Se si vuole affrontare con serietà il tema il punto di partenza è la bozza Violante. Da quel documento abbiamo preso le mosse per la proposta delle fondazioni, che rimane il testo più serio e condiviso per riforme costituzionali e legge elettorale».

Il governo annuncia per imminente la riforma della magistratura...

«Non c'è dubbio che in questo paese ci sia bisogno di una giustizia più veloce ed efficiente, ma le riforme prospettate da Berlusconi peggiorano i mali. Non credo, infatti, che la risposta sia nella separazione delle carriere, che porterebbe i pm a essere ancora di più un potere separato. Abbiamo bisogno, invece, che la cultura della giurisdizione orienti e spinga le procure a muoversi con efficacia, ma anche con senso della misura e saggezza. Le vicende di questi anni ci spingono alla fiducia, ma anche alla cautela. Sono troppi i

casi in cui al clamore delle indagini fanno seguito proscioglimenti clandestini che non restituiscono alle persone e alle istituzioni alcun risarcimento per il danno subito».

Un rischio presente anche nelle inchieste di Napoli e Pescara?

«Spero si accerti che non sono stati commessi degli illeciti e che la magistratura, nello svolgimento sereno e indipendente del proprio lavoro, possa arrivare a queste conclusioni. E mi pare che, in qualche caso, si vada ridefinendo e ridimensionando la portata delle accuse. Anche per questo, prima di formulare un giudizio definitivo sulla politica, o sul Pd, vale la pena di attendere e valutare».

Ma non è evidente il venir meno di una tensione etica nella politica?

«Certo e io non lo sottovaluto affatto. Ma questo aspetto non può essere confuso con quello giudiziario. La reazione all'emergere di concezioni della politica assai discutibili non può essere affidata alle procure della Repubblica. L'unico rimedio, qui, è avere un partito vero. Un partito forte è in grado di sapere, nella gran parte dei casi, se un amministratore sotto inchiesta è una persona perbene oppure no. Perché lo conosce, ne segue il lavoro e lo giudica quotidianamente. Sa, cioè, se bisogna difenderlo o no, sempre in un rapporto corretto con i magistrati. Il venir meno di questa forma fondamentale di vita della democrazia alimenta solitudini e visioni personalistiche della politica. Anche per questo abbiamo iniziato a riflettere sulla primarizzazione della vita interna del Pd. Se perfino per fare il segretario di sezione devi farti la campagna elettorale, il rischio di sprofondare nella logica dei potentati personali diventa fortissimo».

Basta costruire il partito per evitare l'emergere di una questione morale, quindi?

«L'idea che il Pd sia travolto dalla questione morale non l'accetto. Oltre che con la costruzione del partito, all'emergere di casi di malcostume si deve rispondere con una radicale riforma della politica che dovrebbe partire, a mio giudizio, da una drastica riduzione del ceto politico, che ne aumenterebbe l'autorevolezza e che rafforzerebbe anche i poteri di controllo delle istituzioni».

Lei batte sul tasto del partito, la direzione ha dato un segnale chiaro...

«Abbiamo avuto una riflessione critica sul partito, ma al contrario ho letto ricostruzioni sconcertanti».

Lei ha parlato di amalgama mal riuscita...

«Le frasi vanno lette nel loro contesto. Walter per primo ha denunciato una situazione di difficoltà indicando come causa il correntismo. Io, condividendo la preoccupazione, ho detto che vedo più il rischio dell'anar-

Foto Lapresse

**Intervista a Massimo D'Alema**

«No alle riforme di Berlusconi: velleitarie e improbabili»

Dalla Costituzione alla giustizia Inadeguato
Le misure anti-crisi? Soltanto pannicelli caldi
Nel Pd ci sono le condizioni per ripartire uniti



Il partito

La fusione dei gruppi dirigenti non è del tutto riuscita. Il correntismo? Sarebbe un ordine, seppur discutibile...

Napoli e Abruzzo

Le inchieste giudiziarie? Non accetto l'idea che il Partito democratico sia travolto dalla questione morale

chia e della frantumazione. Il correntismo sarebbe, a suo modo, un ordine discutibile ma un ordine. L'unico modo per amalgamare le forze è quello di fare un partito vero. Ma se a livello centrale e periferico si incontrano i dirigenti ex Ds da una parte e quelli ex Margherita dall'altra, riunioni che io non promuovo e alle quali non partecipo, debbo desumere che fin qui la fusione non è perfettamente riuscita. Spero che siamo alla vigilia di un'azione energica perché questi fenomeni non ci verifichino più».

Per Veltroni la fusione è avvenuta nel popolo del Pd...

«Non sono in disaccordo con lui. Ma un partito è anche fatto di gruppi dirigenti e questa fusione dobbiamo determinarla anche a quel livello». **E c'è molto da fare anche sul rinnovamento...**

«Io ho già dato il buon esempio: non faccio parte di nessun organismo di partito e, quindi, non difendo posti che non ho. In questi mesi ho promosso 37 iniziative di livello nazionale e internazionale, seminari di grandissimo rilievo. Non avrei avuto il tempo per organizzare correnti. Ho un alibi: l'enorme mole di lavoro prodotto da un centro di cultura riformista come ItalianiEuropei. Acceleriamo il rinnovamento, comunque. E cerchiamo di mettere i giovani che hanno delle idee innovative in condizione di poter giocare la loro partita. Ma non usiamo questo tema strumentalmente in chiave di polemica tra noi coetanei che veniamo da una stessa generazione».

Si riavvia il Pd, quindi?

«La relazione di Veltroni ha offerto una base seria di discussione. C'è stato un dibattito vero. La Direzione ha rappresentato un passaggio positivo da cui ripartire. Adesso spetta al gruppo dirigente e al segretario unire tutte le forze perché lavorino insieme». ♦

Via Cioni, è Tea Albini la sorpresa «rossa» delle primarie di Firenze

La candidatura dell'assessore alla sicurezza per le primarie a sindaco è stata stoppata dal Pd dopo il caso Castello-Fondiaria. Ma lo «Sceriffo» rilancia: scende in campo la sua «fedelissima» e collega di giunta.

TOMMASO GALGANI

FIRENZE
fircro@unita.it

Tea la Rossa. La Lady di ferro. La Thatcher di Settignano. Donna di polso, di sostanza, di numeri, di carattere. Che parla poco ma chiaro. Ci sono tanti modi per riferirsi a Tea Albini, classe 1950, assessore al bilancio del Comune di Firenze e, da due giorni, candidata alle primarie a sindaco del Pd. Con un colpo di teatro dell'assessore alla sicurezza Graziano Cioni, che l'ha lanciata nella competizione al suo posto, dopo che l'assemblea cittadina del Pd (a maggioranza relativa) gli ha chiesto un passo indietro sulla sua candidatura, in seguito all'avviso di garanzia sul caso Castello-Fondiaria.

Lei, cioniana di ferro col cuore e per affinità politica («Graziano è per me come un fratello», dice sempre), non si è tirata indietro. Come, d'altra parte, non ha mai fatto in vita sua. Fin da quando, a Settignano, quartiere di Firenze, ha scoperto da ragazza la voglia d'impegnarsi nel Pci. E col marito, vicino di casa, con cui sta in-

Il programma Legalità, solidarietà, regole: parole d'ordine della «cioniana» di ferro

sieme da quaranta anni. In consiglio comunale è entrata nel 1985, sempre nelle fila dei comunisti. Nel 1989, divenuta assessore allo sport, le toccano due gatte da pelare: i preparativi del Mondiale e i disordini per la cessione di Roberto Baggio dalla Fiorentina alla Juventus. Nel 1993 è assessore alla casa a Fiesole, esperienza che le servirà per diventare la titolare della gestione del patrimonio immobiliare comunale di Firenze nel 1999, nella prima giunta di Leonardo Domenici. Dal 2004 è attentissima assessore al bilancio, di cui raziona le risorse con proverbiale rigore ai colleghi di giunta. Più generosa coi suoi nipotini, dei quali va pazza. L'anno scorso è stata la prima dei non eletti nelle liste del Pd per andare in parlamento e la

Chi è La «Lady di ferro» da dieci anni in giunta



TEA ALBINI

58 anni
Assessore al bilancio del Comune di Firenze

Nel 1976 a Firenze è consigliera di quartiere, nel 1985 è eletta consigliere comunale nelle liste del Pci. Nel 1989 assessore allo Sport. Nel '93, assessore alla casa a Fiesole. Nel '99 è assessore al patrimonio nella prima giunta Domenici e dal 2004 al bilancio.

cosa non è andata giù ai cioniani, che accusarono il partito. «Tea meritava di stare più in alto in quelle liste bloccate», lamentavano.

E ora, un nuovo capitolo. Candidata alle primarie a sindaco (programma: legalità, regole, solidarietà). «Dopo una notte insonne, ha preso con Graziano questa decisione. Perché vogliamo ancora andare avanti con le nostre idee per Firenze e stare dentro il Pd - spiega Albini -. Spero che non pongano veti anche su di me altrimenti saremmo costretti ad uscire». Dal partito la mossa dei cioniani è stata presa bene e definita «opportuna». E nessuno parla di stoppare Tea. Che, secondo carattere, si annuncia battagliera nella competizione delle primarie. Anche perché non si sente un candidato «debole», in quanto gli altri (Lapo Pistelli, Matteo Renzi, Daniela Lastrì) sono usciti da mesi. Anzi. «In città tutti mi conoscono e sanno quanto mi spendo per lavorare e i risultati prestigiosi ottenuti dal Comune nei servizi offerti ai cittadini. Chi mi sottovaluta fa un grosso errore». Ma niente guerre tra bande nel Pd: «Reputo i miei tre competitori alle primarie persone meravigliose. Li stimo tutti profondamente. Spero che sia l'occasione di far crescere come partito il Pd, che deve essere unito alle elezioni vere. Quelle contro il centrodestra», avverte Tea. ♦

Lo Chef Consiglia

Andrea Camilleri



Giuseppe e Maria? Se fossero migrati in Italia anche a loro avrebbero preso le impronte

Camilleri, un'indimenticabile canzone di Bovio, *Lacrime napoletane* - cantata, fra gli altri, da Mina e Massimo Ranieri, dice: «Mia cara madre sta pe trasi Natale, e a sta luntano cchiù me sape amaro... come vurria sentì nu zampognaro!». Canto dell'emigrante, quando a emigrare erano gli italiani di tante generazioni. Oggi l'Italia è piena di africani, arabi, cinesi, filippini, cingalesi, pakistani, indiani, latino americani, con famiglie alle spalle, con spaventose storie di fame e guerra. Anche per loro «sta pe trasi Natale».

Il primo Stato italiano a entrare in possesso di un vapore transatlantico fu il Regno di Napoli. La nave partiva da Palermo per New York zeppa d'emigranti. La partenza da Palermo fu decisa perché l'emigrazione, allora agli inizi, era più forte dalla Calabria e dalla Sicilia. Dopo l'Unità non ci fu regione esente dal fenomeno migratorio. Per dire come la storia della nostra emigrazione proceda parallela alla formazione dell'Italia, ne diventa parte integrante. Ci fu anche una santa degli emigranti, Sor Francesca Maria Cabrini. All'indomani del secondo conflitto mondiale, il flusso si intensificò soprattutto in direzione continentale. Delle braccia dei nostri emigranti, alcuni governi si servirono come merce di scambio: uomini contro carbone. Chi ricorda il disastro di Marcinelle, in Belgio, nel quale morirono 262 minatori italiani? Chi ricorda le condizioni di vita dei nostri emigranti negli Usa? Memoria corta: dimentichiamo facilmente ciò che siamo stati. Consideriamo gli extra comunitari come un pericolo e facciamo leggi obbrobriose per respingerli. Se Giuseppe e Maria si fossero imbarcati con altra povera gente per venire in Italia, Gesù avrebbe avuto pochissime probabilità di nascere, e ai suoi genitori sarebbero state prese le impronte digitali.

SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it



→ **Decisione confermata** «Non voglio più perdere tempo»: elezioni a febbraio

→ **La legge urbanistica** Nessuna retromarcia sul punto contestato dal Consiglio regionale

Sardegna, Soru si dimette: meglio il voto di questa agonia

Le dimissioni non rientrano. Renato Soru, presidente della regione Sardegna prende atto: la sua richiesta di garanzie non è accettata. Innanzitutto quella di ricominciare dalla norma sull'ambiente.

MARIA ZEGARELLI

INVIATA A CAGLIARI
mzegarelli@unita.it

«Mi dimetto, non voglio più perdere tempo. Occorrono un governo forte, una maggioranza solida e un programma incisivo per affrontare i problemi da risolvere». Renato Soru, presidente della Sardegna, conferma le sue dimissioni e mette fine alla legislatura. Prende atto che non ci sono le condizioni per andare avanti e passa la parola direttamente ai sardi, elezioni a febbraio: «Non ha più senso proseguire questa agonia» confessa più tardi. Non ha ceduto di un millimetro, come è nello stile dell'uomo. O si riparte dalla legge urbanistica o non si riparte affatto, aveva detto. Ci ha lavorato fino all'ultimo momento all'intesa, la linea messa a punto nel corso di un summit che lunedì sera è andato avanti fino a notte inoltrata con i suoi più stretti collaboratori, ma la presa d'atto arriva già a fine mattinata e trova conferma nel corso degli interventi in Aula dei consiglieri. È dalla stessa maggioranza che arrivano i distinguo, le prese di distanza. L'epilogo non può essere che uno, tira le somme e a fine serata scrive la parola fine.

I QUATTRO EMENDAMENTI

Voleva garanzie vere dalla coalizione, che andassero oltre il voto in aula sull'ordine del giorno «blindato» con le condizioni per andare avanti fino a conclusione naturale della legislatura. Voleva ripartire da un nuovo voto sulla legge urbanistica, prima ancora dell'apertura del dibattito in Aula sulle sue dimissioni. Per questo ieri mattina di buon'ora si è chiuso nella sua stanza con l'assessore all'urbanistica, Gian Valerio



Renato Soru

La vicenda L'emendamento che ha fatto saltare la Giunta

Il 25 novembre il presidente della Regione Sardegna Renato Soru si è dimesso perché parte della maggioranza (15 consiglieri del Partito Democratico) non hanno votato un emendamento che riguardava il piano paesistico. La modifica, fondamentale per il presidente Soru, prevedeva di assegnare alla Giunta i poteri di attuazione delle norme che restringono i limiti sulle edificazioni nelle aree agricole interne dell'isola. L'iniziativa era rivolta alla tutela del paesaggio. Ieri il consiglio regionale della Sardegna ha dibattuto le dimissioni del presidente che ha confermato la sua decisione.

Sanna, quello al bilancio, Eliseo Seci e il presidente della commissione urbanistica Stefano Pinna, per scrivere di suo pugno i quattro emendamenti che avrebbe sottoposto al Consiglio, inserendo poteri alla Giunta sulle direttive nella fase transitoria sull'agro, e il via libera alla giunta per procedere con il piano paesaggistico delle zone interne. Ripartire «da dove ci siamo fermati», questa l'idea del presidente, questa la garanzia minima che voleva dalla coalizione. Per questo aveva chiesto nel primo pomeriggio un cambiamento dell'ordine del giorno dei lavori.

«È un'occasione importante - dice all'aula - non fosse altro perché è la prima volta che sperimentiamo il processo delle dimissioni di un presidente eletto direttamente dai cittadini». Un fatto che ha permesso di sperimentare, aggiunge, anche quella par-

te statutaria in cui si prevede il periodo di «raffreddamento» tra l'annuncio delle dimissioni e la conferma definitiva, quei trenta giorni che scadranno proprio domani, il giorno di Natale. «Vi chiedo scusa per aver approfittato della vostra pazienza, nel

La maggioranza

Anche da qui arrivano i distinguo e le prese di distanza

tentativo di dare il meglio di me», spiega, «cercando di risolvere la crisi» che si è aperta il 25 novembre.

Lancia la palla verso l'opposizione, cita l'appello bipartisan di Beppe Pisano, a portare la legislatura a scadenza naturale. Chiede a tutti l'impegno per modificare il regolamento del

Foto di Massimo Viegi/Emblema

Consiglio, snellire le procedure, ridurre i costi della politica procedendo alla riduzione del numero dei consiglieri, «tante cose che possiamo fare insieme per il bene dei sardi. Se questo è possibile - aggiunge - vi chiedo di sospendere i lavori per indire la conferenza dei capigruppo e riprendere da dove abbiamo interrotto». Il voto sulla legge urbanistica. Netta la chiusura del Pdl, l'opposizione deserterà la capigruppo.

LO STRAPPO NON SI RICUCE

Fine dell'ultimo tentativo di ricucire lo strappo. Inizio di un lunghissimo ed estenuante dibattito: sessanta iscritti a parlare. Ore e ore. Il gioco delle parti va avanti fino quando Soru non prende la parola. Lo definiscono un uomo misterioso, scontroso, come se fosse l'emblema del conflitto di interessi, come se fosse proprio il loro leader, il Presidente del consiglio dei ministri, ad avere un conflitto di interessi mai risolto. Soru ascolta in silenzio, prende il fazzoletto di stoffa dalla tasca, si pulisce gli occhiali, lo ripiega minuziosamente e sorride. Chiede di parlare e aspetta per oltre due ore prima di ottenere la parola.

Il centrodestra chiede in ogni suo intervento le dimissioni, i nomi dei cementificatori che avrebbero interessi sul territorio e molti evocano

**L'opposizione
Respinta la proposta
bipartisan di riformare
il Consiglio regionale**

una richiesta di rinvio a giudizio pronta per il presidente. Di fatto sono tutti già in campagna elettorale, perché il senso politico e l'epilogo di questa giornata e di questa storia è ormai chiaro dal primo pomeriggio. Soru ha deciso: senza garanzie e impegni certi non va avanti. Non vuole rischiare di avere una compattezza oggi che potrebbe sgretolarsi già davanti alla finanziaria domani, «non voglio una finanziaria elettorale», ripete ai suoi ormai da giorni. E senza un voto sulla legge urbanistica (su un emendamento alla stessa non ha avuto il voto di parte della sua stessa maggioranza) non accetta mediazioni. Meglio il voto, a febbraio, con poche liste, candidature forti, un Pd ricompattato (per questo a giorni arriverà il commissario). Proprio come chiede la maggioranza dei sardi, come risulterebbe da sondaggi riservati. ♦

**«Orgoglioso di quanto
è stato fatto in questi anni
Adesso di qua o di là»**

Le parole di Renato Soru nel discorso d'addio. «Mi sarebbe piaciuto sentire la volontà di portare a conclusione il piano paesaggistico ma così non è stato». E ai suoi sostenitori promette: «State tranquilli, non scappo».

M.ZE.

INVIATA A CAGLIARI
mzegarelli@unita.it

«Riconsegno le chiavi della Regione. Confermo le dimissioni, stasera dormirò bene perché so che ho speso questi anni a cercare di dare il meglio di me stesso. E so come lascio la Regione». Ha la voce rotta dall'emozione, mentre parla alle dieci della sera. Lui che è di poche parole stasera ne pronuncia molte, le più difficili. Parla ai sardi e alla Sardegna, ma anche alla sua maggioranza e all'opposizione che più volte nel corso del pomeriggio lo ha attaccato. «È l'altra faccia della medaglia». Chiede scusa «per aver citato il senatore Pisanu e il suo appello bipartisan», l'ha fatto, spiega, perché voleva davvero che la crisi si ricomponesse. «Ma volevo che avvenisse qui, nell'aula del Consiglio, che qualcuno mi ha accusato di aver trasformato in un'agorà. Era proprio quello che volevo, affinché tutto avvenisse alla luce del sole». Qui, ripete, doveva concludersi il confronto avviato un mese fa, con le dimissioni. «In tanti avete proposto di andare avanti, di non andare al voto anticipato, ma oggi che lo potevamo fare, oggi che potevamo ricominciare la discussione non avete voluto». E attacca: «Oggi al di là dei richiami all'unità, mi sarebbe piaciuto sentire la volontà di portare a conclusione il piano paesaggistico ma così non è stato». E allora, dice, «rivendico con orgoglio quanto fatto in questi anni e, dal momento in cui non possiamo più fare al meglio, ho deciso di ridare la parola ai sardi». «Non scappo - aggiunge - Stiano tranquilli perché la finanziaria approvata nel suo esercizio provvisorio farà funzionare tutto». Fa una promessa: «Da dopodomani sarò in giro a raccontare quello che abbiamo fatto, a riproporre le differenze con il centrodestra. Andrò a parlare di risorse a scuola e ricerca, di sanità pubblica che funzioni, di un modello di sviluppo che prescindano da un metro quadro. Saranno i sardi a scegliere. O di qua o di là». Proprio come dovranno fare gli alleati: o con

il programma di Soru o contro Soru. È più tardi, in conferenza stampa che ammette: «Sono stato tradito dall'emozione, avrei voluto dire molte più cose. Anche a proposito degli ultimi a cui avevo fatto una promessa quando sono stato eletto. Abbiamo fatto molto, almeno 30mila di loro sono assistiti con progetti finalizzati». Farà di tutto per ricompattare il centrosinistra, chiederà ai sardi di rinnovare il patto di fiducia, sulla base di quell'idea di accoglienza, di sviluppo nel rispetto dell'ambiente che è stato il faro della sua politica. A chi gli chiede se si faranno primarie risponde che non ci sono i tempi. È il candidato del Pd. E sul conflitto di interessi spiega cosa vuol dire il negozio fiduciario assegnato a Gabriele Racugno, a cui è ricorso per alienare le sue azioni. «Vuol dire che possono subentrare i suoi eredi a quel pacchetto, vuol dire che io e lui non possiamo parlarci. Provate a farlo voi, con le vostre cose, le vostre case». E alla fine annuncia che anche per le sue proprietà a Funtanazza, un terreno dove è previsto un villaggio turistico, sarà previsto un negozio fiduciario con l'impegno a vendere tutto. Quale avversario spera? «Il migliore candidato che hanno, ma sarà Berlusconi a telefonare e dire il nome a quel popolo smarrito». ♦

IL CASO

**Ricorso Inca-Cgil:
finisce al Tar
il decreto flussi**

La «lotteria» dei flussi finisce il tribunale. L'Inca-Cgil ha presentato ricorso al Tar chiedendo l'annullamento parziale del decreto 2008 che regola gli ingressi stranieri in Italia. È la prima volta che accade. Se il Tribunale amministrativo del Lazio darà ragione al patronato, si riapriranno i termini e potrebbero cadere le norme discriminatorie aggiuntive inserite per i datori di lavoro stranieri. La prima udienza è fissata il 14 gennaio. Il governo il 4 dicembre scorso ha approvato un decreto flussi «pescando» nell'archivio delle domande 2007: posti solo per 150mila domande (e non 170mila). Ingressi previsti per le badanti e per i paesi che hanno stretto accordi bilaterali. Ma ecco l'«imposizione» di un requisito nuovo: una distinzione netta tra i datori di lavoro italiani e quelli stranieri non comunitari.

**Woody Allen
suona «Bella ciao»
e anche Veronica
applaudiva in platea**

Miracolo a Firenze: la signora Berlusconi applaude Woody Allen che suona *Bella Ciao*. Il grande regista newyorkese lunedì sera al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino in versione jazz, con il suo clarinetto e la fida New Orleans Jazz Band, ha entusiasmato pubblico e vip presenti nella sala esaurita. Tra i generosi bis, sfodera a sorpresa l'inno partigiano per antonomasia. E la signora Lario applaude divertita. A contribuire al quadretto natalizio ci pensa poi una delle figlie di Allen che, chiamata dal papà (adottivo), sale sul palco per sedersi sulle sue gambe, mentre Eddy Davis al banjo intona il testo della canzone.

SI ALLA MOSCHEA NEL PRESEPE

Per il Patriarca di Venezia la presenza nel presepe di altre religioni, come una moschea, «ci dice che dobbiamo fare i conti con il processo di meticcio e con il dialogo interreligioso».

Una giornata particolare per Firenze che ha aperto il palcoscenico alla prima data del tour di Allan Stewart Königsberg, diventato in arte Woody Allen, in omaggio al clarinetista jazz Woody Herman. Non un concerto indimenticabile per qualità dei musicisti - oltre ad Allen, Eddy Davis, Simon Wettenhall (tromba), Jerry Zigmont (trombone), Conal Fowkes (piano), Greg Cohen (contrabbasso), John Gill (batteria) - ma sicuramente da ricordare. Allen ha pure ricevuto il premio Puccini 2008, assegnatogli dalla Fondazione del Festival Pucciniano di Torre del Lago (Viareggio): «Mettere in scena *Gianni Schicchi*, la mia prima opera - commenta - è stata un'esperienza eccitante». Ma per Woody è stata anche l'occasione di festeggiare a Firenze l'undicesimo anniversario di matrimonio con Soon-Yi Previn: la cerimonia che coronò il contestato amore tra padre (Allen) e figlia adottiva (Soon-Yi Previn) fu infatti celebrata a Venezia nel 1997. Allen a Firenze più che dallo shopping si è lasciato tentare dall'arte, recandosi in palazzo Medici Riccardi a illustrare a figli e moglie il restauro della *Madonna del Cardellino* di Raffaello, con una lunga fermata all'interno della Cappella dei Magi di Benozzo Gozzoli.

→ **Oggi forse** la scarcerazione. Lunedì erano stati revocati i domiciliari al suo braccio destro
→ **Nuovo** sit-in dei sostenitori. Stavolta davanti alla casa del sindaco: «Ritira le dimissioni»

D'Alfonso verso la libertà «Niente prove di tangenti»

I contributi di poche migliaia di euro non sembrano giustificare l'aggiudicazione di appalti milionari. Dopo la scarcerazione del braccio destro di D'Alfonso si avvicina quella del sindaco di Pescara.

EDUARDO DI BLASI

INVIATO A PESCARA
ediblas@unita.it

Lo aspettano davanti al cancello marrone della sua abitazione, un condominio basso, nella parte alta di Pescara. Qualcuno depone biglietti con gli auguri nella sua buca delle lettere, qualcun altro tiene in mano cartelli fatti in casa con cartone e pennarelli. È un popolo silenzioso quello che nell'antivigilia di Natale aspetta un cenno da Lu-

Il Gip De Ninis

«Il quadro indiziario ha subito un sostanziale ridimensionamento»

ciano D'Alfonso, sindaco di Pescara finito ai domiciliari per un'inchiesta per tangenti che già mostra le prime crepe. Si sono dati appuntamento anche oggi, aspettando che il Gip Luca De Ninis decidesse per la scarcerazione del sindaco, dimessosi il 15 dicembre.

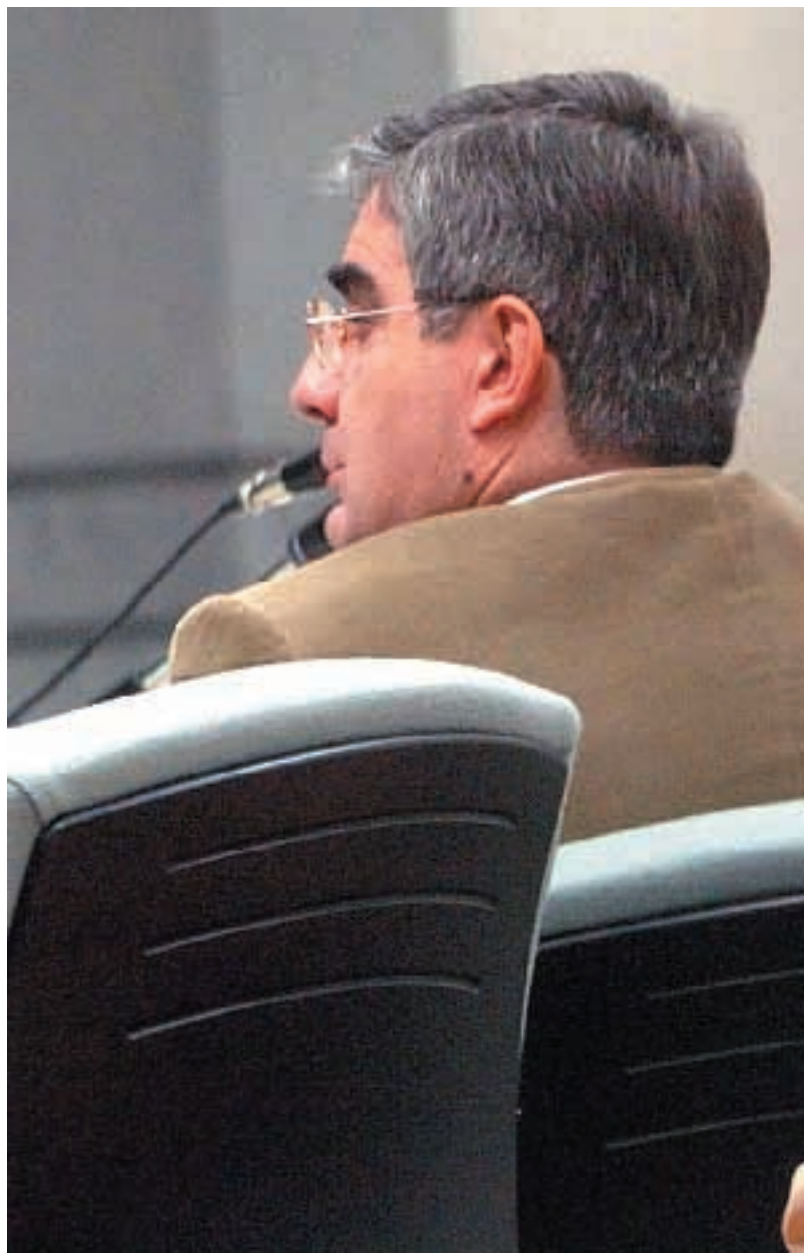
Aspettano che si affacci dalla finestra e faccia un cenno di saluto con la mano. Qualcuno pensa di averlo intravisto dietro le tende.

È una storia complicata quella che arriva da Pescara. Una storia che darà alla politica motivo di riflessione e alla destra un'arma in più nella crociata per la riforma

della giustizia. In una settimana il medesimo gip ha prima concesso gli arresti chiesti dal pm per un'accusa di tangenti. Poi, ascoltata la «dettagliata e appassionata autodifesa svolta dal sindaco», ha cambiato, coraggiosamente, la propria idea. Ha messo in libertà Guido Dezio, l'ex dirigente del Comune di Pescara e braccio destro di D'Alfonso, considerato nella tesi accusatoria il «collettore» delle tangenti, e, verosimilmente, deciderà di scarcerare anche l'ex primo cittadino e segretario regionale del Pd. Probabilmente già oggi.

UN PASSO INDIETRO

Il dispositivo con cui De Ninis, nelle tre pagine che mandano libero Dezio, ridimensiona le tesi dell'accusa, va decisamente in questa direzione. Scrive il gip: «Alla luce della dettagliata e appassionata autodifesa del sindaco D'Alfonso, e dal deposito di ulteriori elementi da entrambe le parti, è necessario prendere atto che il quadro indiziario ha subito un sostanziale ridimensionamento, in senso favorevole agli imputati, proprio in relazione alle condotte delittuose più significative ai fini della determinazione della misura cautelare». Le presunte tangenti diventano presunto «finanziamento illecito dei partiti» (nella fattispecie la Margherita e la fondazione Europa Prossima, vicina a D'Alfonso) in quanto non esisterebbero prove che quei soldi servissero per aggiudicarsi appalti. Lo dice lo stesso gip che parla di «originaria scarsità di quadri investigativi» e ne deduce un giudizio per cui ritiene «fondate le perplessità sulla tenuta dell'impianto accusatorio, in relazione della qualificazione giuridica delle corruzioni, quan-



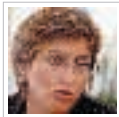
Il sindaco di Pescara Luciano D'Alfonso

IL CASO

**Why Not, Loiero:
«Neppure De Magistris
aveva osato tanto»**

«Chiedo con tutta la forza di cui sono capace di essere interrogato immediatamente». Lo ha detto ieri ai giornalisti il presidente della Regione Calabria, Agazio Loiero dopo aver ricevuto martedì l'avviso di conclusione delle indagini dell'inchiesta «Why not», sottoscritto dal procuratore generale di Catanzaro Enzo Iannelli, e dai sostituti Domenico De Lorenzo, Alfredo Garbati, Salvatore Curcio e Antonella Lauri, che lo vede fra i 106 indagati. Una vicenda che il presidente ha detto di vivere «come un oltraggio», «neanche De Magistris - ha commentato

- aveva osato tanto nei miei confronti». «Martedì - ha proseguito Loiero - i carabinieri mi hanno notificato l'avviso di chiusura delle indagini relativa all'inchiesta di Why not. Il tempo di dare una scorsa all'ordinanza ed ho provato una sofferenza indicibile. Ma non è per parlarvi della mia sofferenza che vi ho convocato a qualche ora dal Natale. So bene che facendo il mestiere che faccio, i sentimenti bisogna spesso saperli reprimere. I capi d'imputazione - ha aggiunto Loiero - che vengono posti a mio carico sono tanti e di una certa rilevanza penale... naturalmente non mi ritrovo, neanche in astratto, in nessuno di questi reati. Anche se la cosa mi procura una ferita e nel silenzio della mia coscienza - ha aggiunto - la vivo come un oltraggio...».



L'autodifesa

Ecco perché la giunta Veltroni decise il megappalto Romeo

All'origine del maxi appalto sulla rete stradale romana alla Romeo Gestioni ci fu l'ondata di maltempo nell'inverno 2003-2004 che provocò un'«emergenza buche». Così la giunta Veltroni decise di affidare la manutenzione della rete viaria (740 km) a un unico gestore con il maxi appalto poi revocato dal sindaco Alemanno. A ricostruire i fatti gli ex assessori Marco Causi (Bilancio), Roberto Morassut (Urbanistica), Claudio Minelli (Patrimonio), Giancarlo D'Alessandro (Lavori Pubblici). «Abbiamo pensato di trattare la rete viaria principale come se fosse stato un acquedotto - ha spiegato Causi - scegliendo un gestore che prendesse in carico l'intera infrastruttura».

to meno a quelle contribuzioni illecite emerse nella contabilità sequestrata a Dezio».

La lista del braccio destro del sindaco, nella quale erano segnate le contribuzioni di poche migliaia di euro di finanziamento politico, non sembrano giustificare l'aggiudicazione di mega appalti da milioni di euro. Lo riconosce in parte anche il procuratore Nicola Trifuoggi, che però ritiene si tratti solo di una parte dei finanziamenti. Dal punto di vista giudiziario siamo ancora alle battute iniziali. Il pm Gennaro Varone si è opposto alla scarcerazione di D'Alfonso, ritenendo prive di elementi nuovi le sue due deposizioni

Pescara senza sindaco

Lo scioglimento del consiglio comunale previsto per il 5 gennaio

davanti al gip. La decisione sulla scarcerazione del sindaco potrebbe arrivare per oggi. Dal punto di vista istituzionale la città non ha più un sindaco. Il consiglio comunale sarà sciolto il 5 gennaio. In teoria, fino a quella data, le dimissioni potrebbero essere ritirate. La legge consente infatti al sindaco dimissionario di potersi ripensare, dandogli 20 giorni di tempo per riflettere. Non sembra questa l'intenzione di D'Alfonso. Anche se tra i manifestanti accorsi sotto il suo portone anche questo pomeriggio qualcuno scrive: «Ritira le dimissioni». ♦

I LINK

www.lucianodalfonso.it/
www.comune.pescara.it/

→ **Il leader Idv:** Né io né mio figlio abbiamo nulla da nascondere

→ **Giustizia** vertice di Berlusconi con Alfano, La Russa, Gasparri

Di Pietro attacca: «Non c'è figlio che tenga. I giudici vadano avanti»

Maramotti



Un rabbuffo al figlio, uno ai politici. Il leader Idv al contrattacco: orgoglioso di aver trasferito i dirigenti, i giudici vadano avanti. Briefing, ieri, a Palazzo Grazioli. Con il premier e il Guardasigilli Alfano anche La Russa e Gasparri.

GIUSEPPE VITTORI

ROMA
politica@unita.it

Avanti tutta ai magistrati, e buon lavoro: facciano tutte le indagini che intendono fare. Quando non si ha nulla da temere non si ha paura delle indagini: «Non abbiamo da nascondere nulla. Anche se quello di mio figlio è un comportamento certamente senza alcuna rilevanza penale, ma non opportuno e non corretto». Antonio Di Pietro assicura che non attaccherà mai i magistrati. Anzi, è orgoglioso di essere «a prova di intercettazioni», e di aver - da Ministro - trasferito il dirigente Mario Mautone. Perché «ritengo che sia giusto che ci sia una rotazione degli

incarichi, specie quelli che, come Mautone, erano dislocati in sedi «calde» del Meridione, e soprattutto quando su qualche personaggio si fa del chiacchiericcio... Nel 2007 ricordo di aver trasferito 10 o 15 persone, ma non perché mi avessero passato pizzini perché avvertito da qualche talpa. Semplicemente perché un buon ministro ha il dovere di creino sacche di continuità tra istituzioni e affari».

Intercettazioni
Gasparri riparte alla carica. Poi La Russa stempera la polemica

I magistrati vadano avanti, «non c'è figlio che tenga». Le intercettazioni sono «un utilissimo strumento di indagine». Anche nelle vicende abruzzesi. Certo, un retropensiero ce l'ha pure il leader dell'Idv: sarà un caso che le intercettazioni siano uscite proprio subito dopo il voto in

Abruzzo? Proprio «lo stesso giorno in cui vado in Campania e confermo l'uscita dell'Idv dalle giunte provocando possibili elezioni. E sempre nello stesso giorno in cui indico la responsabilità politica del sindaco, del presidente della Regione e della provincia su quel che sta accadendo». Fosse anche, e che importa? In ogni caso, male non fare, paura non avere.

LA LEGGE SULLE INTERCETTAZIONI

Invece la polemica sulle intercettazioni galoppa. Partito lancia in resta, Gasparri ha le penne abbassate dopo il briefing a Palazzo Grazioli, con Berlusconi, il ministro della giustizia Alfano, e La Russa. Il ministro della difesa stempera i toni: «La riforma della giustizia, su cui c'è la possibilità di una larga intesa, non prevede finora la questione intercettazioni. Sarebbe meglio prendere decisioni più collegiali». Cauti anche il ministro Rotondi: «daremmo l'impressione di una reazione difensiva della casta». Parla di gogna mediatica - ma è un parere interessato - il vicecapogruppo alla Camera del Pdl, Italo Bocchino, le cui frasi telefoniche sono state appena pubblicate. I colleghi del Pdl, prontissimi a crocifiggere il Pd, già assolvono il collega: nelle sue frasi non c'è rilevanza penale.

IDV AL PD: NON CI SNOBBATE

Idv è in crescita, aspira al 15%. E Di Pietro schiera Stefano Passigli alla guida del nuovo dipartimento per le riforme, Pino Arlacchi alla sicurezza sicurezza internazionale e Paolo Brutti alle politiche del lavoro. Tre conferenze programmatiche a tema di qui a marzo; poi alle amministrative e alle europee si vedrà con chi allearsi. Giustizia e questione morale» restano «la stella cometa» dell'Italia dei Valori, perché «senza non è e possibile fare buona amministrazione: ma se chiediamo la fiducia a tutti gli italiani non possiamo non dire la nostra anche sulla giustizia sociale, la politica estera, le istituzioni».

Messaggio nella bottiglia ai democratici: «in Abruzzo abbiamo avuto il 15% e meritiamo rispetto. Invece ci sottovalutano. Farebbero meglio ad aprire un dialogo serio con noi. invece di decidere cosa fare senza chiedercelo». ♦

I LINK

www.italiadeivalori.it/
www.antoniodipietro.it/

→ **Gli industriali** presenti nelle commissioni d'esame e nei «cda» delle scuole

→ **Gli istituti** organizzati in dipartimenti come le aziende. Via i docenti tecno-pratici

Tecnici, il diploma con il visto di Confindustria Regalo della Gelmini

Confindustria ce l'ha fatta a mettere le mani su un pezzo della scuola pubblica. La Gelmini ha trascritto tutte i «suggerimenti» dell'action plain nello schema di regolamento per gli istituti tecnici.

MARISTELLA IERVASI

ROMA
miervasi@unita.it

Nelle slide che ha consegnato ai giornalisti dopo il consiglio dei ministri prima di Natale, la Gelmini maestra unica si è guardata bene di scoprire le carte. Ma il regolamento sul riordino degli istituti tecnici, ora all'esame del governo, «parla» chiaro: Confindustria avanti tutta nella governance di un pezzo della scuola pubblica. Come anticipato da l'Unità il 13 novembre scorso, saranno proprio gli industriali a «comandare» sui percorsi d'istruzione. Addirittura

Chimici e Fisici, protesta Al ministro: «Discipline scientifiche a sè stanti e docenti qualificati»

con l'istituzione di un Cda negli istituti - che la Gelmini ha preferito chiamare comitato tecnico-scientifico per non destare sospetti -. E non finisce qui: le imprese faranno parte delle commissioni finali per gli esami di stato. I docenti tecno-pratici verranno sostituiti da personale «scelto» direttamente dalle imprese. Sul piano didattico, la nuova materia di Scienze integrate: un mix di fisica, chimica e scienze. Tutti «consigli» degli imprenditori, elaborati nel 2007 nell'«action plain» del settore Education (contenuti, governance e risorse umane), rilanciati

nell'ottobre scorso da Confindustria ai presidi del Nord, che la Gelmini ora ha trascritto punto per punto nello schema di regolamento attuativo. Un anno di attesa per far «digerire» la linea, spacciata come novità. Poi dal 2010 l'attuazione del piano. Ma ecco come gli industriali metteranno le mani (ma non i soldi, il finanziamento resterà a carico dello Stato) su un pezzo di scuola.

TECNICI SUPERIORI

La giungla dei 39 indirizzi e delle 204 tipologie di corsi verrà sfoltita ad 11 indirizzi - come Confindustria ha suggerito - e distinti in 2 settori: tecnologico (meccanica, trasporti, elettronica ed elettrotecnica, informatica, comunicazione, chimica, tessile, agricoltura, costruzioni) ed economico (amministrazione, finanza e marketing, turismo). Gli istituti tecnici - si legge nel regolamento Gelmini - «costituiscono il riferimento degli istituti tecnici superiori con l'obiettivo prioritario di sostenere lo sviluppo delle professioni tecniche a livello terziario, con le specializzazioni richieste dal mondo del lavoro, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese». Avranno un orario annuale di 1.065 ore corrispondenti a 32 ore settimanali di lezione di 60 minuti contro le attuali 36 di 50 minuti. I percorsi saranno strutturati in 2+2+1 (primo biennio con contenuto formativo di base, secondo biennio specialistico a seconda degli indirizzi e quinto anno di perfezionamento).

INGLESE

Confindustria si è detta contraria alle due lingue straniere: «non è realistico» si legge nell'action plain e ha «suggerito» anzi che un'altra disciplina venga studiata in lingua inglese. La Gelmini ha subito raccolto: ha inserito la possibilità di insegnare 1



Lezione in una scuola in Liguria

IL CASO

Secondo biennio la Cgil scuola si mobilita

Il Comitato direttivo della Cgil nazionale ha approvato un ordine del giorno che «condividendo il giudizio negativo della Federazione lavoratori della conoscenza sull'accordo relativo al 2° biennio del contratto del personale della scuola statale e la conseguente decisione di non sottoscrivere l'intesa» - firmata solo da Cisl e Uil -, impegna «tutte le strutture a sostenere l'ampia campagna di assemblee di informazione, di discussione e mobilitazione nei luoghi di lavoro e la richiesta del referendum tra i lavoratori». La Flic-Cgil ribadisce il giudizio contrario all'accordo: «destruttura» il contratto nazionale e «codifica la progressiva riduzione degli stipendi». Per il sindacato, «la firma separata del contratto indebolisce la possibilità di incidere sulle scelte di Governo».

disciplina tecnica in british.

INTERROGANO LE AZIENDE

Articolo 6 del regolamento, valutazione e titoli finali: «Le commissioni di esame si possono avvalere di esperti del mondo economico e produttivo con documentata esperienza nel settore di riferimento».

COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO

Come se le scuole pubbliche fossero aziende. «Se il termine Cda disturba - precisa Confindustria - se ne può trovare un altro. Ma non si può prescindere da uno specifico modello di governo degli istituti tecnici, data la loro precisa missione: formare i quadri intermedi che devono contribuire allo sviluppo delle aziende di produzioni e servizi». Da qui la soluzione Gelmini: i futuri tecnici saranno organizzati per dipartimenti, «avranno un comitato tecnico-scientifico a cui parteciperanno esperti provenienti dal mondo del lavoro e della ricerca». ♦



Erano le 5:21 di un lunedì quando la città fu travolta dal sisma: il 90% degli edifici crollò.

Il terremoto raggiunse il 7,1° grado della scala Richter e fu seguito da un maremoto.

→ **Il sisma** principale ha avuto una magnitudo di 5,2 gradi della scala Richter, il secondo di 4,7
→ **È stato avvertito** anche in Lombardia, Liguria e Veneto. Boschi: forte, ma non distruttivo

Forti scosse di terremoto nel Nord Epicentro in Emilia, paura e pochi danni

È stato un terremoto molto forte (magnitudo 5,2). Paura nell'epicentro tra le province di Parma e Reggio e in tutto il nord Italia. Danni minimi, fermati i treni. In serata nuova scossa di magnitudo 4,7.

GIULIA GENTILE

BOLOGNA
ggentile@unita.it

Alle 16.25 dell'antivigilia di Natale tremano gli schermi dei computer, saltano le comunicazioni dei telefoni, ballano i piani alti dei palazzi. Molta paura ma nessun danno serio alle cose, nè tantomeno alle persone, per la scossa di terremoto avvertita ieri pomeriggio in gran parte del centro-nord del Paese, seguita da un secondo sisma poco prima delle 23. Epicentro, quattro paesi dell'Appennino a cavallo fra le province di Reggio Emilia e Parma, nel cuore delle terre che nel Medioevo furono della contessa Matilde: Traversetolo, 9mila abitanti sul versante parmense, Canossa, Neviano degli Arduini e Vetto (in provincia di Reggio).

Violenta la portata della prima scossa, con magnitudo 5,2 della scala Richter (8° grado della scala Mercalli, su un massimo di 12). Ma - come spiega il direttore dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Enzo Boschi - il movimento ondulatorio della terra si è collocato

«in profondità: nell'ordine dei 15 km». Per questo, al di là di qualche crepa nei campanili e negli stabili, e qualche luminaria di Natale caduta, non si sono registrate conseguenze. In serata, scossa di assestamento di magnitudo 4,7 con epicentro nella stessa zona, avvertita anche a Milano e Trento.

LINEE FERROVIARIE INTERROTTE

L'effetto più «seccante» del terremoto, vista la giornata particolare di partenze e arrivi, è stata l'interruzione

Le conseguenze
Qualche stop ai treni, cellulari in tilt, gente in strada nelle città

temporanea delle linee ferroviarie Bologna-Verona e Bologna-Milano. Ma nel giro di mezz'ora, dopo le verifiche tecniche e qualche ritardo in più dei treni, il servizio è ripreso regolarmente. Intasate, ma senza danni, le linee telefoniche Telecom: per i minuti subito successivi alla scossa i telefoni hanno dato qualche problema, ma le comunicazioni sono tornate presto regolari. Cellulari in tilt, fra le persone che non sono scese in strada la notizia della scossa è rimbalzata innanzitutto sul social network on-line Facebook: «La terra trema», dice sul web un uomo della provincia di Parma. «Ho appena sentito il terremoto», scrivono a Bologna, dove i vigili del fuoco hanno ricevuto 500 chiamate ma i danni sono stati nulli. Nessun danno nemmeno nel Modenese. Due le chiese più danneggiate, invece, fra Parma e Reggio, a Mamiano e a Bannone. Una tubatura di metano è scoppiata su un'ex strada statale vicino Langhirano, ma non ha provocato feriti. Nel Reggiano lesioni a chiesa e campanile di Quattro Castella. «Tutto



Foto Ansa

Danni provocati dal sisma in una chiesa a Traversetolo (Parma)

ha funzionato come doveva - commenta il presidente della Regione Vasco Errani in un summit a Parma con il Sottosegretario alla Protezione Civile Bertolaso - «dichiareremo lo stato d'emergenza».

IL LINK

INFO ON-LINE DALLA PROTEZIONE CIVILE
www.protezionecivile.it

Pavia, operaio muore schiacciato da una lastra di metallo

■ Ancora una tragedia sul lavoro. Un operaio di 48 anni, Graziano Ferrari, padre di due bambini, residente a Pieve del Cairo (Pavia), è morto ieri mattina a Casei Gerola. L'uomo è stato schiacciato da una pedana di ferro che un suo collega sta-

va sollevando con un muletto. Il grave fatto è accaduto ieri mattina alle 7.40 presso gli stabilimenti della ditta Allsler. Secondo i carabinieri intervenuti sul posto, la fascia metallica d'ancoraggio con il quale erano legate le pedane si sarebbe slegata provocando la caduta di una di esse che è precipitata a terra da un'altezza di circa tre metri. L'operaio è stato investito in pieno. Vani i soccorsi dei compagni di lavoro e del personale medico accorso. L'uomo, che abitava con la famiglia a Pieve del Cairo, a pochi chilometri di distanza dall'azienda, è morto sul colpo.

Per la pubblicità su
l'Unità

FK public company

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Là,
dove Volano le Aquile,
Nasce...



Numero Verde
800-412444

www.norda.it

nORDa
ACQUA MINERALE NATURALE
Così IN ALTO NESSUNA!

Foto Ansa



Via le transenne auto giù nel fiume tre vittime

Una madre e due figli sono morti martedì sera cadendo nel torrente Mazzarrà, nei pressi di Terme Vigliatore, nel Messinese. Sono rimasti intrappolati nella loro vettura sulla quale viaggiavano. Le vittime sono Anna Maria Coppolino, 47 anni di Rodì Milici, ed i suoi due figli, Antonella e Rosario Trifiletti, di 14 e 18 anni. I tre si trovavano a bordo di una Fiat Palio e percorrevano la statale 113. All'improvviso la vettura è uscita di strada ed è precipitata nel torrente. Sull'accaduto è stata aperta un'inchiesta. Tra le ipotesi vi è quella che le segnalazioni che indicano il cedimento del manto stradale non fossero sufficientemente visibili. La zona è stata interessata nelle ultime settimane da intense precipitazioni che hanno provocato danni alla rete stradale. ♦

Scippo a Milano, anziana cade: è in coma

MILANO Uno strattone brusco poi la caduta. Un colpo alla testa che le ha fatto perdere subito conoscenza, mandandola in coma. Gilberte Françoise Guenzod, 81 anni, stava pedalando in bicicletta lungo via Pirelli, non lonta-

no dalla stazione Centrale, quando il suo aggressore l'ha avvicinata con un ciclomotore e le ha strappato la borsa, facendola cadere a terra. Ora la donna, di origine svizzera e vedova, è in coma all'ospedale Niguarda.

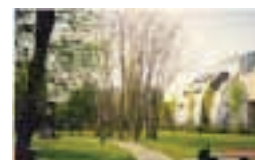
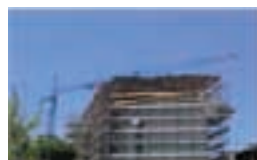
G.M. Gestione Multiservice augura ai Soci ed agli utenti *Buone Feste*



1988

ventanni al servizio delle comunità

2008



gestione energia
teleseguimento
vendita energia

uffici & servizi
servizi per la sicurezza
sicurezza antintrusione
pubblica illuminazione

gestione interventi elettrici e idraulici
manutenzione programmata
di impianti

consulenza tecnica e progettazione
organizzazione progetti assistiti
e per convenienti

pubblici
verde
portuali
gestione

project financing
assistenza in autogestione

manutenzione
ristrutturazioni
manutenzione edili
ambiente

progettazione
strutturazione capitolati
supporto relazionale per grandi
manutenzioni edili ed impiantistiche

delega
servizi speciali
gestione attraverso per attività ricreative
e culturali

G.M. Gestione Multiservice S. c. a r. l. Sede: Via Gallarate, 58 – Milano Tel. 02.33403364 Fax 02.33480804
e-mail: info@gmmultiservice.it Aderente Legacoop



BALOCCHI DI NATALE

Bambole? Fuori moda
Per le bimbe tripudio
di cucine e baby-Folletto





FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it



Il segno dell'opulenza è il «Cleansing Kit» di Barbie, cioè il buon vecchio carrello delle pulizie a rotelle: per 79 euro si portano a casa mocio e secchiello, due scope, spray detergente e «aspirapolvere che aspira davvero grazie a un vortice di palline nel serbatoio e a effetti luminosi». Ma il consumatore accorto andrà a cercare il «Carrello della Casalinga», meno chic e più competitivo, 15 pezzi a 19,90 euro: paletta e spazzola, spazzolone, straccio e scopetta, detersivo per piatti e brillantante, due spugnette e - tocco di genio - grembiule con cuoricino «I love cleaning». Per i modaioli l'ultimo strillo è il baby-Folletto verde oliva: interruttore, manico estraibile e filtro smontabile a soli 24,90 euro.

Benvenuti nel mondo, particolarmente affollato a Natale, dei giocattoli per bambine. Un mondo a parte: un reparto differenziato nei grandi magazzini del balocco, svoltato l'angolo virile delle pistole Parabellum, dei roboquad e delle maxi-betoniere telecomandate. Un monoblocco nelle *nuances* del rosa, addobbato di stelline e visibile a qualsiasi distanza, a meno che sia isolato da tendine come una *dark room* per innocenti. Un tripudio di nano-lavatrici con cestello rotante, bidoni dell'immondizia parlanti, lavandini a secco che imitano il gorgoglio dell'acqua e persino la goccia del rubinetto che perde. Oggetti del desiderio, giurano le commesse: «Sempreverdi».

Da Rocco Giocattoli a Vigna Stelluti, tra la zona carrozzine e lo scaffale Lego, ecco l'area «accessori per bambine». Il primo impatto è una muraglia di cucine «così impareranno presto a cucinare deliziosi pranzetti»: la mini Tefal (79,90 euro) con tostapane, bollitore e fornello in cui si accende la luce. Quella di Biancaneve (49,90 euro) stile rustico con paiolo, caminetto e orologio a cucù. Quella delle Winx, le onnipresenti fatine, con timer per pietanze telecomandato. Quella di Hello Kitty, (39,90), un'overdose di rosa e fiorellini.

Affinché piccole cuoche crescano, l'evoluzione del Dolce Forno da ricette di Nonna Papera, è il Microforno (12 euro) a 4 tempi per scongelare pollo, pizza, bistecca e pane. A 6,90 euro si trovano il frullatore a batteria o lo spremiagrumi elettrico. La perfetta padroncina di casa può versare il té nel servizio di Minnie o Winnie Pooh, pesare i pasticcini sulla bilancia color glicine, servire il tutto nel Carrello Disney delle Principesse completo di fiori finti nel vasetto (39 euro).

Una volta mangiato restano i piatti da lavare, così come i vestiti. Al negozio della Giraffa, in via Appia Nuova, c'è un sottoscala tutto al femminile. Lavatrice Hoover finto-acciaio (49,90 euro) con 4 lavaggi. Quella di Barbie, fucsia lucente, a 39 euro. Supercompetitiva e compatta la Fashionable Gir-

ls: 14, 90 euro. La Mini Tefal ha tre cicli di lavaggio e «riproduzione del suono dell'acqua del rubinetto» a 19 euro.

Ma i lavori di casa, come tutti sanno, non finiscono qui. Ed ecco Casabella Macchina da Cucire (11,90 euro) con ago protetto da guaina di plastica e rocchetti di filo. Ferro da Stiro Luci e Suoni a 12,50 euro, sfortunatamente esaurito. Con 39 prendi il Deluxe Washing Set che offre alle piccole fortunate lavatrice, ferro da stiro, detersivo spray e tre grucce colorate. La Lavafacile, affarone a 12 euro, ha suono «simulazione lavaggio e riempimento acqua» mentre il cestello gira davvero. Da un turbine di paillettes spunta non il tappeto volante bensì l'Aspirapolvere Magico di Barbie (39 euro). Per trovare l'immagine di un bambino maschio sulla confezione bisogna guardare la folla fino all'Aspirapolvere Fisher Price (39 euro), gemello del Tagliaerba, entrambi spinti da pargoli biondi.

La giornata della casalinga in bozzolo comprende la trasferta al supermercato, *et voilà* una gamma di registratori di cassa da 16,90 a 42,50 euro. Pezzo forte la Cassa Supermarket Deluxe (64,90 euro) con carrello, calcolatrice, scaffali con prodotti già prezzati: biscotti 2,30 euro, frutta e verdura 1,20, succo d'arancio 5,30. Niente sconti e non si accettano assegni.

Il business degli elettrodomestici per l'infanzia è così florido che i marchi da adulti lo hanno azzannato e se lo spolpano. Scavolini produce a 74,90 euro una cucina con 48 accessori, dal piattino al cartone di pizza liofilizzata. Da Lagostina arrivano il set di pentola, scolapasta e mestoli in acciaio inox a 22 euro o «la mia prima batteria da cucina» a 14 euro. Bialetti crea Mukka Express: caffettiera, cuccuma, fornelli e tazzine con l'omino baffuto. De Longhi non si è spinto al cucciolo di Pinguino, ma vende Stiro Meglio: ferro e asse, «abiti non inclusi».

Mezzi di comunicazione moderna: gli innovativi walkie talkie delle Winx (59 euro) per parlare e inviare sms. Il cellulare per piccolissimi che non sanno leggere né scrivere: con tre pulsanti che riproducono la faccia di mamma, di papà, e il disegno di casa. Minitelcamera di Barbie: falsa, come è spiegato sulla scatola, ma «la farà sentire la più grande proprietaria di telecamera del mondo». A proposito: l'evoluzione della bambola Mattel è «Barbie va sulla Nave da Crociera» (probabilmente anche lei dopo aver ramazzato) con piscina e scivolo, tavolo del buffet, cabina dotata di frigobar.

Chicche per chi ha tutto ma non si dà pace. Cucina Provenzale Berchet (65 euro) a motivi floreali, tinte pastello e *tarte aux apri-cots* in cottura. Cucina Smoby (54 euro) che fa «criiii criiii» e «blop blop». Quella Anni '60 un po' retrò (135 euro su E-Bay), la Fragolina che profuma di fragola (39 euro). Barbecue arancione con grill e simil-carbonella. E Mr Gnam: il secchio della spazzatura che prima chiede «che c'è da mangiare?» e poi ringrazia «aaah sono sazio». ♦

Economia domestica

Un mondo miniaturizzato a misura delle «Piccole donne»

ACQUISTI CULT Il Baby Folletto con manico estraibile e filtro smontabile (costo: 24,90 euro).

Il «Carrello della Casalinga» composto di 15 pezzi a 19,90 euro: mocio e secchio, paletta, spazzola, spazzolone, straccio e scopetta, detersivo per i piatti e bicchieri, spugne e grembiule.

Cucina Mini Tefal a 79,90 euro con tostapane, pentoline e forno elettrico dove si accende e spegne la luce.

Microforno con funzioni di scongelamento carne, pane e verdure a 12 euro.

Carrello da tè Disney a 39 euro con tazzine, piattini, bricco, cucchiaini e fiori finti nel vaso.

Lavastoviglie Playgo con effetto sonoro e scolaposte.

Cucina Provenzale con mestoli di legno, disegni floreali e vassoio da forno a 65 euro.

Spremiagrumi, frullatore, bilancia pesa-alimenti. Tutti a batteria. Prezzi variabili.

Set di pentole, padelle, scolapasta, tegami, della Lagostina in acciaio Inox. Prezzi variabili.

Casabella «Oggi Pulisco Io» a 19,90 euro con straccio, scopa e paletta completo di libretto istruzioni per il montaggio da parte dei più piccoli.

Ferro da Stiro completo di asse, spruzzatore d'acqua e alcune stampelle di plastica per i vestiti.

Minisupermarket con carrello, registratore di cassa, cestini di vivande, bottiglie, scaffali, scatola di uova. Prezzi diversi.

Lavatrice con cestello girevole e piccolo stendipanni in legno da avvitare.

Barbecue alto 30 centimetri con grill, finto carbone, salsicce e ketchup.

I GRANDI MARCHI

Dalle pentole Lagostina alle Moka Bialetti alle Cucine Scavolini: le aziende che producono per gli adulti hanno fiutato il business degli elettrodomestici per l'infanzia e aprono linee-baby nella grande distribuzione di giocattoli.

ELETTRODOMESTICI PER BAMBINI?

Dibattito sui blog

Contro: «È il primo passo per rendere produttivi e schiavizzare anche i piccoli». Pro: «Voglio anch'io l'aspirapolvere giocattolo, farei più volentieri le pulizie a bordo di un'enorme lumaca».

→ **Rapporto Unicef** La metà delle persone coinvolte dal conflitto con il Sudan è minore

→ **Il riscatto** Esistono programmi di recupero ma scarseggiano i fondi per finanziarli

Darfur, 6000 bambini soldato Nel mondo oltre 250mila

Foto di Georges Gobet/Afp



Un bambino soldato con il suo zaino a forma di orsacchiotto

Usati come strumenti di morte. Plasmati come macchine per uccidere. Senza memoria. Senza futuro. Sono i bambini soldato. Almeno 6mila combattono nel Darfur. Oltre 250mila nel mondo, denuncia l'Unicef.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiiovannangeli@unita.it

Una denuncia sconvolgente. Che riporta l'attenzione su una tragedia senza fine: quella del Darfur. E dei

suoi bambini. Ci sono 6 mila bambini soldato in Darfur, la regione nell'Ovest del Sudan in guerra civile, mentre circa due milioni di bambini sono stati colpiti da questo conflitto. A documentarlo è Ted Chaiban, rappresentante in Sudan del fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef). «Tutti i gruppi e le fazioni in Darfur fanno ricorso ai bambini.

BAMBINI VIOLATI

Pensiamo che approssimativamente in tutto il Sudan i bambini soldato siano 8mila, di cui 6mila solo in Dar-

fur», rileva Chaiban, aggiungendo che «ciò non significa che tutti portino le armi e combattano; è possibile che fiancheggiino i gruppi armati». «Due milioni di bambini sono stati colpiti dal conflitto e tra di loro, io penso che 700 mila siano nati dopo il 2004. Questi bambini hanno vissuto unicamente in zone di guerra» ha spiegato poi Chaiban. Secondo le autorità sudanesi i bambini sarebbero circa il 50% dei 4 milioni di persone che hanno subito le conseguenze della guerra civile che insanguina l'Ovest del Sudan da sei anni. L'Uni-

I numeri

Nove eserciti utilizzano mini combattenti

Una parte dei numeri sono tratti da un rapporto dell'Unicef, altri dal Global Report 2008 sui «Child soldiers». Quest'ultimo rapporto documenta la detenzione di bambini di appena 9 anni incarcerati in Burundi, di minori maltrattati o torturati in Israele, di minori catturati in Afghanistan e detenuti dagli Stati Uniti a Guantanamo.

6000 sono i bambini-soldato presenti nella regione sudanese del Darfur, 8mila nell'intero Sudan.

700 mila sono i bambini nati e cresciuti in situazioni di guerra nel Darfur. Secondo l'Unicef sono circa 2,3 milioni i bambini colpiti dal conflitto in Darfur.

250 mila; una cifra in crescita. Sono i bambini-soldato che combattono nel mondo; il 40% sono bambine.

9 sono gli eserciti che utilizzano i piccoli per azioni di guerra o per spionaggio. A questi si aggiungono decine di movimenti di guerriglia in particolare in Asia e Africa.

cef ha moltiplicato gli sforzi per liberare i bambini soldato. Quest'anno 99 bambini, associati al movimento ribelle Giustizia e Uguaglianza, sono stati smobilitati dopo un attentato a Khartoum; 116 altri piccoli soldati guidati da Minni Minawi, che ha firmato un accordo con il governo, dovrebbero essere ugualmente smobilitati in coordinamento con l'Unicef. «Ogni bambino che si è trovato in una situazione di conflitto, che è stato testimone, o anche peggio, ha partecipato ad azioni violente viene disumanizzato - sottolinea Chaiban -

sanno che c'è qualcosa di sbagliato ma non sanno dire cosa. Si tratta di una situazione che li rende insensibili e impedisce una loro crescita normale, con effetti più gravi che vive la stessa esperienza». I bambini soldato.

TRAGEDIA GLOBALE

Un dramma che non riguarda solo il Darfur. Oggi - rileva il Global Report 2008 sui «Child soldiers» - sono 9 gli eserciti che utilizzano i piccoli in guerra, con una leggera diminuzione rispetto ai 10 del 2004, per un totale di almeno 250mila minori, di cui il 40% sono bambine. Bambini combattono nell'esercito regolare in Birmania, nella lotta armata contro le minoranze etniche, ma anche in Ciad, Repubblica democratica del Congo, Somalia, Sudan, Uganda e Yemen. I guerriglieri stessi utilizzano bambini soldato: in Afghanistan, Iraq e Pakistan sono stati impiegati come attentatori suicidi. In Africa le guerriglie hanno utilizzato recentemente i minori in guerra in Burundi, Ciad, Costa d'Avorio, Liberia, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Sudan ed Uganda. Ragazzi palestinesi - rileva ancora il rapporto - sono stati utilizzati come scudi umani dall'esercito israeliano e soldati inglesi minorenni di 18 anni sono stati

**L'esercito dei piccoli
Il quaranta per cento
dei combattenti
è composto da bambine**

inviati in Iraq fino a metà del 2005. Gli eserciti governativi utilizzano i bambini in gruppi di supporto o come spie ed informatori. Tale utilizzo li espone al rischio, qualora catturati dagli eserciti, che vengano trattati da criminali e non da vittime. Il rapporto documenta la detenzione di bambini di appena 9 anni incarcerati in Burundi, di minori maltrattati o torturati in Israele, di minori catturati in Afghanistan e detenuti dagli Stati Uniti a Guantanamo, in spregio del diritto internazionale. Un ruolo chiave nel prevenire e porre fine all'arruolamento è svolto dai programmi di disarmo riabilitazione e recupero, che però hanno avuto un impatto limitato, soprattutto a causa della scarsità di fondi; 14mila ex baby soldato non hanno potuto farvi ricorso: sono le bambine ad essere particolarmente penalizzate, di cui solo l'8-15% accede a tali programmi. ❖

 **IL LINK**

IL SITO DELL'UNICEF
www.unicef.it

→ **L'annuncio** Alla radio i putschisti: la Costituzione è sospesa
→ **La smentita** Il premier : «Il governo non è disciolto»

Guinea, muore il presidente I militari tentano il golpe

Guinea

Dominato da vari regni africani, il Paese divenne uno dei punti nevralgici della tratta degli schiavi, che lo spopolò. Divenuta colonia francese nel 1890, la Guinea ha raggiunto l'indipendenza per consultazione referendaria nel 1958

SUPERFICIE
245.860 kmq
Grande quanto la Gran Bretagna

POPOLAZIONE
9.700.000 abitanti

ECONOMIA
2.000 dollari il Pil per abitante
80% i lavoratori nell'agricoltura

Secondo produttore mondiale di bauxite. Sviluppata anche l'estrazione del ferro

GOVERNO
Repubblica.
Indipendenza dalla Francia ottenuta nel 1958

RELIGIONI
Musulmani **85%** | Cristiani **8%** | Altre religioni **7%**



Muore il despota ed è subito golpe. Caos in Guinea: dopo la morte di Lansana Contè, al potere per 24 anni, un gruppo di militari annuncia lo scioglimento del governo. Ma il primo ministro smentisce: tutto sotto controllo.

VIRGINIA LORI

ROMA
esteri@unita.it

Ancora un colpo di Stato in Africa. Dopo 24 anni di potere autoritario ininterrotto, il vecchio e malato presidente della Repubblica di Guinea è morto l'altra notte: e nel Paese dell'Africa occidentale, afflitto dalla miseria nonostante le sue enormi ricchezze naturali, è subito colpo di Stato. Solo poche ore dopo l'annuncio alla televisione nazionale della morte di Lansana Contè all'età di 74 anni, un oscuro capitano dell'esercito, Moussa Dadis Camara, ha letto un proclama alla radio nazionale in cui a nome di un gruppo di militari annunciava lo scioglimento del go-

verno e delle altre istituzioni, nonché la sospensione della costituzione e di tutte le attività politiche e sindacali.

UN GOLPE CONTRASTATO

Un golpe in piena regola, ma dall'esito ancora incerto. Camara ha fatto capire di controllare la principale base militare del Paese di Alfa Yaya Diallo, base dei corpi speciali, nei pressi dell'aeroporto internazionale della capitale Conakry. Ma il presidente dell'Assemblea nazionale (parlamento), Abubacar Somparè, lo stesso che ha annunciato alla televisione la morte di Contè e che secondo la costituzione deve assumere l'interim fino a nuove elezioni, ha detto in serata che il tentativo di golpe è stato fatto da una «minoranza di soldati e di ufficiali» e che nelle forze armate «la grande maggioranza è ancora lealista». Già nel pomeriggio il primo ministro Ahmed Tidiane Souare aveva detto a una radio francese - la Francia è l'ex potenza coloniale - che il suo governo «non è sciolto» e sta «lavorando all'organizzazione dei funerali» di Contè. «Io non conosco quelli che hanno parlato (alla radio annunciando lo scioglimento del governo), stiamo cercando di risolvere questo affare di importanza nazionale». «Sono sicuro che torneranno ragionevoli. Non hanno impiegato la forza. Non ci sono minacce alle persone», ha detto ancora Souare.

**Il personaggio
Un despota salito al potere con un colpo di Stato**



LANSANA CONTÈ

PRESIDENTE
74 anni

■ **A capo della Guinea da 24 anni, Conte era salito al potere con un golpe il 3 aprile 1984 ed il suo potere era stato segnato da feroci repressioni: all'inizio del 2007 si erano svolte imponenti manifestazioni popolari ostili al regime che erano state represses con durezza.**

CALMA APPARENTE

In effetti nel Paese non sono state segnalate violenze, e la situazione nelle strade a Conakry è rimasta calma. Lo stesso Contè era salito al potere nel 1984 con un colpo di stato incruento, dopo la morte del presidente dittatore Sekou Tourè. Contè, da parte sua, ha lasciato perdere il socialismo e ha governato per 24 anni con il tratto del despota. Il capitano Camara, nel suo proclama, si è scagliato contro la corruzione e il malgoverno del regime di Contè. Ma intanto ha dovuto incassare la ferma condanna dell'Unione africana e della comunità economica dell'Africa occidentale; mentre Onu, Unione europea e Usa hanno lanciato appelli alla moderazione e al rispetto della democrazia. ❖

 **IL LINK**

ORGANIZZAZIONE DI PAESI AFRICANI
www.africa-union.org/

→ **Gli alberghi** Fanno registrare il tutto esaurito per le festività natalizie

→ **La disoccupazione** Tendenza positiva nel 2008, i senza lavoro scesi dal 50% al 30%

Il Muro resta ma a Betlemme tornano turisti e pellegrini

Gli alberghi registrano il tutto esaurito. La città si riempie di turisti. Un segnale di vita. Che dà una nuova speranza a Betlemme, dopo anni di dolore e di chiusura. L'attesa per la messa di mezzanotte.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Betlemme torna a respirare. E a sentirsi città viva. Città di una ritrovata «natività». Tutto esaurito a Betlemme per Natale: a differenza degli anni passati, la piazza della Mangiatoia sarà gremita. «A Betlemme sono attesi 30-40 mila fra pellegrini e turisti - afferma con soddisfazione il sindaco Victor Barseh.

LA CITTÀ TORNA A VIVERE

Betlemme respira e si prepara alle festività natalizie riscoprendo un sentimento che sembrava perso definitivamente: l'ottimismo. L'anno Duemila era iniziato in modo eccellente con la visita in Terrasanta di Papa Giovanni Paolo II che era stato seguito da folle di pellegrini. Ma nel settembre di quell'anno l'esplo-

sione della seconda intifada e la reazione militare israeliana avevano drammaticamente invertito la tendenza. Da allora Betlemme era entrata in crisi profonda. Da città della speranza era divenuta città «fantasma», circondata da un Muro alto otto metri, isolata dal resto della Cisgiordania. Quel «Muro» è ancora lì, come i check point che separano Betlemme da Gerusalemme, ma la sensazione è che il peggio sia passato. Funzionari palestinesi dicono che 1,3 milioni di turisti hanno visitato la Cisgiordania quest'anno, il doppio dell'anno passato. «I dati sono più che incoraggianti - osserva padre Severino, del ricovero Casa Nova di Betlemme gestito dai francescani -: la gente si sente più sicura, e nel 2008 abbiamo avuto un incremento dell'80% rispetto al 2007, il che significa che se prima c'erano mediamente 40 stanze occupate, ora ce ne sono 70-80». «Abbiamo rimesso la Palestina sulla mappa come destinazione turistica», rileva soddisfatto il ministro del Turismo palestinese Khulud Daibes Abu Dayyeh. Entro la fine del 2008 si potrebbe raggiungere la cifra record di 1,6 milioni di visitatori. I 20 alberghi



Foto di Atef Safadi/Epa

Ritornano i fedeli nella chiesa della Natività per Natale o per sposarsi

di Betlemme risultano essere al completo. Riad Malki, ministro dell'Informazione palestinese, stima che il boom del turismo abbia già creato in Cisgiordania 12 mila nuovi posti di lavoro. A Betlemme, spiega il sindaco, la disoccupazione aveva raggiunto il 50% e aveva incrementato la tendenza all'emigrazione. Ma ora il futuro sembra più roseo. La percentuale dei disoccupati è del 30%.

DECORAZIONI A SPESE DEL COMUNE

E la città (32 mila abitanti) è affollata di turisti. Il Municipio, aggiunge, è indebitato ma egualmente ha voluto contribuire ai festeggiamenti: ha già stanziato decine di migliaia di dollari per le decorazioni natalizie e per i lavori di manutenzione nelle strade principali. Anche una compagnia palestinese di telefoni ha dato

il proprio contributo per assicurare che quest'anno la festa sia completa. Per garantire che tutto proceda nel massimo ordine, l'Anp ha annunciato che per Natale a Betlemme saranno schierati 1.500 agenti di sicurezza, particolarmente addestrati. Betlemme guarda al futuro ma non chiude gli occhi alla pesante realtà dell'oggi. A ricordarlo è il neo patriarca patriarca di Gerusalemme dei Latini, mons. Fuad Twal. La pace, dice in una intervista a *Famiglia Cristiana*, è fatta di gesti concreti: «Basta con gli insediamenti illegali, con i posti di blocco, con un Muro che non garantirà mai la sicurezza di alcuno - rimarca monsignor Twal -. Sicurezza e pace saranno di tutti o di nessuno, non possono nascere da un'imposizione unilaterale». ♦

Illinois, lo scandalo del seggio venduto «Lo staff di Obama non ne sapeva nulla»

Obama non ha mai parlato con Blagojevich, mentre il suo braccio destro Emanuel gli fece dei nomi «su input del presidente, ma senza chiedere contropartite». Questo il risultato dell'inchiesta interna allo staff di Obama, ordinata dal presidente eletto per fare luce sui rapporti tra i suoi collaboratori e il gover-

natore dell'Illinois Rod Blagojevich, arrestato con l'accusa di aver indetto un'asta per vendere il seggio lasciato vacante da Obama. Il rapporto scaturito dall'inchiesta, diffuso ieri dal consigliere legale del presidente Greg Creig, ammette che Rahm Emanuel contattò telefonicamente Blagojevich «una o due volte

tra il 6 e l'8 novembre per informarlo della sua personale intenzione di dimettersi da deputato della Camera dei rappresentanti dell'Illinois» per accettare la nomina a capo di gabinetto della Casa Bianca. I due però parlarono solo in parte del seggio lasciato libero da Obama. Emanuel «sponsorizzò la candidatura di

Valerie Jarrett, ma solo prima di sapere che Obama aveva escluso di fare solo un nome». In seguito, dopo il ritiro di Jarrett, il braccio destro del presidente parlò per quattro volte con John Harris, capo di gabinetto di Blagojevich (anche lui arrestato il 9 dicembre), e «su mandato di Obama, gli fece quattro nomi altamente qualificati, aggiungendo poi alla lista il ministro della Giustizia dell'Illinois, Lisa Madigan, e Cheryk-le Jackson. In nessuna occasione - conclude il rapporto - Emanuel ha avuto il sospetto che Blagojevich cercasse una contropartita». ♦

A maggio Ratzinger visita la Terra Santa

GERUSALEMME ■ «La prossima visita, a maggio, di Benedetto XVI in Terra Santa sia un'opportunità di armonia tra i popoli, un'occasione per togliere le barriere, risolvere i problemi, alleviare le sofferenze e

rinsaldare i rapporti, di modo che tutti i popoli della regione godano di sicurezza e pace». È quanto ha affermato nel suo messaggio di Natale il Patriarca Latino di Gerusalemme, mons. Twal. Di fatto è confermato in via ufficiale il progetto del prossimo viaggio del Papa in Terra Santa. I dettagli non sono ancora noti, anche se sembra probabile che Benedetto XVI faccia tre tappe: Giordania, Gerusalemme e Betlemme. Sempre che la situazione generale lo consenta. ♦

Israele, arrestata la pacifista Neta Golan

GAZA ■ «Accertare le condizioni e la qualità di vita della popolazione palestinese di Gaza e le condizioni in cui verte la dottoressa Neta Golan nelle carceri israeliane». È quanto la Rete Artisti contro le guerre

chiede al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, e al ministro degli Esteri Franco Frattini. Gli Artisti - si legge in un comunicato - chiedono inoltre al capo dello Stato e al titolare della Farnesina di «voler personalmente assicurarsi che, in occasione delle festività, Israele rispetti le convenzioni internazionali per il Diritto alla Libera Professione della Fede Religiosa: dei Cristiani, dei Cattolici e dei Musulmani in Gaza». ♦



Hawaii, spopola il lato «A» di Barack Obama

NEW YORK ■ Ribattezzatelo «Ab-bama», dove Ab sta per addominali, ha scritto il quotidiano New York Post.

Tonici pettorali, stomaco palestrato, il presidente eletto Barack Obama è diventato una pin-up in costume da bagno grazie a un servizio fotografico «rubato» su una spiaggia delle isole Hawaii da un intraprendente paparazzo.

Siti web e tabloid sono andati in fibrillazione: Drudgeport, pagina online di pettegolezzo politico, ha indetto un referendum tra i lettori con un duello tra Barack e il 56enne premier russo Vladimir Putin (per la cronaca, ha vinto Putin). Mentre Gawker.com, superblog di gossip, ha riprodotto un fotomontaggio di presidenti riuniti in una immaginaria piscina: tutti in costume da bagno, da un Jfk dal torace villosso al glabro e cicciottello Bill Clinton (immortalato mentre balla con Hillary) e Ronald Reagan, pudicamente in acqua fino alle spalle, ma avvinto teneramente alla sua Nancy. ♦

In pillole

NO ADOZIONE A GAY: CONDANNA

Ostacolare un'adozione a una coppia omosessuale può costare molto caro a un giudice, nella Spagna laica di Zapatero: ne sa qualcosa il giudice di famiglia Fernando Ferrin Calamita, condannato dal Tribunale superiore di giustizia della regione di Murcia a due anni, tre mesi e un giorno di inabilitazione da funzioni o lavori pubblici, per aver ritardato «dolosamente» l'adozione di una minore da parte di una coppia di lesbiche, di cui una è madre biologica della bambina.

ATENE SPARI CONTRO POLIZIA

Alcuni sconosciuti hanno sparato contro un furgone della polizia ateniese, senza provocare feriti. Il furgone stava uscendo dalla caserma che ospita le unità antisommossa, impiegate per sedare i disordini delle ultime settimane: i proiettili hanno perforato uno pneumatico.

APPELLO PER LE SUORE RAPITE

Un disperato appello dei familiari e delle consorelle delle due suore rapite in Kenya lo scorso 9 novembre è stato diffuso dalla Comunità cui appartengono Rinuccia Giraud e Maria Teresa Olivero.

Abbonamenti l'Unità

www.unita.it

	Annuale	Semestrale
Postali e coupon	7gg/Italia 296 euro	7gg/Italia 153 euro
	6gg/Italia 254 euro	6gg/Italia 131 euro

	Annuale	Semestrale
Estero	7gg/estero 1.150 euro	7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Seread via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it



Storia Fotografica d'Italia

Una grande opera editoriale in 5 volumi che racconta, attraverso le immagini, col supporto di una dettagliata cronologia, la storia del nostro paese dalla fine dell'Ottocento ai primi anni del Duemila.

- 1900-1921 • la belle époque, la grande guerra, le lotte sociali
- 1922-1945 • la marcia su Roma, il regime fascista, la II guerra mondiale
- 1946-1966 • la ricostruzione, lo scudo politico, il boom economico
- 1967-1985 • la contestazione, le nuove conquiste sociali, gli anni di piombo
- 1986-2008 • tangentopoli, movimenti giovanili e nuovi poteri



Storia Fotografica di Roma

8500 fotografie in 8 volumi per raccontare gli eventi sociali, politici e di costume della Capitale lungo l'arco di un secolo.

- 1900-1918 • Dalla Belle époque alla Grande Guerra
- 1919-1929 • Dalla nascita del fascismo al "piccolo demitico"
- 1930-1939 • L'Urbe tra autarchia e forti imperiali
- 1940-1949 • Dagli anni di guerra al neorealismo
- 1950-1962 • Dall'Anno Santo alla "dolce vita"
- 1963-1974 • Dal "boom economico" alla contestazione
- 1975-1989 • Dalla "Esate romana" al dramma di via Fiumi
- 1984-2000 • Da "tangentopoli" al Giubileo



STORIA FOTOGRAFICA DI NAPOLI

La storia di Napoli dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri: 3000 fotografie in 9 volumi.

- 1892-1921 • La città prima e dopo il "Risorgimento"
- 1922-1929 • La città fra opposizione e fascismo
- 1930-1938 • La città, "porto" dell'Impero
- 1939-1944 • La città in guerra e le quattro giornate
- 1945-1957 • Dal dopoguerra al "lauriano"
- 1958-1970 • Dal "boom economico" agli anni della contestazione
- 1971-1984 • La città tra speranze di riscatto e dramma del terremoto
- 1985-1993 • Dal "grande freddo" degli anni '80 alla rivolta di Basiglio
- 1994-2001 • Dal "rinascimento" napoletano al Global Forum



Apologie dell'ozio

sei piccole antologie, dagli antichi filosofi al pensiero moderno, contro il mito della produttività, efficienza, carriera e consumismo. Un invito alla riflessione sulla qualità della vita.



Stanchi del lavoro
Apologie dell'ozio

Il gioco della città
L'ozio nella metropoli

Ars vivendi
L'ozio degli artisti

Formato speciale
ogni volume circa 300 pagine, € 5,00

Passatempi di felicità
L'ozio e l'esperienza estetica

L'altro come scelta
L'ozio affettivo

Salvare l'anima
L'ozio della religione



Vivere di rendita

Strategie e soluzioni per il mestiere più desiderato del mondo

Indipendenza attraverso la sobrietà • Strategie per liberarsi dai debiti

Percorsi per una rendita finanziaria • Suggerimenti per gestire un mutuo

Pensione ottimale e/o semipensionamento • Luoghi dove vivere meglio e con poco

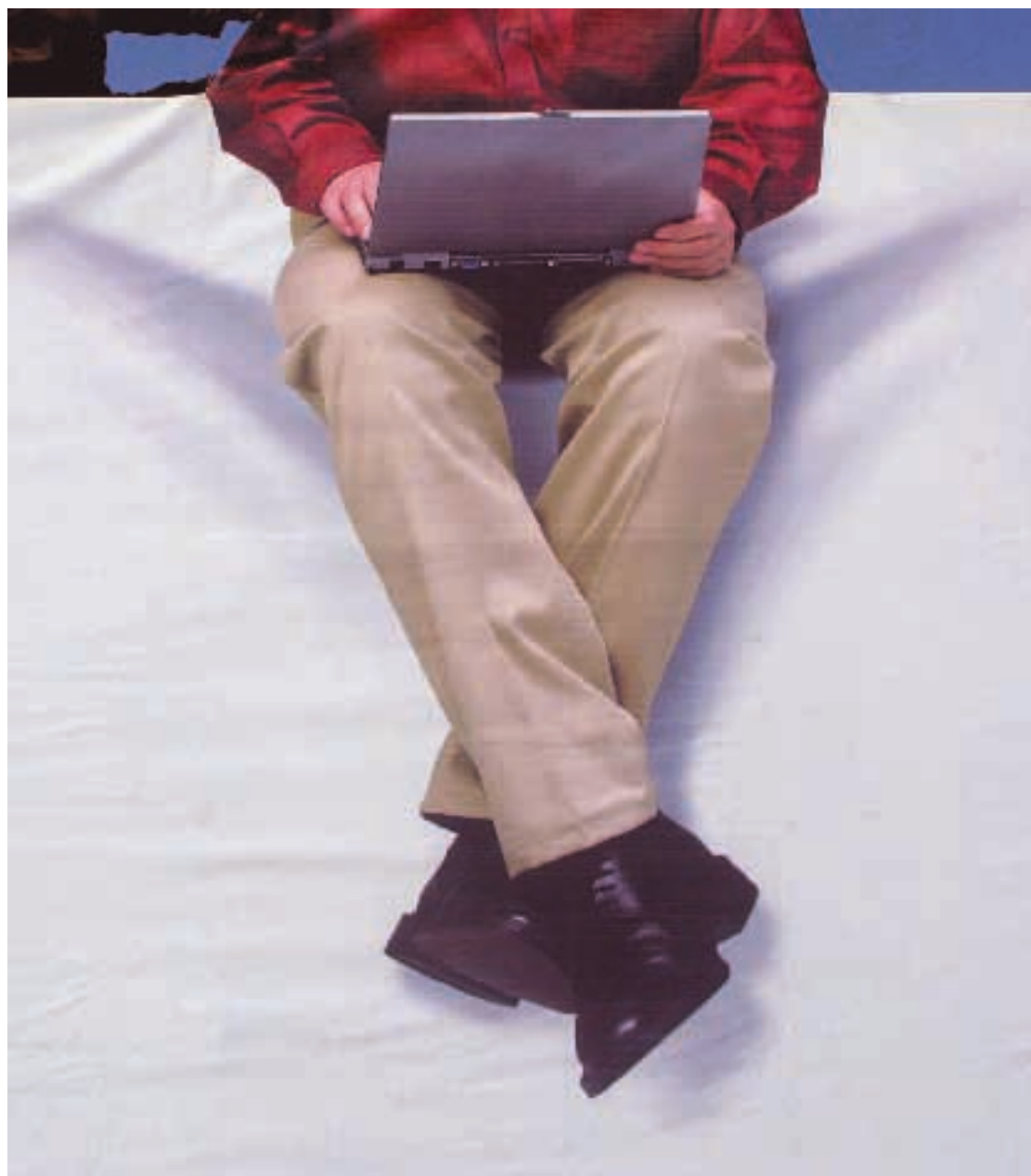
€ 11,90

INCHIESTA

Mestieri virtuali

L'ORO
DEL WEB

Internet, frontiera di nuovi guadagni: cresce il numero di chi usa la Rete per arrotondare: c'è chi «vende» il proprio corpo, chi gioca in Borsa. E chi fa il giornalista con l'aiuto della comunità



RO.RO.

ROMA
rossi@unita.it

L'ultima frontiera nel guadagno fai da te in Rete ha il viso e la simpatia del 30enne americano Michael Buckley. Quasi nessuno lo conosceva, almeno fino a qualche tempo fa. Lavorava presso un'azienda di promozioni musicali e compariva qualche volta come ospite di un programma comico (un mini-show di satira sulle celebrità) trasmesso su una televisione locale. Un giorno suo cugino decise di inserire gli spezzoni del suo show su YouTube. In due anni quei video sono stati visti 100 milioni di volte. Oggi Micheal "posta" il suo spettacolo sul portale tre volte alla settimana, ha abbandonato il lavoro ed è diventato piuttosto ricco.

Il tutto grazie al «Partner Program». Chi aderisce al programma, ideato proprio da YouTube, accetta che i propri video inseriti sul portale ospitino inserzioni pubblicitarie. In cambio la società si impegna a condividere con l'utente gli introiti derivanti dagli spot. Più il video viene visto più soldi si fanno. Ma il lavoro non è così semplice. Per prima cosa bisogna superare una selezione operata da YouTube per evitare che in rete finiscano video violenti o porno. Poi, cosa più difficile si deve catturare l'attenzione tra milioni di video presenti sul portale. Un compito arduo.

Micheal ha avuto fortuna ed è diventato una sorta di pioniere di un modo nuovo per raccogliere soldi via Internet. Che ogni giorno si arricchisce di nuovi stratagemmi. C'è chi utilizza la Rete per mettere in vendita il proprio corpo o, più correttamente, l'immagine, chi per giocare in Borsa, chi per fare affari con aste telematiche e vendite virtuali, chi per vendere "text link", piccoli annunci pubblicitari sottoforma di link di testo ideati per dare maggiore importanza al sito pubblicizzato e ingannare i motori di ricerca. Anche cantanti e giornalisti hanno un modo diverso per sbarcare il lunario. I primi possono promuovere i propri brani attraverso il sito Jamendo, aperto nel 2005. Gli utenti scaricano, pagano quello che ritengono opportuno, e il novello Ramazzotti incassa le donazioni e metà dei ricavi da pubblicità che compaiono nelle pagine a lui dedicate. I secondi, invece, ma solo in America per ora, attraverso il sito spot.us, possono ottenere donazioni per effettuare una sorta di "giornalismo finanziato dalla comunità". In pratica il giornalista, che ha un'idea di reportage, chiede ai visitatori di contribuire alla sua realizzazione. Una volta terminato, il lavoro viene offerto a varie testate giornali. E il ricavo ottenuto distribuito tra i finanziatori e l'autore. Un vero e proprio guadagno virtuale. ♦

INCHIESTA

Mestieri virtuali

UN CLIC SUL MOUSE
E DIVENTI RICCO

Dal 1999 Paolo fa «scalping»: compra e vende azioni su Internet, piccole operazioni che si aprono e chiudono in pochi secondi. E che danno grandi risultati: «Il primo anno ho perso due milioni, ma oggi arrivo a guadagnare anche diecimila euro in un giorno. Ma investo tutto nel mattone»

ROBERTO ROSSI

ROMA
rrossi@unita.it

Ogni cinquanta secondi, circa, un «clic». Ad ogni «clic», un movimento. Ad ogni movimento, piccole quantità di azioni si spostano. Ad ogni spostamento, un risultato, una percentuale e, se sei bravo, un guadagno. Ogni 50 secondi, circa, un «clic» per quasi nove ore al giorno. Tutti i giorni dalle 9 del mattino alle 17,30 del pomeriggio. Dal lunedì al venerdì, pranzi inclusi. Non ci si può distrarre, specie in periodi come questi. Periodi di crisi economica. Per fortuna. Perché è proprio in queste occasioni, quando le Borse impazziscono, che gli «scalper» fanno i guadagni maggiori.

Paolo Serafini è uno di loro.

Abita a Cavarzere, paese in provincia di Venezia, tra Rovigo e Adria. Ha il suo studio, un appartamento di 80 metri quadri, proprio sopra la scuola guida «Adige», in via Bellini 10, a neanche cento metri dalla sua abitazione. Da nove anni si è dedicato allo «scalping». Letteralmente la parola deriva dall'inglese «scalp», in italiano scalpare, fare lo scalpo. Tecnicamente, invece, si tratta di piccole operazioni, «clic» appunto, che si aprono e chiudono nel giro di pochi secondi. Di solito vengono effettuate su un titolo azionario, ma anche su un'obbligazione, su un future. Lo scalper cerca di sfruttare i piccoli movimenti. Compra e vende un titolo diverse volte nel corso della giornata per guadagnare anche sui minimi spostamenti di prezzo. Serafini lo fa prevalentemente su azioni. Ne ha poche, «Generali, Banca Popolare Italiana, Finmeccanica, Mediobanca», ma che conosce a memoria, «sono i miei cavalli di battaglia». Da otto anni circa, tutte le mattine che Dio manda in terra, con l'eccezione di Natale e Pasqua dei sabati e delle feste comandate, Serafini, apre il

suo ufficio accende il computer e inizia a comprare e vendere titoli. E lo fa bene, «beh, diciamo che me la cavo. In una giornata riesco a guadagnare quello che prima tiravo su in un mese». Mille, duemila euro. «Alle volte anche diecimila, ma il mercato deve essere molto fluido». Come in questi giorni. Giorni di crisi, per fortuna.

La passione di Serafini inizia per caso nel marzo del 1999. È l'anno dell'esplosione di Internet. L'anno della «nuova economia». In Borsa arrivano società senza valore - Finmatica, Freedomland, tra le più famose - ma dal futuro, si diceva, radioso. All'epoca bastava un progetto applicato alla Rete e gli investitori facevano la fila per accaparrarsi titoli di società senza fatturato o utili. Sull'onda di questa ubriacatura di massa arriva-

no anche le società, per lo più banche, che offrono software per giocare, comodamente da casa, in Borsa. L'investitore, in Italia sempre molto oculato, si tramuta in scommettitore d'azzardo, in trader. È una rivoluzione. Prima di allora per

scommettere sui titoli di Piazza Affari si andava nel Borsino della città.

Grazie al fratello che lavorava in banca, anche Serafini si butta. «Ho comprato un computer e un mio amico mi ha detto come adoperarlo, ci siamo collegati a Internet e ho iniziato a fare qualche operazione». Piccole, per lo più. «Il limite massimo per l'investimento era di trenta milioni. Più non volevo mettere». Sul conto online, però, «ne adoperavo solo cinque». Dovevo imparare una cosa nuova. Operazioni piccole. Alla fine del 1999 il primo bilancio è negativo: «ho perso due milioni di lire».

E cioè quanto guadagnava lavorando nella ditta di sua madre. «Fabbriavamo e consegnavamo squadre e libri per corsi di taglio e cucito». Ditta «sui generis», senza dipendenti. «Eravamo in contatto solo con le «maestre». Queste ordinavano il materiale didattico per insegnare il mestiere e io facevo le spedizioni in tutta Italia, a tutte le scuo-

le». Che poi tali non erano. «Spesso i corsi si facevano nei locali delle parrocchie». La passione per la finanza è, però, forte. Con la madre in pensione, Serafini chiude la «ditta» e tenta il grande salto. Il secondo anno le cose vanno meglio. «È una questione di pratica, quando capisci il movimento del titolo poi è semplice». In realtà non molto. Secondo Paolo Cossu, che a Milano ha creato una scuola per scalper, «quasi il 90 per cento dei trader nel giro di sei mesi rimane scottato e abbandona. Il restante 10 se la cava bene e, tra questi, solo un altro 34% molto bene».

Tra questi Serafini. Che nel 2003 ha vinto il campionato italiano top trader organizzato dal sito finanziato Lombardreport e a Cavarzere tramanda il suo sapere agli amici. «Nello studio siamo in dodici circa». Ognuno ha la sua postazione e si scommette in proprio. «Invece di giocare a briscola al bar ci ritroviamo qua da me». Da qualche anno poi ha creato anche una sorta di corso. Costa 2.500 euro e si imparano i fondamentali. Dura otto giorni spalmati in due mesi. «Abbiamo stipulato una convenzione anche con l'hotel del paese» 35 euro a notte. C'è chi attratto dai guadagni si ferma di più. «Mi ricordo di uno studente di Palermo, Giancarlo Amendola, che ha affittato l'appartamento sopra lo studio per due anni». Per poi finire chissà dove.

Il premio

Paolo nel 2003 ha vinto il campionato italiano top trader organizzato da un sito

Perché per riuscire serve costanza. «Non pranzo quasi mai. Se lo faccio non più di 15 minuti. Anche le vacanze sono un optional. Nel 2007 sono stato due settimane in Sardegna». Era

agosto, periodo in cui il mercato di solito langue. «Di solito. Perché mentre ero al mare la Borsa è crollata. Mi sono mangiato i gomiti». Da allora niente più pause. «La fidanzata capisce». E si adegua. «È il mestiere più bello del mondo, mi diverto un sacco». Al massimo qualche week-end nella casa che si è comprato nell'isola di Albarella. «È un'isola privata davanti a Venezia. È recintata e si entra con la scheda». E sono proprio le case l'investimento preferito di Serafini. «Ne ho sette». E in Borsa? «No, non investo. Alla sera chiudo la mia posizione». Fino alla mattina dopo. Al prossimo «clic». ♦

“ «Sono una professionista erotica della Rete. Lavoro dalle 15 in poi, il mio contatto con i clienti è solo su Internet, anche se tutti sperano prima o poi di potermi incontrare»



IOLE E LE SUE SORELLE SE IL SESSO È ON LINE

RO.RO

ROMA
rrossi@unita.it

E poi c'è Luana, come si fa chiamare al telefono, o Silvia, come dice di chiamarsi veramente, o Iole, il nome che usa per la chat, o anche Miss@Tettona@Focosa, che è il nome con il quale la conoscono i suoi visitatori su Internet. E forse tra i quattro il più reale. Luana o Silvia o Iole è di Terracina, ma vive a Milano, zona Fiera. È forte di seno e mora mediterranea. Dichiarò di avere 26 anni. Ma anche la data di nascita è forse virtuale. Lavora in proprio ma non ha una partita Iva. È una delle 4709 ragazze che affollano il sito riv.com (acronimo di "ragazze in vendita") offrendo agli oltre 290mila utenti iscritti la possibilità di chattare e una cosa come 3mila e 400 video e 46mila foto da scaricare. La maggior parte pornografici, qualche volta solo erotici.

A caro prezzo tra l'altro. Il tariffario di Luana, ad esempio, prevede da un minimo di sei euro, per una foto, a un massimo di 240 per il numero di

cellulare o la chat. Tra i due estremi della forbice tutto il resto: e cioè 60 euro per video artigianali dalla durata massima di un minuto, 12 euro circa per racconti erotici, venti per la webcam, cento per avere una delle sue e-mail. Il tutto ha trasformato Luana o Silvia o Iole in una professionista erotica della rete. «Ma non chiamatela prostituzione. Il contatto che ho con i miei clienti è solo virtuale, anche se tutti sperano prima o poi di potermi incontrare». In un mese Luana, che ha iniziato questa nuova attività quattro anni fa dopo vari lavori precari, arriva a guadagnare circa duemila euro.

Che poi sarebbero 4mila visto che la metà se li trattiene proprio Riv il sito che la ospita. Chi vuole entrare in contatto con Luana, infatti, deve prima registrarsi, creare un conto virtuale e poi iniziare a navigare. Il sistema Riv non è un'intuizione italiana. È di proprietà di una società Usa, la 17 productions LTD, che ha la sua sede nel Delaware e che nel nostro paese è sbarcata 4 anni fa scoprendo un mercato in forte espansione. Il trend di crescita annuo - ci spiegano dalla società che fra poco arriverà anche in Germania e in Spagna, mentre più avanti

toccherà alla Gran Bretagna e alla Francia - è del 37% all'anno. Nel 2007 poi ha avuto un'impennata del 50%. Non c'è un identikit preciso di chi entra. Nel sito, in Italia unico nel suo genere, si trovano ragazze, per la maggior parte, ma anche signore di una certa età (65 anni). Mediamente, comunque, il guadagno è assicurato. «Circa 2500 euro per ogni ragazza». E siccome di media si tratta significa che c'è chi si intasca molto di più e chi molto di meno, ma anche che la società americana ogni mese incassa qualcosa come 12 milioni di euro, che diventano 144 ogni anno.

Tra l'altro una goccia nel grande mare della pornografia. Un mercato difficilmente quantificabile. A dar retta a quanto riportano le case produttrici di software per il filtraggio della pornografia, che servono circa 4,2 milioni siti, il fatturato totale si aggirerebbe intorno ai 57 miliardi di dollari, di cui 12 appartengono al solo mercato statunitense. Cifra spaventosa e in costante crescita anche grazie all'intraprendenza di ragazze come Luana. Che lavora solo il pomeriggio «dalle 15 in poi» e che nella sua attività ha coinvolto anche alcuni amici che si ritrovano poi, più o meno vestiti (di solito meno), nei video offerti in Rete. E visto che l'attività va bene, che i contatti aumentano ogni giorno (il sito ne ha tra i 65mila e gli 80mila), e che ormai lei è entrata in pieno nella parte, si va avanti. «Per ora non ho intenzione di cambiare lavoro. Magari più in là, quando mi sarò rotta». Quando si sarà scociata di farsi chiamare Luana, Silvia, Iole o Miss@Tettona@Focosa. ♦

→ **L'Istat** segnala: a ottobre le vendite scendono dello 0,7% rispetto a un anno prima

→ **Risparmi** su abbigliamento ed elettrodomestici, tengono solo gli hard discount

È la dura legge italiana, ormai: salari bassi, consumi in discesa

Foto di Andrea D'Errico/LaPresse



Acquisti ancora in calo: l'Istat conferma la caduta dei consumi, mentre vanno all'ingù anche i salari. La sofferenza maggiore è per i piccoli negozi

I consumi scendono a ottobre dello 0,7% su base annua: giù soprattutto scarpe, abbigliamento, elettrodomestici. Cresce solo la grande distribuzione. I salari aumentano meno dell'inflazione.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Calano le vendite al dettaglio, e del resto frena per il quarto mese consecutivo la dinamica salariale. Come dire: meno soldi in busta paga, meno acquisti. L'Istat conferma le attese: le vendite di ottobre calano dello 0,7% rispetto a un anno prima, e dello 0,3% rispetto a settembre. E se su base annua aumentano gli ali-

mentari (+0,7%) mentre sono gli altri prodotti a fare da zavorra (-1,6%), il dato mensile è invece il risultato di un doppio calo: dello 0,2% per gli alimentari e dello 0,3% per gli altri. Si vendono poco soprattutto scarpe, articoli in cuoio e da viaggi, abbigliamento e pellicceria (-2,6% complessivo), ma vanno male anche elettrodomestici, radio, tv e registratori (-2,4%). L'unico segno più al capitolo dotazioni per l'informatica, telecomunicazioni e telefonia: +1,7%.

Come di consueto, poi, l'Istat segnala che a soffrire di più sono stati i piccoli negozi (-1,7% tendenziale) mentre la grande distribuzione tiene (+0,7%). Gli hard-discount, in particolare, registrano +1,9%, gli ipermercati -0,1%. Risultato positivo

LO STATO DELL'ARTE

A novembre, risultano scaduti 27 accordi, che regolano il trattamento di circa 3,5 milioni di lavoratori, in gran parte della pubblica amministrazione. In vigore 49 accordi.

(+0,9%) per i supermercati. I dati valgono sia per gli alimentari sia per gli altri prodotti.

Analoghi i risultati nel confronto tra i primi dieci mesi del 2008 e lo stesso periodo del 2007: il valore del totale delle vendite è diminuito dello 0,3%, nella grande distribuzione è cresciuto dell'1,4% e nei negozi è ca-

lato allo stesso modo. Le vendite di alimentari sono aumentate dell'1,1%, per gli altri calo sempre dell'1,1%.

E intanto frena per il quarto mese consecutivo la crescita dei salari. A novembre le retribuzioni sono aumentate dello 0,1% su base mensile per un incremento tendenziale del 3,5% che si confronta con il +3,6%, il +4,1% di settembre e il picco del 4,3% toccato a luglio. Il dato resta comunque superiore all'inflazione ufficiale (2,7% a novembre).

Nei primi undici mesi dell'anno i salari sono aumentati del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2008. Nel dettaglio, a novembre le retribuzioni sono cresciute su base tendenziale del 2,7% in agricoltura, del 3,5% nell'industria, del 3,3% nei ser-

New York

Scandalo Madoff: si suicida un investitore

Si tinge di nero lo scandalo Madoff. Il co-fondatore di una società che ha rastrellato soldi in Europa per investirli nella società messa in piedi dall'ex presidente del Nasdaq, Bernard Madoff, accusata di aver frodato oltre 50 miliardi di dollari, si è suicidato a New York. Lo rivela il giornale francese La Tribune. Il suicida è il 65enne Thierry de la Villehuchet, co-fondatore di Access International, una compagnia di fund management.

«Nei giorni scorsi - scrive il giornale - ha cercato di recuperare i fondi dei suoi investitori e aveva avviato un'azione legale negli Usa contro le autorità statunitensi».

In Francia si parla di investitori truffati per circa 500 milioni di euro. Madoff è attualmente agli arresti domiciliari dopo aver pagato una cauzione di 10 milioni di dollari.

vizi e del 4% nella pubblica amministrazione.

L'incremento delle retribuzioni - spiega l'Istat - è la conseguenza di alcuni accordi: il rinnovo per i setto-

Scioperi

In aumento del 61,8% nel periodo gennaio-settembre

ri conciarie, servizi socio-assistenziali e università (non docenti), l'aumento nel contratto estrazione minerali solidi e l'incremento di alcune indennità in contratti provinciali dell'edilizia. Per il personale non docente dell'università, peraltro, il contratto risulta nuovamente scaduto già da gennaio 2008.

Alla fine di novembre risultano in vigore 49 accordi, che regolano il trattamento di circa 8,7 milioni di dipendenti. Per contro, sono scaduti 27 accordi, relativi a 3,5 milioni di dipendenti: circa 2,8 milioni sono della pubblica amministrazione, 600mila dei trasporti, comunicazioni e attività connesse, 100mila dei servizi alle imprese.

In aumento (del 61,8%) da gennaio a settembre il numero di ore non lavorate per scioperi. Il 74,6% dei quali è da attribuire al rinnovo del contratto. ♦

Affari

EURO/DOLLARO: 1,3978

MIBTEL 14.864 -0,58%	S&PMIB 19.142 -0,42%
-----------------------------------	---------------------------------------

SETA

Vendite in calo

Nel corso del terzo trimestre del 2008, la tessitura serica italiana ha fatto registrare una diminuzione del fatturato del 2,5%, cui si accompagna un calo delle vendite del 2,3%.

BERTOLLI

Agli spagnoli

Unilever ha venduto il business dell'olio Bertolli al Gruppo spagnolo SOS per 630 milioni di euro. Venduti anche i marchi Dante, Maya e San Giorgio e lo stabilimento di Inveruno.

PIRELLI

Filtri ecologici

Pirelli Eco Technology si è aggiudicata una fornitura di filtri antiparticolato per l'olandese Sita (Gruppo Suez Enviroment) attiva nella gestione della raccolta dei rifiuti.

TELECOM

Niente extra

I lavoratori di Telecom si asterranno dagli straordinari dal 12 gennaio fino al 9 febbraio. La protesta è stata proclamata dalle Segreterie nazionali di Sic-Cgil, Fistel-Cisl e Uilcom-Uil «a tutela dei livelli occupazionali».

PARMALAT

Addio a Lodi

Parmalat ha perfezionato la cessione alla Newlat Spa di Reggio Emilia del ramo d'azienda caseario di Lodi, che gestisce i marchi Ala, Polenghi e Optimus per 150.000 euro al netto delle passività.

CERAMICA

Crisi a Civita

Da gennaio, 1.150 lavoratori su 2.550 del distretto ceramico di Civita Castellana (Viterbo) saranno in cassa integrazione. A partire dal settembre 2008 i 300 precari sono stati tutti licenziati e 3 aziende hanno chiuso.

Evasione fiscale in crescita Sotto di otto miliardi le entrate per lo Stato

L'evasione fiscale continua a rappresentare un freno all'economia del paese e una perdita pesante per i conti dello Stato: nel 2008 il Nens, centro studi di Bersani e Visco, stima una perdita tra i 6 e gli 8 miliardi.

MARCO TEDESCHI

MILANO
economia@unita.it

L'evasione fiscale è in aumento mentre «la dinamica delle entrate tributarie continua a rallentare ed è ormai inferiore alla crescita economica». Lo afferma il Nens, secondo il quale «a causa del peggioramento della tax compliance (adempimento spontaneo) e dell'aumento dell'evasione fiscale, si stima che nel 2008 si perderanno 6-8 miliardi di euro di entrate (0,4% del pil) prima recuperate al fisco». Il Nens sottolinea che «questa è la cifra che grosso modo si prevede di incassare in meno di quanto ci si sarebbe dovuti aspettare sulla base della crescita del pil nominale, delle manovre (stimate dal governo), degli eventi una tantum e dei fattori eccezionali».

Quanto alle entrate, il centro studi fondato dagli ex ministri Vincenzo Visco e Pier Luigi Bersani ricorda che «secondo le rilevazioni del ministero dell'economia, tra gennaio e ottobre, le entrate tributarie dello Stato (escludendo i ricavi una tantum) sono aumentate solo dell'1,7% molto meno della crescita economica visto che il pil nominale è cresciuto del

2,6% e i consumi delle famiglie di oltre il 3%».

Secondo il Nens «la dinamica delle entrate negli ultimi mesi è particolarmente preoccupante: il tasso di crescita delle entrate si è ridotto progressivamente e ad ottobre lo Stato ha incassato in termini nominali meno dello scorso anno con una riduzione mensile dell'1,2%». Nella nota si rileva che con l'eccezione dell'irpef, che cresce a causa dei numerosi rinnovi contrattuali sottoscritti quest'anno (+ 6,6%), tutte le maggiori imposte sono in calo rispetto a 2007. Su base annua, prosegue il comunicato, «l'ires (al netto delle imposte sostitu-

Tasse

Crescono solo gli incassi da Irpef grazie ai rinnovi contrattuali

è diminuita di circa 3 miliardi (-10,7%) a causa principalmente della previsione negativa sui profitti aziendali (soprattutto nel settore finanziario) nel 2009; le accise sui beni di consumo come gas e petrolio sono calate di 1,7 miliardi (-5,5%), riflettendo una riduzione dei consumi legata ad un aumento dei prezzi e all'acutizzarsi della crisi economica; il gettito dell'iva sugli scambi interni (circa un quarto di tutte le entrate) è stato di 800 milioni inferiore a quanto incassato lo scorso anno (-1,1%), un risultato non spiegabile dall'andamento economico». ♦

Accordo senza la Cgil per il contratto Parastato

La trattativa all'Aran per il rinnovo del contratto per il personale degli enti pubblici non economici si è conclusa con la sottoscrizione di un accordo separato. Lo riferisce la Fp-Cgil, che annuncia ricorsi in tribunale.

«Questo accordo non interviene sul potere d'acquisto dei lavoratori e non restituisce i soldi sottratti dalle loro tasche con la legge Tremonti - dice il segretario generale Carlo Podda - il contratto è stato sottoscritto da Cisl e Uil, senza l'adesione del 51% delle organizzazioni sindacali, fatto di una gravità politica inaudi-

ta, peraltro illegittimo dal punto di vista normativo».

«Altro fattore insolito è la dinamica con cui la seduta si è conclusa - aggiunge il leader della Fp - si stava procedendo alla firma senza che le organizzazioni sindacali avessero dichiarato le loro posizioni, fatto che certifica i nostri sospetti su una preparazione preventiva dell'incontro in tavoli non istituzionali».

L'intesa siglata da Cisl e Uil prevede un aumento di 78 euro destinati ad incremento tabellare, 10 euro all'indennità di ente e altri 10 al fondo di produttività (98 euro in tutto). ♦

→ **Costituito a Mosca** il cartello dei Paesi esportatori di metano che avrà sede nel Qatar

→ **L'Ucraina** intanto dice di non poter garantire le forniture verso l'Europa

Putin lancia l'Opec del gas «Finita l'era dei prezzi bassi»

Non solo Opec. Ieri a Mosca è nato un nuovo cartello energetico: quello dei paesi esportatori di gas. E il premier russo Putin avverte: «È finita l'era del metano a basso costo». Russia e Ucraina sempre in lite.

OSCAR DE BIASI

MILANO
economia@unita.it

È nato il cartello dei Paesi esportatori di gas e Vladimir Putin annuncia subito che «l'era del gas a poco prezzo sta finendo». Da ieri dunque non ci sarà più solo l'Opec a decidere come e quando aprire o chiudere i rubinetti. I ministri energetici dei paesi esportatori di gas, riuniti ieri Mosca, hanno infatti dato via libera allo statuto del nuovo organismo che avrà il suo quartier generale in Qatar (tra le candidate c'erano anche San Pietroburgo e Teheran).

I ministri riuniti al Cremlino non hanno approvato alcuna risoluzione né hanno discusso del possibile coordinamento della produzione del metano ma solo dei loro programmi di investimenti.

Quanto al prezzo, hanno discusso del cambio del meccanismo della sua formazione, ma ogni decisione è stata rinviata alla prossima riunione, che si terrà a Doha. In quella occasione verrà anche nominato il segretario generale del nuovo organismo.

Fanno parte del nuovo forum l'Algeria, la Bolivia, il Brunei, l'Egitto, gli Emirati Arabi Uniti, la Guinea equatoriale, l'Indonesia, l'Iran, la Libia, la Malesia, la Nigeria, il Qatar, la Russia, Trinidad e Tobago, il Venezuela. La Norvegia e il Kazakistan hanno lo status di osservatori.

Intanto il nuovo «club» si annuncia da subito con un tono aggressivo, per voce del padrone di casa del summit moscovita.

«L'era del gas a poco prezzo sta finendo», ha detto Vladimir Putin, alla conferenza dei Paesi esporta-



Foto Ansa

Un impianto di stoccaggio di gas: a rischio le forniture per l'Europa occidentale

New York

Il petrolio scende ancora: sotto i 38 dollari al barile

Il prezzo del petrolio è sceso ieri sotto la soglia dei 38 dollari al barile a New York. Il «light crude» è stato scambiato a 37,91 dollari, in calo di 2 dollari. A spingere al ribasso il prezzo è venuta la conferma della brusca frenata dell'economia statunitense che nel terzo trimestre ha registrato una contrazione dello 0,5%.

Il portavoce della Casa Bianca, Tony Fratto, ha fatto sapere che il pil nel quarto trimestre sarà «significativamente più debole» del terzo trimestre.

tori (Gas Exporting Countries Forum, Gecf).

«I giacimenti un po' alla volta si esauriscono e le nuove risorse del settore del gas si concentrano in gran parte lontano dai grandi centri di utilizzo», ha spiegato il premier russo - Quindi i costi per le prospezioni, per l'estrazione e il trasporto inevitabilmente crescono drasticamente e questo significa che malgrado la crisi finanziaria in corso e l'attuale calo dei prezzi delle risorse energetiche, l'era delle risorse energetiche, del gas a poco prezzo sta finendo».

Le dichiarazioni di Putin arrivano all'indomani della minaccia di Gazprom di tagliare i rifornimenti all'Ucraina, e quindi anche ai paesi eu-

ropei, a causa dello stallo dei negoziati con Kiev per la ridefinizione del prezzo del gas e per la ristrutturazione del debito energetico.

Primi passi

Le decisioni rinviate però alla prossima riunione di Doha

A questo proposito, il ministro dell'Energia, Sergei Shmatko, ieri ha garantito che la Russia onorerà i suoi contratti con i Paesi europei, ma che tocca all'Europa assicurarsi che l'Ucraina non assorba i rifornimenti diretti all'estero.

Da parte sua Kiev ha annunciato



IL CASO

Tempi più brevi per l'accredito degli assegni

ANTITRUST Il tempo massimo entro cui le banche italiane dovranno rendere disponibili le somme versate dai clienti con assegno scende dagli attuali 7 giorni lavorativi a 6 giorni, a partire dal primo marzo 2009 e a 5 giorni a partire dal primo ottobre del prossimo anno.

È l'impegno presentato da Patti chiari dopo l'avvio del procedimento da parte dell'Antitrust per verificare eventuali comportamenti anticoncorrenziali tenuti da parte degli istituti di credito.

Gli impegni presentati da Abi e Patti chiari, nell'ambito del procedimento avviato il 10 settembre 2008, precisa l'Antitrust, sono disponibili sul sito dell'Autorità (www.agcm.it).

L'istruttoria, ricorda l'Agcm, era stata avviata per verificare se gli accordi interbancari predisposti dall'Abi per regolare alcuni servizi di pagamento, come gli assegni, e le condizioni sui giorni di disponibilità delle somme per la clientela finale definite su alcuni di tali servizi dal consorzio Patti chiari costituissero intese in grado di restringere la concorrenza.

KIEV MINACCIA

L'Ucraina non può garantire il normale transito del gas russo verso l'Europa se Mosca deciderà di tagliare le forniture. Le nostre riserve sono destinate ai consumatori ucraini.

che se la Russia chiuderà i rubinetti all'Ucraina sarà difficile garantire il transito delle forniture di gas all'Europa. A mettere in guardia è il numero uno della compagnia statale ucraina Naftogaz, Oleh Dubyna.

«Le nostre riserve - ha spiegato - sono destinate a servire specificamente i consumatori ucraini, mentre il transito del gas europeo richiede anche la fornitura di gas tecnico. Gazprom deve garantirla, altrimenti non saremo in grado di mantenere la pressione al livello richiesto nel sistema che supervisiona il transito». ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.opec.org e www.eni.it

Idee di governo: dagli straordinari alla "settimana corta" in un mese

Il commento

ORESTE PIVETTA

Valeria Fedeli, segretaria generale della Filtea Cgil, cioè del sindacato dei tessili, del sindacato di uno dei settori produttivi che la crisi la conosce pesante da anni, ormai, scrive che trentasei aziende hanno già accettato e negoziato l'utilizzo dei contratti di solidarietà. Le trentasei aziende si contano tra la fine del 2007 e quest'anno. Storie vicine, dunque. Chissà quante sarebbero, se si andasse più in là e si prendessero in considerazione altre attività industriali o terziarie. Si potrebbe ricordare che la solidarietà sta nel cuore della storia sindacale e che i contratti sono solo una forma organizzativa del lavoro. Chi incoraggia Epifani a imboccare questa strada arriva tardi. E tardi sono arrivati il ministro Sacconi, il senatore Casoli, imprenditore, il capo del governo che si è impossessato di un'idea, per vanarsene in conferenza stampa.

Spiega Valeria Fedeli che si fa così: contratti di solidarietà e orario di lavoro flessibile per difendere il posto di lavoro. Ma spiega anche che «la cultura della competitività delle imprese qualificate e innovative, con la solidarietà tra lavoratori per un'equa partecipazione alle diverse fasi dei cicli reali e trasparenti delle imprese, vale quando c'è da rivendicare redistribuzione della produttività e redditività e quando c'è da sostenere le fasi difficili». Nei momenti buoni e nei momenti cattivi...

La sorpresa dunque non è che il sindacato sia d'accordo, anche per la ragione che la "solidarietà" più che la cassa integrazione difende il rapporto tra il lavoratore e il lavoro. Salvo denunciare come tutto questo non valga per i lavoratori precari.

Il secondo scandalo è che il contratto di solidarietà venga a questo punto proposto da un governo e da un ministro che qualche mese fa avevano voluto la detassazione degli straordinari, confermandone la proroga per il 2009 solo un mese fa. Mentre si "inventano" i contratti di solidarietà e la settimana corta, si va alla carica degli straordinari.

La coerenza non è roba loro, ma il "carosello" non è solo di Berlusconi. ♦

Il Pd attacca sulla crisi: «Misure insufficienti Servono sgravi fiscali»

L'opposizione presenta le sue proposte alla Camera. Voto al via dopo l'Epifania. Intanto in Senato si bipartisan alle conclusioni dell'indagine sui crack finanziari voluta dai democratici. Sotto accusa le agenzie di rating.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

«Misure insufficienti e inefficaci». È una bocciatura senza appello quella dei gruppi Pd nelle Commissioni Bilancio e Finanze della Camera sul decreto anticrisi. L'hanno espressa il capigruppo Pierpaolo Baretta e Alberto Fluvi, presentando il pacchetto di proposte dei democratici. «Le nostre misure sono di immediata praticabilità e prevedono che, oltre al bonus, che deve essere erogato a tutti i lavoratori ed i pensionati, vengano immediatamente rivalutati del 20% gli assegni famigliari, per poi avviare - spiegano i parlamentari - Nel corso del 2009, la dote fiscale per i figli, a cominciare da quelli da zero a tre anni. Proponiamo, inoltre, di aumentare le detrazioni per ilavoratori ed i pensionati e di ampliare, sulla base del reddito e della numerosità della famiglia, le garanzie predisposte nel decreto per i mutui variabili, anche ai mutui a tasso fisso e a coloro che sono in affitto. Chiediamo di estendere le indennità di disoccupazione e la cassa integrazione a tutti i lavoratori, nessuno escluso». Il decreto andrà al voto in

commissione subito dopo l'Epifania, e arriverà in Aula a metà gennaio. Molti si aspettano la fiducia, visti i tempi strettissimi (decade il 29 gennaio e deve passare anche al senato).

Intanto anche a Palazzo Madama arriva un forte j'accuse dalla commissione Finanze. È stato votato ieri all'unanimità il documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sui mercati finanziari proposta dal Pd. Nel testo i senatori denunciano «la mancanza di trasparenza dei bilanci delle banche; 1. le valutazioni non tempestive delle agenzie di rating sul deterioramento delle condizioni economiche degli intermediari, 1. la violazione di regole prudenziali da par-

Disoccupati L'indennità di disoccupazione va estesa a tutti

te delle banche nell'utilizzazione di strumenti finanziari derivati; la posizione eccessivamente attendista delle autorità di vigilanza su tali comportamenti al di là delle segnalazioni e degli allarmi lanciati in varie sedi e in varie forme; la diffusione praticamente incontrastata di prodotti finanziari, non iscritti a bilancio, di complessa struttura che hanno man mano deteriorato le condizioni degli intermediari. Una bocciatura in piena regola dei comportamenti degli intermediari sui mercati. ♦

Penati: a chi dirige l'Expo niente compensi milionari

Riviata a gennaio la nomina dell'amministratore delegato dell'Expo 2015 di Milano. Uno dei punti in discussione nel nuovo consiglio di amministrazione il suo compenso: nei giorni scorsi si era parlato di una cifra superiore al milione di euro all'anno. Sul tema è intervenuto ieri il presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati, sostenendo che 600mila euro basterebbero a «pagare non solo l'ad, ma tutti e cinque i membri del cda». «Basta prevedere - ha aggiunto Penati - per la presidente Bracco un compenso pari a quello che la

legge prevede per il sindaco di Milano e per i consiglieri il 70%. Per quanto riguarda l'amministratore delegato può bastare il doppio del sindaco Moratti che, tra l'altro, è anche commissario per Expo 2015?». Penati ha sottolineato che in assemblea la Provincia non voterà «nessuna proposta in merito agli emolumenti contraria alla legge» e ha di nuovo sollecitato il sindaco perché chieda al governo la convocazione del tavolo Milano per garanzie sulle infrastrutture, cioè rispetto ai tre miliardi di euro indispensabili e che continuano a mancare. ♦

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



Giusi Cucca

Hamza Hassan Abu Habel

Chiedo che i bambini palestinesi tra cui il piccolo Hamza Hassan Abu Habel possano raggiungere l'ospedale di Makassad a Gerusalemme Est in tempo per essere operato dall'equipe di medici neozelandesi. Le autorità israeliane stanno mettendo difficoltà anche per lui ma il tempo stringe. Salvate queste piccole vite.

RISPOSTA Sono 17 finora i bambini che hanno ricevuto il permesso di raggiungere l'ospedale di Makassad a Gerusalemme Est dove un gruppo di cardiologi italiani li ha sottoposti a interventi chirurgici pediatrici. Sono bambini cardiopatici che avevano urgente bisogno di un intervento impossibile a Gaza per la mancanza di idonee strutture e di specialisti. Anche Hamza Hassan Abu Habel, di un anno e due mesi, deve essere sottoposto al più presto ad un intervento chirurgico ma le autorità israeliane gli hanno permesso di raggiungere l'ospedale di Gerusalemme solo il 18 gennaio 2009 anche se il gruppo di chirurghi neozelandesi che potrebbe operarlo si tratterà nell'ospedale di Gerusalemme Est solo per pochi giorni. Amnesty International ha rivolto un appello al ministro israeliano della Difesa perché Israele in quanto potenza occupante, ha la responsabilità di assicurare alla popolazione di Gaza lo stesso livello di prestazioni mediche e di trattamenti ospedalieri che vengono forniti ai cittadini israeliani. Sottoscrivere questo appello è un modo serio, credo, di dire buon Natale a tutti.

VINCENZO CONTEGIACOMO

Niente bonus per Giuseppe e Maria

Giuseppe e Maria sono regolarmente coniugati, hanno un figlioletto, Salvatore, e conducono la loro laboriosa vita prestando la loro opera l'uno come falegname dipendente a 13.000 euro l'anno e l'altra come collaboratrice domestica regolarmente assunta dal sig. Caifa a part time a 5.000 euro l'anno. Debbono pure pagare l'affitto di una stamberga - quasi una stalla - per 2.000 euro l'anno. Questi sì, direte

voi, che sono veri poveri e disgraziati avranno diritto al bonus. Come fanno a tirare avanti? Invece no. Hanno un reddito familiare troppo alto (18.000 euro) contro i 17.000 necessari per un nucleo familiare di tre componenti. Dall'altra parte abbiamo Gaudenzio che non vuole saperne di impalmare Luana, ma vivono insieme nel peccato il cui frutto è Lucio. L'abborrita alcova è di loro proprietà ed entrambi operano come dipendenti in luoghi di perdizione. Uno come barista dove rimedia 16.000 euro l'anno più le mance esenti e l'altra come cameriera in un albergo, dove se ne vedono di cotte

e di crude a 15.000 l'anno compresi gli straordinari. Ebbene si può pensare che non se la passino poi tanto male. Hanno 31.000 euro più le mance, la casa è di loro proprietà. Non hanno bisogno del bonus. E invece sì. Il nostro governo dice che non sono una famiglia, ma due: una composta da Gaudenzio e Lucio e l'altra da Luana e Lucio e ciascuna delle due famiglie può chiedere il bonus e per intero. I redditi non si cumulano e quindi Gaudenzio che ha una reddito di 16.000 euro sta sotto la soglia dei 17.000 richiesti, così come Luana che ha un reddito di 15.000 euro. Altro che aiuti alle famiglie 'regolari' tanto amate dal centro-destra; il vero aiuto è alle diaboliche convivenze di fatto, agli aborriti Dico, ai peccaminosi individui che, in barba alle leggi Divine e 'Naturali' osano condurre la loro perversa vita more-uxorio.

GIUSEPPE MANULI

Lui può dire (e fare) ciò che vuole!

In tutti gli altri paesi occidentali democratici le dichiarazioni d'un Primo Ministro e Capo della maggioranza governativa, come quelle fatte da Berlusconi sugli indagati e condannati fatti eleggere in Parlamento, sarebbero state la "notizia scandalo" del giorno. In Italia gran parte della stampa le tratta, invece, come normale dialettica politica del Presidente del Consiglio che può dire di tutto nell'impunità generale. Ciò che interessa veramente alla nostra stampa sono i passi falsi dell'opposizione e in particolare del PD. L'intento è quello di condizionare le strategie politiche e programmatiche e circoscriverne i consensi elettorali, rimarcandone la scarsa credibilità e affidabilità, specie in un momen-

to di probabile allargamento della protesta sociale.

IVAN DELLA MEA

Onestà comunista

Cara direttrice o caro direttore, cari tutt'e due, per enne elezioni amministrative il Pci si vide premiato contraddittoriamente rispetto alle elezioni politiche. Gli amministratori comunisti godevano meritata fama di capacità e di onestà. Lo stesso Pci, ancorché invisato ai più, era moralmente inattaccabile. Alle prime avvisaglie di cedimenti su questo fronte Enrico Berlinguer pose con forza la "questione morale" (1980). Tocca dire, con qualche determinismo, che alla crescente affermazione di un comunismo italiano affrancato dal Pcus, più democratico e aperto, corrisposero dapprima alcuni scricchiolii, cedimenti poi, sul piano morale (fine anni ottanta).

L'alterità comunista era credibile perché integri e onesti erano i comunisti, integro e onesto era l'intero partito. Noi iscritti ci sentivamo diversi perché onesti. Al progressivo affrancamento da fideismi e tautologie (Pci, Pds, Ds, Pd) ha fatto e fa riscontro l'altrettanto progressiva caduta della tensione morale. Certo, nessuno oggi crede più che i comunisti mangiano i bambini e stuprano le monache. Altrettanto certo è che oggi nessuno crede più che gli ex picisti poi pidessini poi diessini oggi pidisti siano moralmente inattaccabili. Parrebbe dover concludere che laicità e maggiore democrazia interna siano incompatibili con l'onestà. Forse è per questo che io resto comunista, vetero e comunista: per memoria e per storia di quella onestà e di quell tensione morale vissute e da vivere. Buon tutto

Doonesbury



Blog

contatti
www.unita.it

PAROLEVERDI.BLOGOSFERE

Controcorrente

«Ma noi davvero apparteniamo all'Europa?». La domanda, scrive il blogger di <http://paroleverdi.blogosfere.it/>, viene "naturale" dopo aver letto che mentre «l'Ue presenta tre proposte per promuovere l'efficienza energetica», il governo italiano «abolisce l'obbligo di allegare il certificato energetico e complica terribilmente il sistema di incentivazione degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti». Così in "parole verdi" la politica italiana sulle energie rinnovabili.

CASADELAPALMERA.BLOGSPOT.COM

Murales contro il degrado

Casa de Palmera è un collettivo di artisti sudamericani che agisce con l'arte murale nei quartieri e nelle comunità a rischio sociale di San José, in Costa Rica. Con i coloratissimi murales, visibili su <http://casadelapalmera.blogspot.com/>, si coinvolge la comunità, si abbelliscono i quartieri e si insegna l'arte ai bambini in difficoltà.

WWW.MOVIMENTOFISSO.IT

A ruota libera

«Guarda la strada e ciò che ti circonda. Ti muovi insieme al tuo corpo in azione. Senti finalmente il senso dello spostamento». Ecco tre buoni motivi per andare in bici secondo gli amanti della ruota del blog <http://www.movimentofisso.it/>. Insomma la vita può ruotare intorno al «meccanismo più semplice e sofisticato mai costruito», basta sfruttarlo al meglio. Per questo i bici-blogger propongono veri e propri corsi online di tecniche, teorie e pratiche della ruota libera.

SAYAGAINPLEASE.BLOGSPOT.COM

Curiosità linguistiche inglesi

Curiosità linguistiche e culturali dalla Gran Bretagna. Il blogger, da due anni in Uk ha deciso di trascrivere su un blog tutto ciò che impara durante il suo soggiorno. Ma nel mezzo del cammino ha cominciato ad annotare online anche gli equivoci linguistici e le stranezze. In alcuni casi le due cose vanno insieme, come nel post "Gribaldi", dal nome di un cioccolatino tanto in voga in Inghilterra.

(a cura di ALESSIA GROSSI)

IL RICATTO INVERNALE DI PUTIN

GAS E POLITICA

Luigi Bonanate

UNIVERSITÀ DI TORINO



Oltre a Berlusconi, Putin ha un altro grande amico, che si chiama Generale Inverno e lo va a trovare tutti gli anni a quest'epoca. E tutte le volte gli fa la stessa domanda: a quando la rinascita della Grande Madre Russia? La risposta di Putin è immediata: basta che ricattiamo tutti coloro che hanno bisogno del nostro gas, e ne trarremo grandissimi vantaggi: porteremo a casa un mucchio di quattrini oppure i nostri clienti si faranno sempre più accondiscendenti.

Che Putin si scateni non appena arriva il freddo è comprensibile: una fabbrica di panettoni non minaccerebbe mai lo sciopero a Ferragosto, ma quando il mercato tira di più! Fin da quando temeva di non poter piegare la Costituzione a suo vantaggio, Putin aveva annunciato che avrebbe potuto autonomarsi Presidente di Gazprom, per l'ovvia ragione che quella è la cassaforte in cui è riposta la maggior ricchezza del paese. Ma ora anche il prezzo della fonte energetica alternativa ancora prevalente, il petrolio, è soggetto alle paradossali oscillazioni che sappiamo. Tutti credevamo che quando una materia prima costa meno ciò si riverberasse positivamente su tutti i prodotti, e ora invece ci spiegano che quando i petrolieri guadagnano meno, quello è il momento in cui non possono più fare investimenti per ridurre le spese di estrazione! In tale situazione il gas vede rilanciate le sue prospettive e Putin può riprendere il suo gioco. Un gioco che nell'analisi internazionalistica sarebbe quello della «palla da biliardo» che usa quest'ultima come metafora della capacità di muovere tutto quanto c'è sul tavolo con un solo colpo che mette in movimento tutte le palle... In una mossa Putin tiene sotto schiaffo l'Ukraina, fortemente indebitata con la Russia, alla quale l'anno scorso aveva quasi raddoppiato i prezzi; dall'Ukraina, che potrebbe bloccarle, passano le tubature che portano il gas russo in Europa; l'Europa si è opposta rudemente la scorsa estate all'avventura russa in Georgia, e Putin è pronto a ridurla a più miti consigli. Tre bersagli con una sola mossa. Ma qui non stiamo giocando, bensì scendendo al livello di una miseria politica che non è bilanciata da alcuna nobiltà dello spirito. Trent'anni fa la lotta politica internazionale aveva la nobiltà dello scontro sui valori, sulle grandi idee a proposito dei rapporti sociali. Da quale parte ciascuno di noi stesse, sapeva di partecipare a una battaglia ideale nella quale si lottava per dei principi: ora Putin, approfittando della più sfacciata e nuda fortuna (non è merito suo se la Russia si appoggia su un immenso barile di gas), tiene sotto scacco mezzo mondo e lo sfida: se non si inginocchia ai suoi piedi, lo congelerà. Buon Natale, generale Inverno... ❖

LE RIFORME E IL COMPLESSO DI PENELOPE

PROPAGANDA E PRESIDENZIALISMO

Stefano Ceccanti

UNIVERSITÀ LA SAPIENZA - ROMA



I problemi istituzionali esistono, ma vanno affrontati con criteri rigorosi. Primo: niente complesso di Penelope, che ricomincia sempre daccapo a tessere. Nella scorsa legislatura i due schieramenti avevano condiviso la bozza Violante che prevedeva tra l'altro un rafforzamento del Presidente del Consiglio secondo standard delle democrazie parlamentari europee. Si riparte da lì, anche per emendarla, ma non da zero, altrimenti è propaganda inutile. Secondo, sempre sul metodo: niente presidenzialismo del Governo, la materia costituzionale è tipica di intese tra i parlamentari, non schiacciare anche quella sulla logica maggioranza-opposizione perché altrimenti le divisioni sul Governo si rovesciano anche lì. Conviene a tutti, anche ai parlamentari della maggioranza che sulla legislazione ordinaria hanno spazi minori di protagonismo. Il Governo sia un facilitatore, come Prodi, ma eviti eccessi, come parlarne in conferenze stampa sulla sua attività, per rimpinguare il magro bilancio reale con fuochi pirotecnici. Terzo: quando una transizione è iniziata, quando non si costruisce da zero, il diritto deve nascere dal fatto, non da schemi astratti. Il nostro fatto è dato da due elementi: una scelta sostanzialmente diretta del Presidente del Consiglio attraverso la sua maggioranza, da regolare bene con qualche dose di flessibilità ma non di trasformismi durante la legislatura; un Presidente della Repubblica in cui possano riconoscersi tutti. A questi elementi vanno aggiunti nuovi contropoteri. Non si vede perché dovremmo trasformare il Capo dello Stato in capo della maggioranza sopprimendo il Presidente del Consiglio o trasformandolo nel proprio principale collaboratore, riducendo una delle poche garanzie che già abbiamo. Quarto: niente clonazioni, niente modelli da prendere chiavi in mano. Il collegio uninominale a doppio turno è ottimo a prescindere dalla forma di governo; collega bene eletti ed elettori evitando preferenze e liste bloccate, il primo turno può anche funzionare da primaria, porta naturalmente alla scelta di una maggioranza. Lo proponeva don Sturzo per l'Italia parlamentare dei primi anni '50 contro lo status quo della proporzionale pura e contro il premio di maggioranza. Allora l'elezione diretta del Presidente in Francia non c'era e quando arrivò, nel 1962, trovò già il collegio uninominale introdotto dal 1958, dopo aver sperimentato sia la proporzionale pura sia il premio. Ripartiamo dal Parlamento e non dalle conferenze stampa del Governo, dalla bozza Violante e dalla riflessione profetica di Sturzo. Con Penelope si fa propaganda, così invece si serve il Paese. ❖

SOTTO L'ALBERO



→ **Dal web** Bimbi e adulti, dall'ultimo videogioco a un posto di lavoro: sogni piccoli e grandi

→ **Parole** che nessuno leggerà: un nessuno che diventa lo psicanalista dell'inconscio collettivo

Le lettere a Babbo Natale sempiternamente come il desiderio

Digitando le parole «Lettere a Babbo Natale» compaiono 590.000 risultati: dalla play station alla serenità passando per un lavoro stabile: identikit del desiderio come specchio del mondo.

ROBERTO BRUNELLI

rbrunelli@unita.it

Il Natale è desiderio. E il desiderio è lo specchio del mondo. Può avere le fattezze di una play station, come scrivono - al candido signore vestito di rosso - Elma, Redi e Miri, undici anni, sufficientemente smagate da sapere che sarà mamma a tirar fuori la carta di credito. Oppure, anche nell'era globale dell'Sms, si materializza in forma di bel voto sulla pagella: «Caro babbo natale io penso ke il natale sia la festa + grande... sia x qnt riguarda la mia fede sia x l'amore e la pace ke si viene a creare in ttt il mondo.. cmq io x natale vorrei vedere nella mia pagella un bel 10.....so-

prattt in matematica. ci vediamo x natale bye bye».

Desiderio, sogno, spesso il vuoto che cerca di farsi materia. Soprattutto in tempo di crisi (nera). Valanghe di lettere che arrivano direttamente in Lapponia, valanghe - migliaia, centinaia di migliaia - di missive spedite via Internet, che forse nessuno leggerà: un nessuno che finisce per essere lo psicanalista dell'inconscio collettivo. C'è la sportiva: «Caro Babbo Natale, sono un'atleta, un'atleta che ha sputato sangue per arrivare fino a questo punto, ma adesso tocca a me. Ecco per questo

Natale e per l'anno che verrà voglio notorietà fama successi, voglio primeggiare, diventare un "grande" per poter guardare il mio mondo dall'alto...». E c'è Luca, che ha superato il trauma infantile: «Non mi ricordo nemmeno se ti ho mai scritto una lettera, visto che in imberbe età mio fratello mi spiattellò subito come stava il discorso. Per prima cosa vorrei una macchinina per andare a giro, al posto del mio attuale catafalco. E se proprio fossi gentile un 5 al SuperEnalotto sarebbe meglio». Non solo beni materiali però: «Sennò ti chiedo riguardo per la salute delle

Caro Babbo Natale ho 24 anni, regali non ne chiedo più ma ho un casino di debiti. Il regalo più bello? Trovare un lavoro!

Carissimo Babbo Natale, ho 22 anni e una vita di prese in giro e pianti, sono stanca. Vorrei vivere in un mondo a colori.

Caro Babbo Natale, sono una bambina di 8 anni. Vorrei sapere come si chiamano le renne che portano la tua slitta.

Caro Babbo Natale, mi piacerebbe che quest'anno regalassi a tutti i bambini tanti sorrisi così il Natale sarà più luminoso che mai.



DARWIN NON PIACE AI TEXANI

**TOCCO &
RITOCO**

**Bruno
Gravagnuolo**

BGRAVAGNUOLO@UNITA.IT



Sciocchezzaio di Natale. C'è solo l'imbarazzo della scelta, a spigolare tra articoli culturali e commenti. Ecco alcune perle, tratte dai pensieri di due «maestri» e comparse su *Corsera* e *Repubblica* di domenica. Rodney Stark, ad esempio, che non è un cantante rock. Ma «il maggiore sociologo delle religioni», come lo presenta sul quotidiano milanese Maria Antonietta Calabrò. E che dice lo scienziato della Baylor University del Texas? Si oppone al fatto che «la teoria dell'evoluzione venga insegnata come verità eterna». Strano, questi texani vedono le cose sottosopra. Non già che sono i creazionisti, a voler imporre la loro verità come assoluta, ma il contrario. Non già che l'evoluzione è una teoria falsificabile, e l'altra no. Ma il contrario. Andiamo avanti con Stark. Che dice: «Fin dall'inizio il Cristianesimo ha fatto appello alla ragione, regole e verità date da Dio devono essere razionali...». Strano. Ma Agostino non teorizzava il «credo quia absurdum»? E Gesù non propugnava l'amore assoluto e senza limiti? E a Nicea e Calcedonia non si impose il dogma dell'Uno che si fa Tre e viceversa? E non si dovrà attendere Tommaso per riequilibrare un po' la la fede con la ragione? Ancora Stark: «Bravo il Papa che invita l'Islam alla ragione!». Per poi aggiungere che sì, nel Corano c'è la tolleranza, ma... insomma questi islamici «non hanno abbastanza volontà»...Altro che Texas, questa è roba da chierichetti nostrani (per solito più acuti). Infine, battuta «fulminante»: «Il dialogo? Senza fermo impegno sulla fede non c'è nulla da discutere, visto che non ci può accordare su alcunché...». Dialettica texana, e chi ci capisce è bravo! Passiamo infine a Marc Lazar, storico francese. Che su *Repubblica* proclama: la sinistra non sa capire e criticare la destra. Non capisce Sarkozy e Berlusconi. E invece di darsi leader forti come loro, li distrugge e li fa a pezzi, vedi Royal e Veltroni. Conclusione: bisogna «personalizzare» le nostre democrazie. Complimenti a Lazar. ha capito tutto. Per battere la destra vuol (continuare) a fare come la destra. Buona notte, e buon Natale. ♦



I disegni di Edward Gorey sono tratti dal libro di John Updike «Dodici incubi di Natale» (Alet Edizioni)

persone care e di spendere una stella di luce per la persona che sai. Non dovresti fare tanta fatica, mentre sei in volo sopra la sua casa, cogli una stella dal cielo e ne spargi la luminosità nella sua direzione. A questo ci tengo più che a tutti, Babbo Natale».

ADDIO PRECARIETÀ

Praticamente una lettera d'amore, un estremo soffio di calore. Come la lettera di «Princi». «Caro Babbo Natale, in questo momento ho bisogno di un interlocutore cauto e saggio. Ci sono stati periodi in cui la mia vita è andata al rallentatore: i giorni si susseguivano uguali uno rispetto all'altro, una specie di monotonia avvolgeva la mia quotidianità. Non vorrei più rivivere questi periodi. In altri, al contrario, gli eventi si sono succeduti in maniera impetuosa, e ne sono stata davvero travolta. E un periodo simile sto vivendo, con una nuova gioia nel cuore e un progetto di vita da costruire. Vorrei conservare questo entusiasmo e questa serenità per tutta la vita. Questo è il regalo che ti chiedo... se poi mi facessi trovare anche un lavoro non precario, sarei a cavallo. O meglio, sulla renna».

Anche questo è il Natale. Come avevamo detto? Il Natale è desiderio. ♦

IL COMMENTO ■ FLAVIO SORIGA

E io invece dico: meglio quelle ciniche

Le lettere a Babbo Natale, se una parte dal presupposto che l'ha inventato la Coca Cola, Babbo Natale, come si fa a scriverle, oggi? E se uno riesce a dimenticarsi della Coca Cola, ma non ha figli, e non insegna alle elementari, come si può interessare, alle lettere per Babbo Natale?

Ho iniziato ad acquisire informazioni sul tema, questa mattina, del tutto privo di preconcetti. Ero pronto a stupirmi della varietà e della bellezza delle lettere natalizie inviate nell'universo espanso del web. Sono giunto a questa conclusione, banale e disperante: le lettere a Babbo Natale non cambiano mai. Sono come Sanremo e Andreotti: uguali a se stesse, immancabili e retoriche, aldilà del mezzo con cui vengono stilate e diffuse.

Sito di un quotidiano, letterina di Matteo, 6 anni: «Caro Babbo Natale ti voglio bene. Spero che tutti i bambini poveri stiano bene, vorrei essere felice e non avere più problemi e la cosa più importante è che il Natale ci sia». Su Google, «Lettere a Babbo Natale»: 590.000 pagine. Chissà se le legge tutte, il Grande Dispensato-

re di Doni. Chissà se gli si alza la glicemia, o se il suo corpo ha regole biologiche differenti dalle nostre. Chissà se ha odiato lo spot di una pay-tv quanto noi telespettatori italiani medi («Buon Natale, means Merry Christmas to you, Buon Natale to everyone, Happy New Year and lots of fun»).

Dal sito www.babbonatale.biz, letterina di bambino classe alta: «Carissimo Babbo Natale ti comunico che la sera quando passerai tu, non sarò a casa perché mi troverò in montagna a la villa. La mia casa la vedrai subito perché metterò delle luci riflesse in cielo. Tommaso. Ciao». Chissà se le avrà messe lui, le luci, o se avrà dato il lavoro da fare in outsourcing.

Invece la scrittrice Pulsatilla si è messa a cercare tra la corrispondenza cestinata di Babbo Natale, in Lapponia, si è impossessata di alcune lettere scartate, e le ha pubblicate. Ricordo finale di Shirley Temple: «Ho smesso di credere a Babbo Natale quando avevo 6 anni. Mamma mi portò a vederlo ai grandi magazzini e lui mi chiese l'autografo».

Carissimo Babbo Natale, quando passerai tu, non sarò a casa perché mi troverò in montagna, metterò delle luci riflesse in cielo.

Caro Babbo Natale, mi piace tanto il Natale perché ogni anno sembra che il desiderio più grande si possa realizzare, grazie a te.

Caro Babbo Natale, vorrei ringraziarti perché a maggio avrò un bambino. Per ora è solo una pancia un po' più grande...

CINEMA A NATALE

→ **Primefilm** Da oggi «La duchessa» con Keira Knightley e un superlativo Ralph Fiennes

→ **Storia & politica** Figlie 'bastarde', amanti, traditori e traditrici nell'abbraccio del potere

Quanto gelido è l'amore a corte La Lady D. del '700 lo sa bene

Arriva nelle sale «La Duchessa»: sì, certo, costumi settecenteschi, nobildonne e amori. Ma soprattutto un ritratto quasi politico di una donna, da leggere come antifona del caso «Lady D»...

ALBERTO CRESPI

ROMA
spettacoli@unita.it

Inghilterra, 1774: la giovane lady Georgiana Spencer, il giorno prima del suo 17esimo compleanno, va sposa al potentissimo William Cavendish, quinto duca di Devonshire. Lei è bella e fresca come una rosa (la interpreta Keira Knightley, uscita intonsa dalle avventure dei *Pirati dei Caraibi*), lui è vecchio e gelido anche se ha il volto e le fattezze di Ralph Fiennes. È un matrimonio d'interesse per la famiglia di lei, un investimento biologico per lui: il «compito» di Georgiana è dargli un erede maschio, altrimenti saranno guai. Ma andava così, nell'Inghilterra del '700: e tutti erano soddisfatti, anche Georgiana che va a far la bella vita nella pazzesca tenuta di Chatsworth (per la cronaca, quella dove i duchi di Devonshire vivono ancora oggi), anche la madre di lei che all'ingenua domanda della figlia («il duca mi ha visto solo due volte, mi ama?») risponde convinta: «Ma certo, tesoro, non occorre conoscersi per amarsi».

PECCATI DI FAMIGLIA

E invece sarebbe meglio. Georgiana lo impara presto a sue spese: dopo alcuni aborti e due figlie femmine, il duca comincia a spazientirsi. Per altro questo Cavendish è un tipo strano: pochi mesi dopo le nozze, presenta alla moglie una bambina di 3-4 anni, Charlotte, e le annuncia che verrà a vivere con loro «perché non ha un altro posto dove andare». Georgiana, che non è fes-



Massacro «mediatico» Keira Knightley in una scena di «La duchessa»

sa, capisce subito che si tratta di una figlia bastarda del duca, ma abbozza. Poi, però, commette un errore imperdonabile: chiede al marito di ospitare sine die la nobile Bess Foster, una sua amica ripudiata dal marito. In quattro e quattr'otto, Bess diventa l'amante del duca e nasce un bizzarro «ménage à trois» che fa tanto Jules e Jim, ma siamo nell'Inghilterra del '700, non nella peccaminosa Francia di Truffaut!

Georgiana non si perde d'animo: se il marito è odioso e l'amica è fedifraga, lei si butta in politica. Infatuata del giovane Charles Grey, discepolo del leader Whig Charles Fox, diventa una convinta sostenitrice del partito progressista dell'epoca (i Whi-

gs sono gli antenati degli attuali Liberali). Grey diventa suo amante, e Georgiana concepisce l'ennesima figlia che dovrà però affidare, per evitare lo scandalo, alla famiglia di lui. Nel

Parenti serpenti

Il primo matrimonio nobiliare finito sotto l'occhio dei media

frattempo, in circostanze quanto meno rudi, è nato anche il sospirato erede: il sesto duca di Devonshire...

La trama di *La duchessa*, nei cinema da oggi distribuito dalla Bim, è Storia con la «s» maiuscola. Tutti i

personaggi appena nominati vissero, lottarono e morirono nell'Inghilterra di Giorgio III, l'epoca di Barry Lyndon, la seconda metà del '700. Grey divenne molti anni dopo, nel 1830, primo ministro (durante il suo mandato promulgò il Reform Act e abolì la schiavitù). Georgiana Spencer fu ritratta dai sommi pittori dell'epoca, da Gainsborough a Reynolds, e il suo tormentato matrimonio con il duca fu messo in scena da Richard Sheridan, altro emergente del partito Whig, in una famosa commedia intitolata *La scuola delle maldicenze*. Ispirandosi alla biografia di Georgiana scritta da Amanda Foreman, il regista Saul Dibb (al secondo film, ma con un curriculum tv di tutto rispet-

Gli altri film

Dagli slums di Mumbai al cinismo del quiz-tv



Rutilante e colorato, a metà strada tra Bollywood e Dickens: «The Millionaire», di Danny Boyle, è sicuramente uno dei casi cinematografici dell'anno. Un viaggio passando per gli inferi degli slums di Mumbai per arrivare, sulle ali dell'amore, fin nello studio del «Chi vuol essere milionario» indiano. Dove scopriamo che proprio il Gerry Scotti della subcontinente alla fine è il più cinico di tutti.

Animali postmoderni contro i vacanzieri a Rio



La notizia è una sola, ed è un a buona notizia: «Madagascar 2» - squinternato cartone animato con una banda di animali abbastanza postmoderni che fanno da protagonisti - ha battuto ai botteghini il cinepanettone «Natale a Rio». E non pensate che sia una battaglia tra infanti: come tutti i grandi cartoni, «Madagascar 2» offre due, tre o quattro diversi livelli di lettura. Il contendente nessuno.

to) ci racconta, insieme, la prima «donna politica» d'Inghilterra e il primo matrimonio nobiliare finito sotto i riflettori dei media - quelli che c'erano all'epoca, almeno.

Se il cognome di Georgiana, Spencer, vi ha messo una pulce nell'orecchio, sappiate che è vero: Georgiana è un'antenata di Lady Diana ed è lecito leggere *La duchessa* come un film a chiave sulla «principessa del popolo», la risposta in costume a *The Queen*. Fiennes è superlativo, il duca più impalato e acido che si sia mai visto sullo schermo. Keira Knightley è decorativa, Hayley Atwell (la sua rivale) è più brava di lei, Charlotte Rampling è una vecchia contessa senza rivali.

Dark ladies da fumetto, l'ultima frontiera di «Spirit»

AL.C.

ROMA
spettacoli@unita.it

È il trend, direbbe Nanni Moretti: si prendono fumetti celebri e si trasformano in film. Per la serie «le idee stanno a zero». Lo dimostra una notizia di pochi giorni fa, secondo la quale Frank Miller si accinge a portare al cinema il personaggio di Buck Rogers. Oddio, il verbo più giusto sarebbe «riportare»: i fumetti fantascientifici di Buck Rogers arrivavano al cinema già negli anni '30, e l'atletico protagonista era interpretato da quel Buster Crabbe che Alberto Sordi avrebbe reso immortale citandolo in *Un americano a Roma*. Se la novità-Miller nel cinema hollywoodiano del terzo millennio significa il riciclaggio di Buck Rogers, tanto varrebbe rifare anche *Mandrake*, *Batman* e *l'Uomo Ragno*.

CHANDLER + BATMAN

Restiamo a *Spirit*, il film diretto da Miller che arriva nei cinema di tutto il mondo il giorno di Natale. Miller è l'autore di fumetti «adulti» che si nasconde dietro le operazioni *Sin City* (regia di Robert Rodriguez) e *300* (regia di Zack Snyder). Promosso alla regia, Miller ha battuto le orme di Rodriguez: *Spirit* somiglia molto a *Sin City* per grafica, atmosfere, struttura narrativa. La fonte è un famoso fumetto di Will Eisner pubblicato a partire dal 1940. Per i fan Eisner è un nome leggendario, ma vista sullo schermo, da ignoranti quali siamo, *Spirit* appare un assemblaggio di molte storie già viste, un mix di romanzi polizieschi e di super-eroi a cartoni: Chandler più Batman, insomma. Lo «spirit» del titolo è Denny Colt (Gabriel Macht), detective morto e resuscitato, angelo custode della metropoli violenta di Central City. Come sempre nelle storie di Eisner, un ruolo decisivo spetta ad una banda di donnine molto sexy, molto cattive, molto porche. Scarlett Johansson è l'assistente simil-nazi di Octopus, Eva Mendes è la bellissima Sand della quale Colt (da vivo) era innamorato, Paz Vega è una spogliarellista lanciata di coltelli. Tutte super-ritoccate dal disegno e dalla computer-graphic, al punto da lasciare perplessi al momento di indicare la più conturbante...

L'Arcigay contro Povia: «La sua canzone è omofoba bloccheremo Sanremo»

Il mondo omosessuale è nuovamente in protesta. Povia, di cui sono note le posizioni omofobe, porterà a Sanremo una canzone dal titolo inequivocabile: Luca era gay. E l'Arcigay minaccia di bloccare il festival.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Per ora si conosce solo il titolo, *Luca era gay*, perché a Sanremo possono andarci solo canzoni inedite, è l'unica regola ferrea del festival. Per il resto vanno bene tutte: belle e brutte, divertenti e melense, vecchie zuppe riscaldate e anche sproloqui sull'omosessualità transitoria. Del brano che Povia presenterà sul palco dell'Ariston si può immaginare il senso complessivo.

Luca era gay ma ora è guarito, avrà pensato l'autore. «Era gay, adesso è omofobo» ha replicato il mondo lgbt al cantante, la cui opinione in materia è stata ampiamente documentata qualche mese fa. «Gay non si nasce, lo si diventa in base a chi frequenti» dichiarò il suddetto al settimanale *Panorama*. Aggiungendo alla sentenza una sorprendente nota autobiografica: «Anche io ho avuto una fase gay: è durata sette mesi, poi l'ho superata. E ho anche convertito due miei amici che credevano di essere gay e invece adesso sono sposati». Come a dire, tutto è bene quel che finisce bene.

Così l'Arcigay, costretta di questi tempi a mobilitarsi un giorno sì e l'altro pure, ha dovuto minacciare il boicottaggio di Sanremo: «Il titolo del brano sembra non lasciare dub-

bi sul tema trattato. Se Bonolis e il suo direttore musicale intendono mandare in scena uno spottone clerical-reazionario contro la dignità delle persone omosessuali, sappiamo fin d'ora che la nostra reazione sarà durissima, rumorosa e organizzata». Con buona pace del solito Luca Volonté dell'Udc, che ha parlato di «minacce verbali violente e squadriste dell'Arcigay», il presidente dell'associazione Aurelio Mancuso ha fatto notare un'inquietante coincidenza: «Il Luca della canzone potrebbe essere quel Luca Tolve che dichiara di esser un ex gay guarito grazie alle teorie riparative di Joseph Nicolosi, cattolico integralista americano, le cui tesi sono state ampiamente confutate dalla comunità

Anatemi

Volonté dell'Udc: «Contro il cantante minacce squadriste»

scientifico mondiale».

Intanto la protesta ha monopolizzato l'attenzione del web. Sulla piazza virtuale di Facebook è nato il gruppo «Non lasciamo che Povia canti di ex-gay a Sanremo» con centinaia di adesioni in poche ore, alla Rai sono state inviate decine di email per chiedere la sospensione del festival, mentre nei blog di discussione musicale si è pianto sull'arte canora piegata a strumento di propaganda. Il mondo omosessuale, oltretutto, ha già avuto brutte esperienze all'Ariston l'anno scorso con la fiera degli stereotipi cantata da Anna Tatangelo. ❖

IL COMMENTO DELIA VACCARELLO

Benvenuti nei lager dell'emotività

Non c'è niente da guarire. Dimmi chi ami «davvero» e ti dirò come sei. Etero, omo, bisex: per la medicina pari sono. Ma da qualche anno sono arrivate in Italia dall'America le teorie di Nicolosi, care alle falde reazionarie della ideologia cattolica, sostengono con argomenti pseudoscientifici che si può diventare ex-gay. Sono la versione agguerrita dell'eterno ritornello che una persona omo si sente dire: «Forse la tua è una fase...». In America fece scalpore il caso di Zach, un ragazzo gay chiuso dai genitori in un «lager» dell'emotività. Denunciò sul suo

blog le regole del campo (non dissimile dai centri nostrani): ascolta solo musica sacra, non stringere legami, non indossare indumenti Ck, la mattina ispezione... Sarebbe uscito etero? «Diventerò uno zombie», disse lui. Depresso. Come deprimente era l'«Oh, oh...» di Povia. Ora la frase della nuova canzone - «Luca era gay» - ha ricordato alle associazioni omo e trans Luca Tolve, testimonial della causa «ex-gay», nicolosiano doc. Ecco perché gli omosex sono furienti. Non è una frasetta. È l'avamposto canzonettistico della crociata anti-gay.



DA BABBO NATALE A GASPARRI...

FRONTE DEL VIDEO

Maria Novella Oppo

Pensierini natalizi. Ci associamo alla supplica di Luciana Littizzetto, che ha chiesto a Babbo Natale di portarsi via Maurizio Gasparri. Sarebbe una strenna umanitaria, che renderebbe il mondo migliore. Babbo Natale però dovrebbe, già che c'è, portarsi via anche i libri di Bruno Vespa, che distruggono le foreste della Terra e i palinsesti di tutte le reti. Ma poi il generoso vegliando dovrebbe portarsi via tanta di quella materia umana (e disumana) da schiantare le povere renne. Una fatica sovr-

mana, che, giustamente, solo il Padreterno potrebbe affrontare; sempre che ne sia in grado pure lui. Infatti il papa tedesco, con la sua finezza da teologo e la sua pronuncia da Sturmtruppen, involontariamente ci ha dimostrato che anche il Creatore ha i suoi limiti. Basta pensare che ci ha messo quasi 400 anni a riconoscere che Galileo aveva ragione e il papa di allora torto. E ora minaccia di metterci altrettanto, prima di ammettere che anche questo papa (e Giuliano Ferrara) hanno torto. ♦

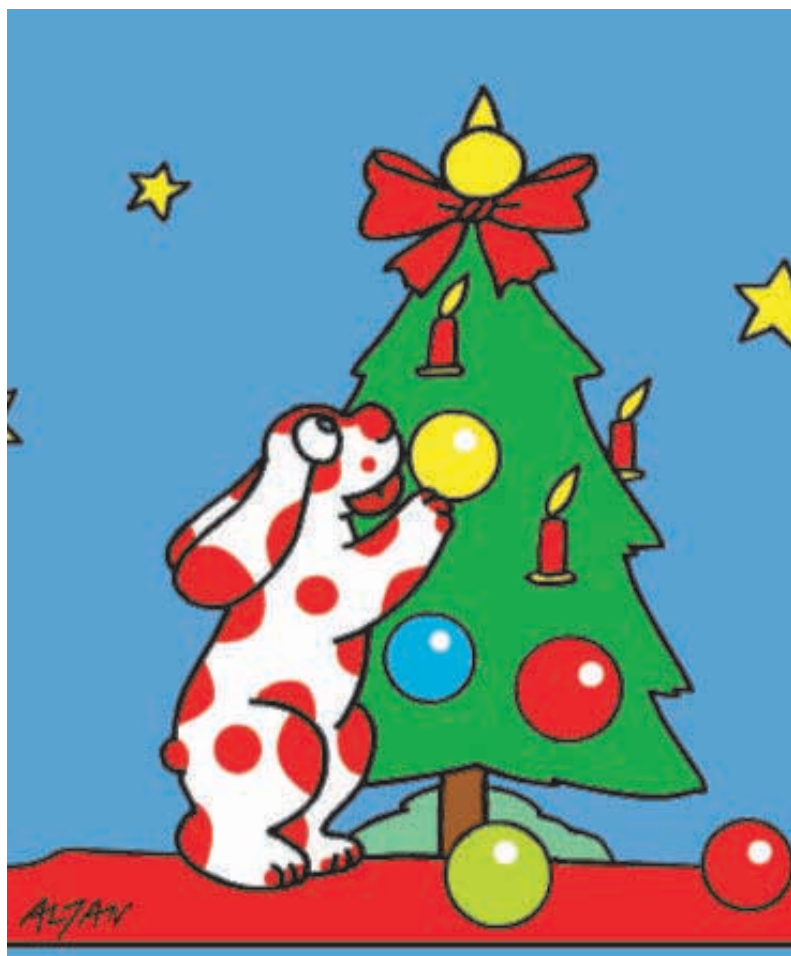
In pillole

MICHAEL JACKSON «STA BENE»

Sarebbe «una totale invenzione» la notizia del trapianto di polmoni cui si dovrebbe sottoporre Michael Jackson in seguito ad una rara malattia genetica. Lo dice il «portavoce ufficiale e unico» della popstar, tale dottor Thome Thome. A diffondere la notizia della malattia di Jackson, era stato il giornalista canadese Ian Halperin, che ora sta lavorando ad una biografia sull'ex principe del pop. Secondo Halperin, Jackson sarebbe affetto da deficit di alfa-1-antitripsina, una malattia ereditaria che colpisce polmoni e fegato.

«PRETENDENTI» SENZA RONCONI

L'atteso testo di Jean-Luc Lagarce *I pretendenti* andrà in scena dal 27 gennaio al Piccolo Teatro Studio con la regia di Carmelo Rifici (prima per la stampa 28 gennaio). Lo ha deciso Luca Ronconi, ideatore del Progetto Lagarce, che ha affidato al giovane regista la messa in scena del testo dell'autore contemporaneo francese attualmente più rappresentato e amato, ma ancora sconosciuto in Italia. Ronconi, convalente dopo un intervento chirurgico, sovrintende all'intero progetto Lagarce, che prevede, nella primavera 2009, la messa in scena di un secondo spettacolo, *Giusto la fine del mondo*.



La Biblioteca di Pimpa

PICCOLI GRANDI EROI Franco Cosimo Panini Editore entra nel mercato dei collezionabili e presenta «Le storie di Pimpa», la prima collana di libri e video libri dedicati alla Pimpa e a tutti i suoi amici. La cagnolina a pois rossi, nata dalla matita di Altan, sarà protagonista di 24 uscite con cadenza settimanale.

OGGI 24 dicembre 1914

Giovanna Gabrielli

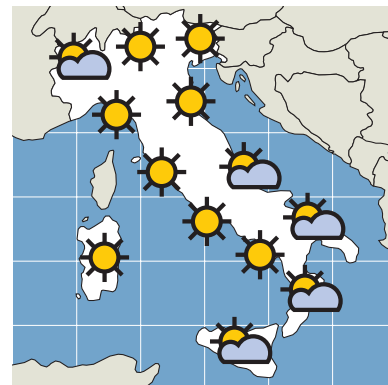
giovagabrielli@gmail.com

Una magnifica lezione di pace, un lampo di umanità tra gli orrori della Grande Guerra. La vigi-

lia di Natale, sul fronte occidentale, soldati tedeschi, francesi e britannici escono dalle loro trincee, smettono di fronteggiarsi, decidono spontaneamente di fraternizzare. Passano i reticolati, il fango, le postazioni di artiglieria, improvvisano un momentaneo «cessate il fuoco». Nella «terra di nessuno» si incontrano, si scambiano auguri, brindano e intonano canti natalizi. Qualcuno offrirà sigari, acquavite e dolci, altri fe-

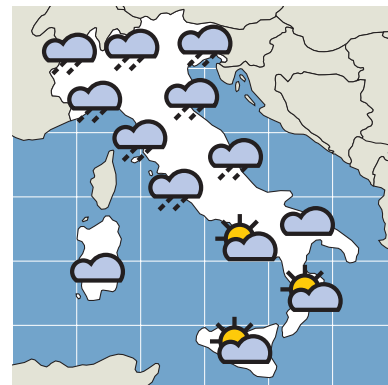
steggeranno al suono delle cornamuse. Per una notte le armi resteranno in silenzio, i nemici condivideranno le loro razioni e si accorderanno per seppellire degnamente i propri morti. Questa è una storia vera. La storia della «tregua di Natale» nel primo anno della grande Guerra. La storia di una notte di disobbedienza in cui semplici uomini cercarono una pausa di commo- zione. ♦

Il Tempo



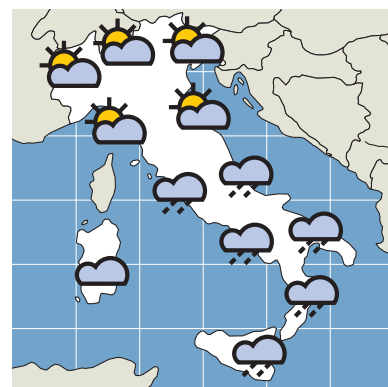
Oggi

NORD sereno o poco nuvoloso
CENTRO sereno o poco nuvoloso
SUD poco nuvoloso su tutte le regioni



Domani

NORD nubi irregolari, specie lungo i settori pedemontani e sulla Liguria con occasionali piovoschi
CENTRO cieli nuvolosi o molto nuvolosi con piogge sparse
SUD nubi in aumento nel corso della giornata con precipitazioni sparse



Dopodomani

NORD poco nuvoloso
CENTRO nuvoloso con precipitazioni sparse
SUD molto nuvoloso su tutte le regioni

La tv di oggi

Cars

21.10 RAI 1

REGIA DI JOHN LASSETER



32° Festival Internazionale del circo...

21.05 RAI 3

CONDUCE AINETT STEPHENS



Sette spose per sette fratelli

21.10 RETE 4

CON HOWARD KEEL



Bronco Billy

21.10 LA 7

CON CLINT EASTWOOD



Rai 1

- 06.45 Unomattina.** Attualità. Conducono Michele Cucuzza, Eleonora Daniele. All'interno: **07.00** Tg 1; **07.30** Tg 1 L.I.S.; **08.00** Tg 1; **08.20** Tg 1 Turbo; **09.00** Tg 1; **09.30** Tg 1 Flash;
- 10.00 Verdetto Finale.** Rubrica
- 11.20 Tg 1**
- 11.25 Pietrelcina come Betlemme**
- 12.00 Concerto di Natale.** Musicale
- 13.30 Telegiornale**
- 14.00 Tg 1 Economia**
La principessa Sissi. Film storico (Austria, 1955). Con Romy Schneider
- 15.55 Varietà.** Videoframmenti. "Speciale Natale 2008". All'interno: **17.00** Tg 1; **17.15** AAA Babbo Natale Cercasi. Film Tv dramm. (USA, 2004). Con Joe Mantegna, Jean Smart
- 18.50 L'Eredità.** Quiz. Conduce Carlo Conti. Regia di Maurizio Pagnussat

SERA

- 20.00 Telegiornale**
- 20.30 Affari tuoi.** Gioco. Conduce Max Giusti. Regia di Stefano Vicario
- 21.10 Cars.** Film animazione (USA, 2006). Regia di John Lasseter
- 23.15 Aspettando il Natale.** Musicale. "Dall'Antoniano di Bologna". Con Lorenza Bianchetti

Rai 2

- 07.00 Cartoon Flake**
- 09.45 Tracy & Polpetta**
- 10.00 Tg 2 Notizie.** All'interno: Tg 2 Costume e società; Tg 2 Medicina 33; Tg 2 Nonsolosoldi; Tg 2 Achab, libri in onda;
- 11.00 Insieme sul Due.** Talk show
- 13.00 Tg 2 Giorno**
- 13.30 Tg 2 Costume e società**
- 13.55 Tg 2 Medicina 33**
- 14.00 Scalo 76 - Cargo.** Musicale
- 14.45 Italia allo specchio.** Rubrica. Conduce Francesca Senette
- 16.15 Ricomincio da qui.** Talk show. Conduce Alda D'Eusanio
- 17.20 Julia - Sulle strade della felicità.** Teleromanzo. Con Susanne Gartner
- 18.05 Tg 2 Flash L.I.S.**
- 18.10 Rai Tg Sport.** News
- 18.30 Tg 2**
- 19.00 Topolino strepitoso Natale.** Film animazione (USA, 2004). Regia di Matthew O'Callaghan

SERA

- 20.25 Estrazioni del Lotto.** Gioco
- 20.30 Tg 2 20.30**
- 21.05 Concerto di Natale.** Musicale. Conduce Mara Venier
- 23.45 Polar Express.** Film animazione (USA, 2004). Regia di Robert Zemeckis
- 01.15 Frank McClusky C.I.** Film Tv commedia (USA, 2002)

Rai 3

- 08.15 La storia siamo noi.** Rubrica
- 09.15 Verba volant**
- 09.20 Cominciamo bene.** Rubrica. "Speciale"
- 10.00 Cominciamo bene.** Rubrica. "Speciale". Conducono Fabrizio Frizzi, Elsa Di Gati
- 12.00 Tg 3**
- Rai Sport Notizie
- 12.25 Tg 3 Agritre**
- 12.45 Le storie - Diario italiano.** Attualità
- 13.05 Terra nostra.** Telenovela
- 14.00 Tg Regione**
- 14.20 Tg 3**
- 14.50 TGR Leonardo**
- 15.00 TGR Neapolis.** Rubrica
- 15.10 Tg 3 Flash LIS**
- 15.15 Trebisonda.** Rubrica. Con Danilo Bertazzi, Giulia Caiotto
- 17.00 Cose dell'altro Geo.** Gioco. Conduce Sveva Sagromola
- 17.50 Geo & Geo.** Rubrica. Conduce Sveva Sagromola.
- 19.00 Tg 3**
- 19.30 Tg Regione**

SERA

- 20.00 Blob.** Attualità
- 20.10 Agrodolce.** Teleromanzo
- 20.30 Un posto al sole.** Teleromanzo
- 21.05 32° Festival Internazionale del Circo di Montecarlo.** Show. Conduce Ainet Stephens
- 23.15 Un Natale di Maigret.** Film Tv poliziesco

Rete 4

- 07.30 Quincy.** Telefilm
- 08.30 Hunter.** Telefilm
- 09.35 Febbre d'amore.** Soap Opera
- 10.30 Bianca.** Telenovela
- 11.30 Tg 4 - Telegiornale**
- 11.40 My Life.** Soap Opera
- 12.40 Un detective in corsia.** Telefilm
- 13.30 Tg 4 - Telegiornale**
- 14.00 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.** Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
- 15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino.** Telefilm. "La figlia". Con Jurgen Heinrich, Steven Merting
- 15.55 Airport 80.** Film drammatico (USA, 1979). Con Alain Delon, George Kennedy.
- 18.40 Tempesta d'amore.** Soap Opera. Con Henriette Richter-Röhl, Gregory B. Waldis
- 18.55 Tg 4 - Telegiornale**
- 19.35 Tempesta d'amore.** Soap Opera. Con Henriette Richter-Röhl, Gregory B. Waldis

SERA

- 20.20 Walker Texas Ranger.** Telefilm
- 21.10 Sette spose per sette fratelli.** Film musicale (USA, 1954). Con Howard Keel, Jane Powell. Regia di Stanley Donen.
- 23.25 I bellissimi di Rete 4**
- 23.30 Shakespeare in Love.** Film commedia (USA, 1998)

Canale 5

- 06.00 Tg 5 Prima pagina**
- 08.00 Tg 5 Mattina**
- 08.40 Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato.** Film fantastico (USA, 1971). Con Gene Wilder
- 11.00 Forum.** Rubrica. "Il meglio". Conduce Rita Dalla Chiesa. Con Franco Senise
- 13.00 Tg 5**
- 13.40 Beautiful.** Soap Opera. Con Ronn Moss
- 14.10 Le vere luci del Natale.** Film Tv commedia (USA, 2006)
- 16.25 Il mammo.** Situation Comedy. "Nooooo!"
Con Enzo Iacchetti
- 17.00 Tg 5 minuti**
- 17.05 Mi sposo a Natale.** Film Tv commedia (USA, 2006).
Con Sarah Paulson, Eric Mabius. Regia di Michael Zinberg
- 18.50 Chi vuol essere milionario?** Quiz. "Edizione straordinaria". Conduce Gerry Scotti. Regia di Giancarlo Giovalli

SERA

- 20.00 Tg 5**
- 20.30 Striscia la notizia**
La voce della supplex. Tg Satirico
- 21.10 Finalmente Natale.** Film Tv commedia (Italia, 2007).
Con Gerry Scotti, Maria Amelia Monti. Regia di Rossella Izzo.
- 23.30 Moose un alce in famiglia.** Film Tv commedia

Italia 1

- 06.50 Due gemelle e una tata.** Telefilm
- 08.50 Bugs Bunny Show.** Film animazione (USA, 1981). Regia di Friz Freleng.
- 10.30 Beetlejuice Spiritello porcello.** Film fantastico (USA, 1988).
Con Alec Baldwin, Geena Davis
- 12.25 Studio Aperto**
- 13.00 Studio Sport.** News
- 13.45 Mr. Bean.** Comiche. "Mr. Bean e il bebè"
- 14.10 Blizzard - La renna di Babbo Natale.** Film commedia (Canada/USA, 2003)
- 16.20 Un papero da salvare.** Film Tv commedia (Germania, 2007).
Con Markus Kroje
- 18.30 Studio Aperto**
- 19.05 Camera Café.** Situation Comedy. Con Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu
- 19.25 Scuola di polizia 4 Cittadini in guardia.** Film comico (USA, 1987).
Con Steve Guttenberg, Bubba Smith. Regia di Jim Drake

SERA

- 21.10 Una poltrona per due.** Film commedia (USA, 1983).
Con Dan Aykroyd, Eddie Murphy. Regia di John Landis.
- 23.35 Quello che le donne non dicono.** Talk show. Conduce Enrico Ruggeri
- 01.15 Talent 1 Player.** Musicale
- 01.35 Shopping By Night.** Televendita

La 7

- 06.00 Tg La7**
- 07.30 Il miracolo delle campane.** Film drammatico (USA, 1948).
Con Alida Valli
- 09.30 Due minuti un libro.** Rubrica
- 09.40 Gli straordinari viaggi di Tippi.** Documentario
- 10.10 Il tocco di un angelo.** Telefilm. "The Sky is Falling"
- 11.25 Matlock.** Telefilm
- 12.30 Tg La7**
- 12.55 Sport 7.** News
- 13.00 Cuore e batticuore.** Telefilm. "As the Hart Turns"
- 14.00 La vera storia di Babbo Natale.** Film Tv (USA, 1999).
Con Hume Cronyn
- 16.05 MacGyver.** Telefilm. "Dal profondo del cuore".
Con Richard Dean Anderson
- 17.05 Il commissario Scali.** Telefilm. "Storie di Natale".
"Vite in fuga".
Con Michael Chiklis
- 19.05 Stargate SG-1.** Telefilm. "Diritto di nascita".
Con Richard Dean Anderson

SERA

- 20.00 Tg La7**
- 20.30 Le interviste barbariche.** Talk show. Conduce Daria Bignardi
- 21.10 Bronco Billy.** Film (USA, 1980).
Con Clint Eastwood. Regia di Clint Eastwood
- 23.20 Fai come ti pare.** Film (USA, 1980).
Con Clint Eastwood. Regia di Buddy Van Horn

Sky Cinema 1

- 19.25 Il campeggio dei papà.** Film commedia (USA, 2007)
- 21.00 Mr. Magorium e la bottega delle meraviglie.** Film commedia (USA, 2008).
Con Dustin Hoffman, Natalie Portman. Regia di Zach Helm
- 22.45 Die Hard - Vivere o morire.** Film azione (USA, 2007)

Sky Cinema 3

- 19.10 Sbucato dal passato.** Film commedia (USA, 1999)
- 21.00 La Musica Nel Cuore - August Rush.** Film drammatico (USA, 2007).
Con Freddie Highmore, Keri Russell. Regia di Kirsten Sheridan
- 23.00 Superfantagenio.** Film commedia (Italia, 1986)

Sky Cinema Mania

- 19.00 I racconti di Terramare.** Film animazione (Giappone, 2006)
- 21.00 Lars e una ragazza tutta sua.** Film commedia (USA, 2008).
Con Ryan Gosling, Emily Mortimer. Regia di Craig Gillespie
- 22.55 L'età barbarica.** Film commedia (Canada, 2007)

Cartoon Network

- 19.30 Zatchbell**
- 19.55 Polli Kung Fu**
- 20.20 Face Academy.** Show
- 20.22 Titeuf.** Cartoni animati
- 20.50 Chowder scuola di cucina.** Cartoni animati
- 21.15 Ed, Edd & Eddy.** Cartoni animati
- 21.50 George della giungla.** Cartoni animati
- 22.15 Zatchbell!**

Discovery Channel

- 19.00 Come è fatto.** Documentario
- 20.00 Top Gear.** Documentario
- 21.00 Effetto Rallenty.** Documentario. "Crash test"
- 22.00 Lavori sporchi.** Documentario. "Meccanico particolare"
- 23.00 Smash Lab.** Documentario. "Camion in fuga"
- 24.00 Come è fatto**

All Music

- 16.05 Street voice.** Musicale
- 16.35 Rotazione musicale.** Musicale
- 19.00 All News**
- 19.05 The Club.** Musicale
- 19.30 Inbox.** Musicale
- 21.00 All Music Live.** Musicale. "Alicia Keys"
- 22.00 DeeJay chiama Italia.** Show. Conducono Linus, Nicola Savino
- 23.30 I Love Rock'n'Roll**

MTV

- 17.05 Into the Music.** Musicale
- 18.05 My Super Sweet Sixteen.** Real Tv
- 18.30 Mtv Exiled**
- 19.05 Mtv The Most**
- 20.05 Clueless.** Situation Comedy
- 21.00 Very Victoria.** Talk show. "Ospiti: Aldo, Giovanni e Giacomo".
Conduce Victoria Cabello
- 22.30 Flash**
- 22.35 Very Victoria**

Voyager speciale

21.05 RAI 2

CONDUCE ROBERTO GIACOBBO



La Pantera Rosa

21.10 RAI 3

CON STEVE MARTIN



Fuga dal Natale

21.40 CANALE 5

CON TIM ALLEN



Assassinio sul treno

21.10 LA 7

CON MARGARET RUTHERFORD



Rai 1

- 06.45** Unomattina. Attualità. Conducono Michele Cucuzza, Eleonora Daniele. All'interno: **07.00** Tg 1; **07.30** Tg 1 L.I.S.; **08.00** Tg 1; **08.20** Tg 1 Le idee; **09.00** Tg 1; **09.30** Tg 1 Flash;
- 09.40** Natale da favola
- 10.30** A sua immagine
- 10.55** Santa Messa. Religione
- 11.50** Messaggio Natalizio e Benedizione Urbi et Orbi di Sua Santità Benedetto XVI. Religione
- 12.30** Concerto di Natale da Assisi. Musicale. Con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
- 13.30** Telegiornale
- 14.00** Tg 1 Economia
- 14.10** Sissi, la giovane imperatrice. Film commedia (Austria, 1956)
- 15.55** Varietà
- 17.00** Tg 1
- 17.15** Quando gli angeli scendono in città. Film Tv fantastico (USA, 2004)
- 18.50** L'Eredità. Quiz

SERA

- 20.00** Telegiornale
- 20.30** Affari tuoi. Gioco
- 21.10** Pierino e il lupo. Di Sergej Prokofie. Con l'Orchestra Mozart diretta da Claudio Abbado e la voce narrante di Roberto Benigni
- 22.00** Alla ricerca di Nemo. Film anim. (USA, 2003). Regia di Andrew Stanton
- 23.40** Tg 1

Rai 2

- 07.00** Cartoon Flakes
- 09.45** Un mondo a colori
- 10.00** Culto evangelico in occasione del Natale 2008. Rubrica
- 11.00** Ragazzi c'è Voyager!. Rubrica. "Feste di Natale"
- 11.30** Eloise a Natale. Film Tv commedia (USA, 2003)
- 13.00** Tg 2 Giorno
- 13.30** Tg 2 Costume e società. Rubrica
- 13.55** Tg 2 Medicina 33. Rubrica
- 14.00** Spy Kids 2: L'isola dei sogni perduti. Film commedia (USA, 2002)
- 15.45** Holes - Buchi nel deserto. Film drammatico (USA, 2003). Con Sigourney Weaver, Jon Voight
- 18.05** Tg 2 Flash L.I.S.
- 18.10** Rai Tg Sport. News
- 18.30** Tg 2
- 19.00** Topolino e la magia di Natale. Film animazione (USA, 1999). Regia di Jun Falkenstein, Bradley Raymond, Toby Shelton, Bill Speers

SERA

- 20.30** Tg 2 20.30
- 21.05** Voyager Speciale. Rubrica. "America". Conduce Roberto Giacobbo
- 23.20** Tg 2
- 23.35** Serendipity Quando l'amore è magia. Film sentimentale (USA, 2001). Con John Cusack, Kate Beckinsale. Regia di Peter Chelsom

Rai 3

- 08.15** La storia siamo noi. Rubrica
- 09.15** Geremia cane e spia. Film commedia (USA, 1959). Con Fred MacMurray
- 10.55** Natale 2008. Concerto per la vita e per la pace
- 12.00** Tg 3
- Rai Sport Notizie
- 12.25** Tg 3 Chièdiscena
- 12.35** Non mi muovo!. Film commedia (Italia, 1943). Con Eduardo De Filippo, Peppino De Filippo. Regia di Giorgio Simonelli
- 14.00** Tg Regione
- 14.20** Tg 3
- 14.30** TGR Leonardo
- 14.40** TGR Neapolis
- 14.55** Tg 3 Flash LIS
- 15.00** Ricomincio da tre. Film commedia (Italia, 1981). Con Massimo Troisi, Fiorenza Marchegiani
- 16.45** Cose dell'altro Geo
- 17.50** Geo & Geo. Rubrica. Conduce Sveva Sagrampa.
- 19.00** Tg 3
- 19.30** Tg Regione

SERA

- 20.00** Blob. Attualità
- 20.10** Agrodolce
- 20.35** Un posto al sole
- 21.05** Tg 3
- 21.10** La Pantera Rosa. Film commedia (USA, 2006). Con Steve Martin. Regia di S. Levy
- 22.45** Tg Regione
- 22.50** Colpo grosso. Film avv. (USA, 1960). Con Frank Sinatra.

Rete 4

- 08.30** Zubin Mehta e segue la 5ª sinfonia di Beethoven
- 09.35** Il club dei rapimenti. Film commedia (Francia/GB/Germania, 2002)
- 11.30** Tg 4 - Telegiornale
- 11.40** Pianeta mare
- 12.10** Melaverde
- 13.30** Tg 4 - Telegiornale
- 14.00** Gentes. Rubrica. "Viaggio in Terra Santa". Conduce Elena Guarnieri
- 15.00** I maestri di ballo. Film commedia (USA, 1943). Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
- 16.30** Zoccolotti olandesi. Film sentimentale (USA, 1937). Con Shirley Temple, Jean Hersholt.
- 18.40** Tempesta d'amore. Soap Opera. Con Henriette Richter-Röhl, Gregory B. Waldis
- 18.55** Tg 4 - Telegiornale
- 19.35** Tempesta d'amore. Soap Opera. Con Henriette Richter-Röhl, Gregory B. Waldis

SERA

- 20.20** Walker Texas Ranger. Telefilm. "La lunga marcia". Con Chuck Norris, Clarence Gilyard
- 21.10** Concerto di Natale Story. Musicale. Conduce Rita Dalla Chiesa
- 23.15** I bellissimi di Rete 4. Rubrica
- 23.20** Frankenstein Junior. Film comico (USA, 1975). Con Gene Wilde

Canale 5

- 06.00** Tg 5 Prima pagina
- 08.00** Tg 5 Mattina
- 08.40** Le frontiere dello spirito. Rubrica. Conducono Maria Cecilia Sangiorgi
- 09.40** Nonsolomoda Globish News. Rubrica
- 10.20** Finalmente soli. Situation Comedy
- 11.00** Forum. Rubrica
- 13.00** Tg 5
- 13.40** Il mio amico Babbo Natale. Film Tv commedia (Italia, 2005)
- 15.55** La famiglia Bradford. Telefilm
- 16.25** Il mammo. Situation Comedy. "Addio casa crudele". Con Enzo Iacchetti, Elisa Triani
- 17.00** Tg 5 minuti
- 17.05** Babbo Natale cerca moglie. Film Tv commedia (USA, 2004). Con Steve Guttenberg, Crystal Bernard
- 18.50** Chi vuol essere milionario?. Quiz. "Edizione straoor dinaria". Conduce Gerry Scotti. Regia di Giancarlo Giovalli

SERA

- 20.00** Tg 5
- 20.30** Striscia la notizia La voce della supplenza. Tg Satirico. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti
- 21.40** Fuga dal Natale. Film commedia (USA, 2004). Con Tim Allen, Jamie Lee Curtis. Regia di Joe Roth.
- 23.30** Ballet Shoes. Film Tv commedia

Italia 1

- 08.50** La leggenda di Santa Claus. Film Tv animazione (USA, 2000)
- 10.30** Un Babbo Natale... di gran classe. Film Tv commedia (Canada, 2004)
- 12.25** Studio Aperto
- 13.00** Mr. Bean. Comiche. "Buon Natale a Mr. Bean", "Mr. Bean nella stanza 426"
- 13.40** Il codice Casanova. Show
- 14.20** Laura Pausini Live in San Siro. Musicale
- 16.40** Pattinaggio su ghiaccio - Golden Skate Awards.
- 18.00** La tata. Situation Comedy. "A Natale ogni regalo vale". Con Fran Drescher, Charles Shaughnessy
- 18.30** Studio Aperto
- 19.05** Camera Café. Situation Comedy. Con Luca Bizzarri
- 19.25** Scuola di polizia 5 Destinazione Miami. Film commedia (USA, 1988). Con George Gaynes, Bubba Smith. Regia di Alan Myerson

SERA

- 21.10** M&M - Matricole & Meteore. Show. Conduce Enrico Papi
- 23.25** Quello che le donne non dicono. Talk show. Conduce Enrico Ruggeri
- 23.35** Invisibili. Rubrica. Con Marco Berry
- 01.40** Talent 1 Player. Musicale
- 02.00** Shopping By Night. Televendita

La 7

- 06.00** Tg La7
- 07.00** Il gatto venuto dallo spazio. Film fantastico (USA, 1977)
- 09.10** Due minuti un libro. Rubrica
- 09.15** Un papero da un milione di dollari. Film (USA, 1971). Con Dean Jones. Regia di Vincent McEveety
- 11.25** Matlock. Telefilm. "Il professionista"
- 12.30** Tg La7
- 12.55** Sport 7. News
- 13.00** Cuore e batticuore. Telefilm
- 14.00** Papà ti aggiusto io!. Film (USA, 1994). Con Ted Danson. Regia di Howard Deutch
- 16.05** MacGyver. Telefilm. "Minaccia sulla città". Con Richard Dean Anderson
- 17.05** Il commissario Scali. Telefilm. "Il club delle vedove". "Nozze d'oro". Con Michael Chiklis
- 19.05** Stargate SG-1. Telefilm. "Evoluzione" (1ª parte). Con Richard Dean Anderson

SERA

- 20.00** Tg La7
- 20.30** Le interviste barbariche. Talk show. Conduce Daria Bignardi
- 21.10** Assassinio sul treno. Film (GB, 1961). Con Margaret Rutherford. Regia di George Pollock
- 23.05** Assassinio sul palcoscenico. Film (GB, 1965). Con Margaret Rutherford

Sky Cinema 1

- 19.10** Matrimonio alle Bahamas. Film commedia (Italia, 2007)
- 21.00** Una moglie bellissima. Film commedia (Italia, 2007). Con Leonardo Pieraccioni, Laura Torrisi
- 22.45** Primi amori, primi vizi, primi baci. Film commedia (Francia, 2006)

Sky Cinema 3

- 19.20** Dragonlance. Film animazione (USA, 2008)
- 21.00** Shrek terzo. Film animazione (USA, 2007). Regia di Chris Miller, Raman Hui
- 22.40** French Kiss. Film commedia (USA, 1995). Con Meg Ryan, Kevin Kline. Regia di Lawrence Kasdan

Sky Cinema Mania

- 19.20** La ragazza del lago. Film thriller (Italia, 2007). Con Valeria Golino
- 21.00** Funeral Party. Film commedia (Germania/Olanda/USA, 2007). Con Matthew Macfadyen, Alan Tudyk. Regia di Frank Oz
- 22.40** Magnolia. Film drammatico (USA, 1999)

Cartoon Network

- 19.02** Happy Lucky Bikkuriman
- 19.30** Zatchbell!
- 19.55** Polli Kung Fu
- 20.20** Face Academy
- 20.22** Titeuf
- 20.50** Chowder scuola di cucina. Cartoni animati
- 21.15** Ed, Edd & Eddy. Cartoni animati
- 21.50** George della giungla. Cartoni animati
- 22.15** Zatchbell!

Discovery Channel

- 19.00** Come è fatto. Documentario
- 20.00** Top Gear. Documentario
- 22.00** Armi del futuro. Documentario. "Israele"
- 23.00** Elite police. Documentario
- 24.00** Come è fatto. Documentario. "Bastoni da lacrosse", "Pesce surgelato", "Forze elettriche"

All Music

- 19.05** The Club. Musicale
- 19.30** Inbox. Musicale
- 21.00** Community. Musicale. "Cesare Cremonini Live". Conducono Valeria Bilello, Ivan Olita
- 23.00** All Music Live. Musicale. "Pink"
- 24.00** The Club. Musicale

MTV

- 17.30** Mtv the Most Videos. Musicale
- 18.00** Flash
- 18.05** Tokio Hotel Caught on Camera
- 18.30** MTV Special
- 19.00** Mtv The Most
- 20.05** Clueless
- 21.00** Reaper. Telefilm. "Rebellion". "Voglia di paternità". Con Bret Harrison, Ray Wise
- 23.00** Flash
- 23.05** Very Victoria

Pretty Princess

21.10 RAI 1

CON JULIE ANDREWS



Gli aristogatti

21.10 RAI 3

REGIA DI WOLFGANG REITHERMAN



Il Dottor Clown

21.10 CANALE 5

CON MASSIMO GHINI



Anaconda

21.10 RETE 4

CON JENNIFER LOPEZ, ICE CUBE



Rai 1

- 06.45 Unomattina.** Attualità. Conducono Michele Cucuzza, Eleonora Daniele. All'interno: **07.00** Tg 1; **07.30** Tg 1 L.I.S.; **08.00** Tg 1; **08.20** Tg 1 Le idee; **09.00** Tg 1; **09.30** Tg 1 Flash;
- 10.00 Verdetto Finale.** Rubrica
- 11.00 Occhio alla spesa.** Rubrica
- 12.00 La prova del cuoco.** Gioco. Conduce Elisa Isoardi
- 13.30 Telegiornale**
- 14.00 Tg 1 Economia.**
- 14.10 Sissi - Destino di un'imperatrice.** Film drammatico (Austria/Germania, 1957). Con Romy Schneider
- 16.00 Varietà**
- 17.00 Tg 1**
- 17.15 Un nonno per Natale.** Film Tv commedia (USA, 2007). Con Ernest Borgnine
- 18.50 L'Eredità.** Quiz. Conduce Carlo Conti. Regia di Maurizio Pagnussat

SERA

- 20.00 Telegiornale**
- 20.30 Affari tuoi.** Gioco
- 21.10 Pretty Princess.** Film commedia (USA, 2001). Con Julie Andrews, Anne Hathaway. Regia di Garry Marshall
- 23.15 Tg 1**
- 23.20 Giovanni XXIII** Il pensiero e la memoria. Film documentario

Rai 2

- 07.00 Cartoon Flakes.**
- 09.45 Un mondo a colori.**
- 10.00 Tg 2 Notizie**
- All'interno: -- Tg 2 Costume e società; -- Tg 2 Medicina 33; -- Tg 2 Nonsolosoldi; -- Tg 2 Cinematinée;
- 11.00 Ragazzi c'è Voyager!**
- 11.30 Nick e la renna che non sapeva volare.** Film Tv commedia
- 13.00 Tg 2 Giorno**
- 13.30 Tg 2 Costume e società.** Rubrica
- 13.50 Tg 2 Si, viaggiare.**
- 14.00 Spy Kids - Missione 3D - Game Over.** Film azione (USA, 2003)
- 15.20 Il magico mondo di Ella.** Film commedia
- 16.50 The Young Black Stallion.** Film avventura (USA, 2003)
- 18.05 Tg 2 Flash L.I.S.**
- 18.10 Rai Tg Sport**
- 18.30 Tg 2**
- 19.00 Topolino, Paperino, Pippo I tre moschettieri.** Film Tv animazione

SERA

- 20.30 Tg 2 20.30**
- 21.05 Ritorno a Cold Mountain.** Film drammatico (USA, 2003). Con J. Law, N. Kidman. Regia di A. Minghella
- 23.40 Tg 2**
- 23.55 Palcoscenico presenta: Stracult Risate sotto l'albero**
- 01.10 E.R. medici in prima linea.** Tf.

Rai 3

- 08.15 La storia siamo noi.** Rubrica
- 09.15 Verba volant**
- 09.30 Piuma il piccolo orsetto polare.** Film animazione (Germania, 2003)
- 10.45 Basil l'investigatopo.** Film animazione (USA, 1986)
- 12.00 Tg 3**
- Rai Sport Notizie.
- 12.25 I bambini ci guardano.** Film drammatico (Italia, 1943)
- 13.50 ApriRai.** Rubrica
- 14.00 Tg Regione**
- 14.20 Tg 3**
- 14.50 TGR Leonardo**
- 15.00 TGR Neapolis.**
- 15.10 Tg 3 Flash LIS**
- 15.15 Signori si nasce.** Film comico (Italia, 1960). Con Totò, Peppino De Filippo
- 16.55 Cose dell'altro Geo.** Gioco. Conduce Sveva Sagramola
- 17.50 Geo & Geo.** Rubrica. Conduce Sveva Sagramola
- 19.00 Tg 3**
- 19.30 Tg Regione**

SERA

- 20.00 Blob.** Attualità
- 20.10 Agrodolce**
- 20.35 Un posto al sole.** Teleromanzo.
- 21.05 Tg 3**
- 21.10 Gli aristogatti.** Film animazione (USA, 1970). Regia di Wolfgang Reitherman
- 22.30 Tarzan.** Film anim. (USA, 1999). Regia di K. Lima, C. Buck
- 24.00 Tg Regione**

Rete 4

- 08.15 Lagardere.** Film Tv avventura (Francia, 2003)
- 11.30 Tg 4 - Telegiornale**
- 11.40 La signora Pollifax.** Film Tv giallo (USA, 1999). Con Angela Lansbury, Thomas Ian Griffith.
- 13.30 Tg 4 - Telegiornale**
- 14.00 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum.** Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
- 15.00 Noi siamo le colonne.** Film comico (USA, 1940). Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
- 16.30 8 zampe di guai.** Film commedia (Francia, 1996). Con Christopher Lambert, Philippine Beaulieu-Leroy.
- 18.40 Tempesta d'amore.** Soap Opera. Con Henriette Richter-Röhl, Gregory B. Waldis
- 18.55 Tg 4 - Telegiornale**
- 19.35 Tempesta d'amore.** Soap Opera. Con Henriette Richter-Röhl, Gregory B. Waldis

SERA

- 20.20 Walker Texas Ranger.** Telefilm. "Ranger tribù". Con Chuck Norris, Clarence Gilyard
- 21.10 Anaconda.** Film horror (USA, 1997). Con Jennifer Lopez, Ice Cube. Regia di Luis Llosa.
- 23.15 I bellissimi di Rete 4.** Rubrica
- 23.20 Incontri ravvicinati del terzo tipo.** Film fantascienza

Canale 5

- 06.00 Tg 5 Prima pagina.**
- 08.00 Tg 5 Mattina**
- 08.40 Prancer - Una renna per amico.** Film Tv fantastico (Canada/USA, 2001)
- 11.00 Forum.** Rubrica
- 13.00 Tg 5**
- 13.40 Il mio amico Babbo Natale 2.** Film Tv commedia (Italia, 2006). Con Lino Banfi
- 15.55 La famiglia Bradford.** Telefilm. "Babbo Natale esiste" (2ª parte)
- 16.25 Il mammo.** Situation Comedy. "Scoop!". Con Enzo Iacchetti, Elisa Triani
- 17.00 Tg 5 minuti**
- 17.05 Mi presenti Babbo Natale?** Film Tv commedia (USA, 2005). Con Steve Guttenberg, Crystal Bernard. Regia di Harvey Frost.
- 18.50 Chi vuol essere milionario? Quiz.** "Edizione straordinaria". Conduce Gerry Scotti. Regia di Giancarlo Giovalli

SERA

- 20.00 Tg 5**
- 20.30 Striscia la notizia** La voce della supplezza. Tg Satirico. Con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti
- 21.10 Il dottor Clown.** Film Tv commedia (Italia, 2008). Con Massimo Ghini, Serena Autieri. Regia di Maurizio Nichetti.
- 23.30 Amori e incantesimi.** Film

Italia 1

- 08.50 Il magico sogno di Annabelle.** Film Tv animazione (USA, 1997). Regia di Roy Wilson.
- 10.05 Toys - Giocattoli.** Film commedia (USA, 1992). Con Robin Williams, Michael Gambon. Regia di Barry Levinson.
- 12.25 Studio Aperto**
- 13.05 Studio Sport.** News
- 13.45 Mr. Bean.** Comiche. "Mr. Bean mani di forbice"
- 14.10 Due fratelli.** Film avventura (Francia/GB, 2004). Con Guy Pearce, Juliet Howland.
- 16.25 Duma.** Film drammatico (USA, 2005). Con Hope Davis, Alex Michaeletos. Regia di Carroll Ballard.
- 18.30 Studio Aperto**
- 19.05 Scuola di polizia 6 - La città è assediata.** Film comico (USA, 1989). Con Bubba Smith, Michael Winslow. Regia di Peter Bonerz

SERA

- 21.10 CSI: Miami.** Telefilm. "Partita a tre". "Vittima sacrificale". Con David Caruso, Emily Procter
- 23.05 Standoff.** Telefilm. "Fattore ex". Con Ron Livingston, Rosemarie Dewitt
- 24.00 Quo Vadis, baby?** Miniserie. "La ballata di Johnny Riva"

La 7

- 06.00 Tg La7**
- 07.30 La vita privata di Henry Orient.** Film commedia (USA, 1964)
- 09.30 Due minuti un libro.** Rubrica
- 09.40 I segreti dell'archeologia.** Documentario
- 10.10 Il tocco di un angelo.** Telefilm
- 11.25 Matlock.** Telefilm. "L'informatore" (1ª parte)
- 12.30 Sport 7.** News
- 12.55 Sport 7.** News
- 13.00 Cuore e batticuore.** Telefilm. "A Change of Hart". Con Robert Wagner
- 14.00 I vichinghi.** Film (USA, 1958). Con Kirk Douglas. Regia di Richard Fleischer
- 16.05 MacGyver.** Telefilm. "Il rinnegato". Con Richard Dean Anderson
- 17.05 Il commissario Scali.** Telefilm. "Sotto accusa", "Il processo"
- 19.05 Stargate SG-1.** Telefilm. "Evoluzione" (2ª parte). Con Richard Dean Anderson

SERA

- 20.00 Tg La7**
- 20.30 Le interviste barbariche.** Talk show. Conduce Daria Bignardi
- 21.10 Atlantide - Storie di uomini e di mondi.** Documentario. Conduce Francesca Mazzalai
- 23.10 Capricorn One.** Film (USA, 1978). Con Elliott Gould

Sky Cinema 1

- 19.00 Lo spaccacuori.** Film commedia (USA, 2007)
- 21.00 Manuale d'amore 2.** Film commedia (Italia, 2006). Con Riccardo Scamarcio, Monica Bellucci. Regia di Giovanni Veronesi
- 23.10 Un Natale perfetto.** Film Tv fantastico (USA, 2007)

Sky Cinema 3

- 17.40 Epic Movie.** Film comico (USA, 2007)
- 19.10 Arthur e il popolo dei Minimei.** Film fantastico
- 21.00 I Simpsons - Il Film.** Film animazione (USA, 2007). Regia di David Silverman
- 22.35 Il ras del quartiere.** Film comico (Italia, 1983). Con Diego Abatantuono, Lino Troisi

Sky Cinema Mania

- 17.55 Balla coi lupi.** Film western (USA, 1990)
- 21.00 Irina Palm.** Film drammatico (Belgio/Francia/GB/Germania/Lussemburgo, 2007). Con Marianne Faithfull, Miki Manojlovic. Regia di Sam Garbarski
- 22.50 I soliti sospetti.** Film giallo (USA, 1995)

Cartoon Network

- 18.35 Polli Kung Fu**
- 19.00 Face Academy**
- 19.02 Happy Lucky Bikkuriman**
- 19.30 Zatchbell!**
- 19.55 Polli Kung Fu.**
- 20.20 Face Academy**
- 20.22 Titeuf**
- 20.50 Chowder scuola di cucina.**
- 21.15 Ed, Edd & Eddy.** Cartoni animati
- 21.50 George della giungla**
- 22.15 Zatchbell!**

Discovery Channel

- 18.00 American Chopper.** Documentario
- 19.00 Come è fatto.** Documentario
- 20.00 Top Gear.** Documentario
- 21.00 London Garage.** Documentario. "Un bolide per Dall'aglio". 2ª parte
- 22.00 American Chopper.** Documentario
- 23.00 Revisione completa**

All Music

- 16.05 Street voice.** Musicale
- 16.35 Rotazione musicale.** Musicale
- 19.00 All News**
- 19.05 The Club.** Musicale
- 19.30 Inbox.** Musicale
- 21.00 Street voice.** Musicale
- 22.00 All Music Live.** Musicale. "Oasis"
- 23.00 Mono.** Rubrica
- 24.00 The Club.** Musicale

MTV

- 17.30 Mtv the Most Videos**
- 18.05 Jonas Brothers Live in London.**
- 18.30 Jonas Brothers Live and Mobile**
- 19.00 Mtv The Most**
- 20.05 MTV 10 of the best**
- 21.00 Britney Spears: For the Record.** Musicale
- 23.00 Flash**
- 23.05 Fur Tv.** Puppazzi animati

→ **Con medico** e ct al seguito, l'olimpionica ha scoperto la verità sui suoi svenimenti in piscina
→ **Una lunga scia di epigoni**, da Che Guevara a Proust, hanno sofferto della stessa malattia

È l'asma il male di Federica Pellegrini, ombre in vasca

Mistero risolto. Federica Pellegrini soffre d'asma. Dopo i recenti malori di Genova e Viterbo, per scoprire l'origine delle crisi respiratorie è bastata una visita in ospedale. Adesso inalazioni, pazienza e certificati.

MALCOM PAGANI

ROMA
mpagani@unita.it

Non è sola, Federica. Le fanno compagnia oltre cento milioni di persone. Tutte con lo stesso maledetto problema. Si chiama asma, si può declinare in un'infinità di modi e viene da lontano. Ne parlavano già Eschilo, Platone e Omero: «Nella pianura vide Ettore disteso, intorno a lui sono fermi i suoi uomini. È preda di un atroce soffocamento, ha perso conoscenza», più prosaicamente, ha dovuto farci i conti anche la farfalla più famosa. Dopo alcune settimane di angosciosa attesa, un paio di svenimenti in vasca a Genova e Viterbo, le congetture che si sommano ai dubbi e si trasformano in venti malevoli, il problema di Federica Pellegrini ha un nome. Più comune di quanto non si immagini. È bastato un approfondito controllo all'ospedale di Bussolegno, presenti medico e allenatore della nazionale, Bonifazi e Castagnetti.

FIATO SOSPEO

La risposta al mistero è giunta rapida, quasi in tempo reale. «Soffro di broncospasmi, sotto sforzo i miei polmoni riducono la loro capacità del 50 per cento» ha spiegato l'Olimpionica. L'idoneità agonistica non è in dubbio: «Ora posso guardare avanti», racconta Federica. Ha avuto paura che si trattasse di qualcos'altro. Un impedimento psicologico, lo specchio amico che diventa nemico e ti ruba la voce. La vita che ti gira le spalle, all'improvviso. «Per un atleta, specie per un nuotatore, la testa è una questione più delicata di quanto non possa mai diventare il corpo. Dopo la ga-



Federica Pellegrini ha vinto la medaglia d'oro nei 200 sl alle Olimpiadi di Pechino

ra di Viterbo, era sopraggiunta l'inquietudine. Preoccupata, mi ero chiusa in un silenzio cupo. Io e me stessa. Nessun altro». Ora, a diagnosi effettuata, conscia di dover convivere per il resto della sua vita con le inalazioni, Federica sembra liberata. Niente panico. Per prevenire l'opposizione della federazione antidoping internazionale, che vieta le terapie antiasmatiche, a meno di comprovate necessità mediche, la pluripremiata nuotatrice preparerà un voluminoso dossier da spedire. A volte si passa quotidianamente davanti a una spia accesa senza farci caso. Federica l'ha presa bene, alla maniera di Ernesto Chè Guevara che d'asma soffrì per tutta la sua breve parabola e che a

causa della stessa, costrinse la sua famiglia al trasferimento. Era un buon rugbista il Che, anche se nelle mischie, il respiro non di rado si strozzava. In altre occasioni, il sibilo costante e il senso di costrizione condiziona-

Fede sorride

«Avevo una profonda inquietudine, ora so di cosa si tratta, mi curerò»

no il presente. Raymond Queneau soffrì a tal punto, da spingere gli eseguiti a legare le difficoltà esistenziali alla tosse che non gli dava requie. Una sofferenza comune a Marcel

Proust che affrontò l'argomento fin dal primo romanzo, «Jean san-teuil» e nei confronti di odori forti, freddo, polvere e graminacee provava sincero terrore. Allontanava gli amici eccessivamente profumati e gettava i fiori che ignoti ammiratori facevano arrivare a destinazione. e poi giù, lungo una squadra di fuoriclasse della letteratura cui non erano estranei Mallarmè, Seneca e Plinio il vecchio. Federica è giovane. «Non mi serve alcuno stop, oggi mi alleno e poi finalmente vado in vacanza. Per il 2009 penso ai mondiali. Il 2008 è stato straordinario, spero che il prossimo anno si confermi tale». Lei si sta preparando ma questa, non è una novità. ♦

Foto LaPresse

Brevi

CALCIO

La Serie A 2009 al via il 27 agosto per il mondiale

Il prossimo campionato di calcio prenderà il via la sera del 27 agosto. L'ultima giornata invece si giocherà il 16 maggio 2010, data imposta dalla Fifa per garantire il riposo ai giocatori che in estate saranno impegnati nei mondiali in Sudafrica. La stagione 2009/10 si aprirà con la Supercoppa italiana Tim l'8 agosto, che si disputerà a Pechino. Si giocherà anche il 6 gennaio, accorciando di tre giorni la pausa invernale, e saranno solo tre i turni infrasettimanali: uno a settembre, il secondo a ottobre e l'ultimo a marzo o aprile. Il 2 agosto scatterà il primo turno preliminare della Coppa Italia a cui partecipano le squadre di Lega Pro. Il 9 agosto entreranno in tabellone quelle di serie B, e il 15 quelle di serie A che non partecipano alle coppe europee.

CALCIO

Niente Flamengo per Adriano: costa troppo

La telenovela sul futuro di Adriano si arricchisce di un'altra puntata. L'imperatore non andrà in prestito al Flamengo, come ha sottolineato il presidente del club brasiliano Marco Braga. Problemi di budget: «Adriano rimarrà per noi un sogno, la trattativa è troppo complessa». In lizza resta, almeno in Brasile, il San Paolo ma non è detto che l'Inter lo lasci andare: pare che Mourinho abbia programmato per fine mese un viaggio oltreoceanico per una chiacchierata a cuore aperto con Adriano.

BASKET

Il play Nardi da Avellino alla Scavolini Pesaro

L'Air Avellino ha ceduto fino al termine della stagione il playmaker Mike Nardi alla Scavolini Spar Pesaro. Nardi era stato prelevato ad inizio stagione dal Basket Napoli.

SCI

Deville e Gius vincono il parallelo di Campiglio

Cristian Deville e Nicole Gius hanno vinto il parallelo di Natale che si è disputato sulla pista 3 di Madonna di Campiglio. In finale Deville ha battuto Peter Fill, La Gius invece ha battuto Camilla Alfieri. Rocca e Bardonè sono stati invece eliminati nelle prime fasi.

→ **Si aggrava** il responso per il capitano che si è infortunato a Catania
→ **A rischio** anche la sfida con l'Arsenal che però ha perso Fabregas

Terzo infortunio in 9 mesi La Roma perde ancora Totti

L'anno terribile di Francesco Totti si chiude com'era iniziato. La lesione alla coscia destra lo costringerà a saltare le sfide Champions con l'Arsenal. Omologa assenza per gli inglesi: Fabregas out 4 mesi.

COSIMO CITO

ROMA
sport@unita.it

L'annus horribilis di Francesco Totti si chiude con una tegola pesantissima: l'infortunio di domenica a Catania è ben più grave del previsto. Lesione di secondo grado al flessore della coscia destra, due mesi di stop, e non uno come lo staff romanista sperava in un primo momento. I risultati dell'esame effettuato a Villa Stuart in mattinata stendono una luce fosca sul futuro a breve termine della Roma, che senza Totti, tra campionato e Champions, ha raccolto molte tremende figure in questa stagione, e con un Totti al 70 per cento iniziava a venir fuori e a trovare una decente continuità e qualche buona prestazione. Ora è tutto da rifare. Il capitano dovrebbe saltare circa otto incontri di campionato e l'andata degli ottavi di coppa con l'Arsenal, il 24 febbraio. Molto difficile anche il recupero per il ritorno della sfida agli inglesi. L'assenza di Totti sarà compensata da quella di Cesc Fabregas, che durante l'ultima partita di campiona-

to ha riportato la rottura parziale del legamento mediano del ginocchio destro, quattro mesi di stop, niente Roma né all'andata, né al ritorno.

Un Natale bruttissimo per Totti, che in mattinata, lasciando il Policlinico Umberto I dopo il tradizionale incontro con i bambini nel reparto di pediatria e prima di recarsi a Villa Stuart, aveva detto: «Come sto? Non lo so ancora». Adesso lo sa, e il pensiero va a Catania, all'intensa sfida di domenica persa da una Roma vecchio stile, buchi mostruosi in difesa e un nervosismo esagerato.

L'anno orribile di Totti finisce praticamente com'era iniziato. Una serie infinita di guai, piccoli e grandissimi. La rottura parziale del crociato, il 19 aprile contro il Livorno, in una partita che alla Roma costò due pun-

La speranza caduta

In mattinata, il capitano romanista si era illuso: «Come sto? Non lo so»

ti - finì 1-1 con i toscani già praticamente retrocessi - e un grande pezzo di scudetto. Il lento recupero, l'errore di provare a scendere in campo ad agosto con l'Inter in Supercoppa, l'infiammazione al tendine rotuleo, problemi alla schiena, e solo il 4 novembre Totti torna abile e arruolato, con immensi benefici per la classifica della Roma, con 5 vittorie consecutive



Foto di Andrea D'Errico/LaPresse

Totti è nato il 27 settembre 1976

in campionato. Un Totti cesellato dagli infortuni, che con un infortunio al perone convisse la primavera che portò ai Mondiali 2006, vinti nonostante in campo praticamente andasse al passo. Il suo fisico ha risposto in modo sempre ottimo, il suo ruolo però col tempo è cambiato, da attaccante puro a regista avanzato, sempre meno mobilità, sempre più classe pura, tocco invece che corsa. A 32 anni ora una nuova, dura prova. ♦

Sport e arte in una mostra A Roma antologia-Reuters

■ Passeggi in un museo e ti ricordi che due anni fa l'Italia ha vinto i mondiali di calcio, ti stupisci al cospetto dei record sui 100 metri, ineguagliabili e poi puntualmente superati ad ogni olimpiade, ti chiedi «come ho fatto a dimenticarmi?» di fronte alla faccia tatuata di Mike Tyson in uno dei mille incontri che avrebbero

dovuto sancire il suo rientro nel pugilato che conta. Ci sono proprio tutti, i migliori momenti di sport degli ultimi dieci anni, dal 2000 fino a Pechino. L'arena in cui sono riuniti è il museo di Roma in Trastevere, la veste è quella degli scatti fotografici dell'agenzia Reuters. Sono tutte rigorosamente a colori le quasi 200 immagini

della mostra «Un mondo di sport nelle immagini Reuters». Bellezza e tensione che si rivelano attraverso facce sotto sforzo, muscoli tirati, urla di liberazione, braccia al cielo. Inevitabile pensare a quanto lo sport parli di vita, simulando l'arte. Anzi, facendosi arte. Come nell'istantanea di Thierry Henry che danza sulla palla o in quella di Ronaldo che guizza sotto forma di saetta. Ultimo fermo immagine della mostra, il torero di fronte al toro, in attesa dell'affondo: è questo l'unico momento in cui possono guardarsi negli occhi, alla pari.

SAVERIO VERINI



IL NATALE E IL RESTO DEL MONDO

**VOCI
D'AUTORE**

**Igiaba
Scego**
SCRITTRICE



L'otto dicembre 2008, si è celebrata la ricorrenza dell'Immacolata Concezione. Questo 8 Dicembre è stata anche la festa di Eid al Adha per i musulmani, denominata del sacrificio. In quel periodo si compie il pellegrinaggio alla città santa di Mecca e in generale si prega molto. Per la cronaca si mangia anche molto e si fanno regali ai bambini. L'8 mattina la moschea di Roma era stracolma, anche il mercato (con il suo magnifico kebab) era in piena effervescenza. Le comunità si incontrano, la gente si abbraccia. Mi ha rattristato una cosa. Non ho ricevuto nessun augurio. Certo i miei genitori mi hanno chiamato da Manchester, i fratelli pure e idem le mie cugine che vivono a Roma come me. Però i miei amici italiani si sono scordati. Invece questa settimana ricevo auguri di Natale. Da tutti. Da amici, associazioni, situazioni varie. Ho la mail intasata da orsetti, babbi natale, befane. Mi hanno chiesto di fare classifiche radiofoniche per consigliare libri per Natale. Insomma Natale mi travolge e anch'io faccio auguri. Al liceo, tanti natali fa, ho gridato ad una compagna di scuola ebrea «Buon Natale». Lei mi ha risposto e ci siamo abbracciate. Poi ci siamo guardate e ci siamo rese conto del ridicolo. Lei ebrea, io musulmana. Le ho chiesto «perché ci stiamo facendo gli auguri? Non è la nostra festa». E mi ricordo ancora la risposta «Nessuno mi fa mai gli auguri per Hanukkah, allora mi sfogo con il Natale. L'importante è scambiarsi qualcosa di bello. Un augurio di pace». Chissà che fine ha fatto quella ragazza. Però aveva ragione, l'importante è augurarsi pace. Allora Buon Natale. E se avete amici di altre religioni o altri Paese ricordatevi delle loro ricorrenze. Essere abbracciati fa bene alla salute. balambalis@gmail.com



MENO PILE



PIU' AMBIENTE



PILOT TITANIUM
Cassa in titanio
€ 398,00

UNICO!

Le due tecnologie più avanzate racchiuse in un orologio unico al mondo



SISTEMA
Eco-Drive

Il sistema di alimentazione Eco-Drive a carica luce infinita elimina per sempre il problema della sostituzione e dello smaltimento delle pile. Un significativo contributo per la salvaguardia dell'ambiente.



Il sistema
Eco-Drive

Cattura la luce

La converte
in energia

Accumula una riserva
di carica inesauribile

RADIOCONTROLLATO

L'ora radiocontrollata garantisce la perfezione assoluta, grazie alla sincronizzazione automatica con il segnale orario irradiato dall'orologio atomico di Francoforte.

www.citizen.it

CITIZEN®

BEYOND PRECISION

www.unita.it



**Settimana
corta**

Quando la destra
diceva: è una bufala

lotto

MARTEDÌ 23 DICEMBRE 2008

Nazionale	52	68	16	25	55
Bari	66	61	53	74	18
Cagliari	14	18	31	80	63
Firenze	80	15	25	26	68
Genova	39	61	5	69	52
Milano	45	23	12	26	81
Napoli	69	51	43	46	33
Palermo	75	14	42	51	24
Roma	30	25	34	11	8
Torino	1	79	87	26	13
Venezia	63	36	55	66	84

I numeri del Superenalotto					Jolly	SuperStar	
30	45	66	69	75	80	63	52
Montepremi					€	4.216.673,72	
Nessun 6 Jackpot	€	19.516.188,02				5+ stella	
Nessun 5+1	€					4+ stella € 35.061,00	
Vincono con punti 5	€	48.653,93				3+ stella € 1.769,00	
Vincono con punti 4	€	350,61				2+ stella € 100,00	
Vincono con punti 3	€	17,69				1+ stella € 10,00	
					0+ stella € 5,00		

l'Unità + € 5,00 dvd "G8/2001 Fare un golpe e farla franca" tot. € 6,00